Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9731 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p.p. (Partecip. 1000/2000 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

CARTER ARTEFICE A CAMP DAVID DI UN'INSPERATA INTESA IN EXTREMIS: MA MOLTO RESTA DA FARE

Israele ed Egitto scelgono la pace

Debito di coraggio

Gli accordi firmati da Begin e Sadat prevedono: un trattato di pace entro tre mesi la restituzione del Sinai all'Egitto, la concessione in cinque anni dell'autonomia agli abitanti della Cisgiordania e di Gaza - Numerosi punti controversi superstiti

La «country diplomacy», la diplomazia campagnola di Carter, esce dal lungo ritiro di Camp David con un risultato di saggezza. Restano molte ombre, ma la storica occasione del 17 novembre dello scorso anno, aperta dal viaggio di Sadat a Gerusalemme, non è andata perduta ed esattamente dieci mesi dopo codifica il rituale del primo abbraccio fra un arabo e un ebreo in una doppia «cornice» d'intese. La prima, previa stipulazione di un trattato di pace tra Egitto ed Israele entro Natale, garantisce l'inedito dell'apertura di relazioni diplomatiche tra uno stato arabo e quello ebraico; di più, smuove sensibilmente la pericolosa staticità dei territori occupati da Israele con la guerra del '67. La seconda crea una piattaforma di manovra su cui invitare alla costruzione della pace altri paesi arabi, la Giordania in diretto e immediato appello.

La breccia del novembre '77, che era in procinto di chiudersi, viene ora allargata, anzi istituzionalizzata con quello che è già stato chiamato «lo spirito di Camp David». Contro Israele assai difficilmente potrà essere ricomposto un fronte arabo unito, per quanto spurio esso sia stato in passato. La spaccatura fra arabi moderati e oltranzisti è adesso sancita. A Tel Aviv il senso della pace dovrà assumere sostanza politica abbandonando le vesti surrettizie di cui spesso, per fini contingenti, era stata ricoperta. Al fondo delle intese di Camp David c'è un'irreversibilità che potrà anche essere respinta, come indicano le furenti prime reazioni del fronte arabo del rifiuto, ma che continuerà a ripresentarsi di fronte a chi sarà costretto a scrivere la storia del Medio Oriente dei prossimi anni.

Una guerra si può anche vincere in sei giorni, una pace vera non è vinta in tredici, sia pure con l'esercizio di una diplomazia informale e con la coraggiosa e totale disponibilità di un Presidente degli Stati Uniti che, a tal fine, ha dovuto perfino congedarsi dai compiti istituzionali della Casa Bianca. Ma è anche vero che nessuno dei tre statisti conclude il proprio «autosequestro» nella villa del Maryland senza speranze e torna indietro a mani vuote.

Carter ridisegna la sua figura presidenziale in positivo agli occhi dell'opinione pubblica interna e soddisfa, dalle prime impressioni, la potente lobby ebraica; esercita un atto di complicatissima politica estera che, da solo, è sufficiente a qualificare gli anni del suo mandato presidenziale; conforta il lungo impegno americano in Medio Oriente raggiungendo quel traguardo che la politica di Kissinger dei «piccoli passi» non aveva oltrepassato; rivaluta l'ineluttabilità del valore globale che la politica di Washington ha sulle sorti del mondo. In una parola, Carter è lo statista che più ha guadagnato dai rischiosi tredici giorni di Camp David.

Sadat riconferma la sua dimensione di guida del moderatismo arabo, anche se farà fatica a smentire che l'accordo globale è in venità sfumato o, in ottimistica ipotesi, è appena abbozzato, mentre egli si è trovato davanti ad una concreta intesa bilaterale, quella stessa intesa che aveva sempre giudicato come riduttiva del proprio clamoroso gesto di un anno fa. Il problema palestinese è stato aggirato, né le concessioni autonomistiche in Cisgiordania e a Gaza potranno spuntare in tempi rapidi la virulenza del problema stesso, che resta il nodo centrale del vicino Oriente. Gerusalemme rimane accantonata e continuerà ad offrire occasione di replica al «fronte del rifiuto» per screditare l'opera di Sadat.

Resta, però, il valore di un esempio personale del «rais» e il risultato di aver mantenuto salvo il principio della risoluzione 242 dell'Onu sullo sgombero israeliano dai territori occupati, anche se questo avverrà secondo criteri di sicurezza per Israele e secondo un'inaccettabile ambiguità dal punto di vista palestinese.

Begin, a sua volta, ha fatta salva la propria originale formula con cui si è presentato a Camp David: accordo parziale e permanente. Congelando il fenomeno degli insediamenti nei territori occupati ed aprendo una sorta di referendum su quelli esistenti nel Sinai, si attirerà le reazioni negative dell'oltranzismo interno. Tuttavia, è anche vero che è sempre più alto nel paese il numero di quanti sottoscrivono l'assioma che è meglio avere «la pace senza territori» che «territori senza la pace». Ed infine, ciò che non è finito nelle mani di Sadat, è rimasto in quelle di Begin.

Resta da chiedersi come mai le ultime ore del vertice a tre abbiano prodotto un risultato che ancora domenica mattina appariva compromesso. E' evidente che, al di là di ragionevoli rischi, Carter non poteva

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Quando tutte le speranze di un esito positivo sembravano ormai svanite, a Camp David si è avuta una clamorosa conclusione del faticoso vertice a tre sul Medio Oriente, con l'annuncio di un accordo, sia pur parziale: lo ha dato la scorsa notte, dalla Casa Bianca, il Presidente americano Carter, che aveva al suo fianco i suoi due interlocutori-protagonisti, il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin.

I documenti firmati — che fissano i termini di ulteriori negoziati e che, secondo Carter (autentico trionfatore della conferenza), costituiscono la «cornice» per la pace in Medio Oriente — sono due: il primo è un accordo generale per la pace nel M.O., che contiene uno schema di trattato finale da firmarsi entro tre mesi, con cui l'Egitto riacquisterà la sovranità su tutto il Sinai; Israele avrà diritto di chiedere «zone di sicurezza» e l'Egitto dovrà limitare agli impieghi civili gli aeroporti della penisola.

Il secondo documento stabilisce che, da tre a nove mesi dopo la firma del trattato, Israele dovrà ritirare le sue forze da «sostanziali porzioni del Sinai»; successivamente saranno allacciate relazioni diplomatiche, il definitivo ritiro israeliano avverrà da due a tre anni dopo la firma del trattato.

Fra i numerosi problemi lasciati insoluti c'è quello degli insediamenti ebraici nei territori occupati: Israele deve ora prendere una cruciale decisione su tali insediamenti, una decisione che potrebbe, in definitiva, essere la chiave della pace in Medio Oriente. Per Israele gli insediamenti sono la pietra miliare del sionismo, per gli arabi ciascun insediamento è una ferita continua al loro orgoglio e un'intollerabile presenza ebraica su terra araba.

La cosiddetta «cornice mediorientale», ossia il documento generale, fissa una serie di principi generali che «potranno servire come guida per il trattato definitivo di pace»: essa prevede un periodo di transizione di cinque anni in Cisgiordania e a Gaza, che dovrà portare alla piena autonomia delle popolazioni locali; gli abitanti delle due zone dovranno eleggere i loro rappresentanti affinché partecipino al processo di pace. Israele potrà conservare una presenza militare in basi specifiche, ma l'amministrazione del governo militare dovrà cessare.

Oltre agli insediamenti, altre questioni assai delicate sono state lasciate insolute, come i confini definitivi d'Israele, la natura dell'autonomia palestinese, il destino di Gerusalemme e gli accordi di sicurezza per Israele. Come se non bastasse, alla fragile struttura così faticosamente costruita a Camp David sono già stati inferti i primi colpi, proprio dagli stessi protagonisti del vertice: il ministro degli esteri egiziano, Kamel, si è dimesso, giudicando eccessive le concessioni fatte da Sadat a Israele. Ciò conferma il diffuso timore che Sadat non riesca a «vendere» l'accordo al mondo arabo; Kamel era diventato ministro degli esteri dopo le dimissioni, l'anno scorso, di Ismail Fahmy, per protesta contro le iniziative di pace del «rais».

Altra crepa, le dichiarazioni fatte da Begin ai giornalisti israeliani per illustrare l'accordo, dichiarazioni che differiscono dalle valutazioni americane sul diritto d'Israele a creare nuovi insediamenti in Cisgiordania. Parlando ai soli giornalisti israeliani, Begin ha suscitato altri dubbi sulla probabile tenuta dell'accordo quando ha smentito che

C. S.

Continua in 2.a pagina



Washington — Mentre Carter applaude Begin e Sadat si abbracciano dopo la positiva conclusione del vertice e la firma dell'accordo fra Israele ed Egitto. (Upi)

I punti principali dell'intesa

WASHINGTON — Ecco i punti principali degli accordi firmati la scorsa notte alla Casa Bianca, a conclusione del vertice di Camp David, così come sono stati illustrati da fonte autorizzata americana:

A) Accordo su «una cornice per una conclusione di un trattato di pace tra Egitto ed Israele»:

— i due paesi si impegnano a firmare un trattato di pace entro tre mesi. Il principale punto di disaccordo è tuttora rappresentato dalla condizione preliminare egiziana che Israele si impegni a sgomberare i suoi insediamenti nel Sinai, punto questo sul quale la Knesset (il Parlamento di Gerusalemme) dovrebbe pronunciarsi entro quindici giorni;

— Israele ristabilirà la sovranità egiziana su tutto il territorio del Sinai e procederà a un primo ritiro sostanziale di truppe in un periodo compreso fra tre e nove mesi dopo la firma del trattato di pace. Normali relazioni diplomatiche saranno a quel punto stabilite tra i due paesi;

— il resto delle truppe israeliane sarà ritirato dal Sinai in un periodo da due a tre anni dopo la firma del trattato. I tre aeroporti strategici abbandonati da Israele nella regione verranno usati unicamente a fini civili. Israele avrà diritto di libero passaggio attraverso il canale di Suez, gli stretti di Tiran e il golfo di Aqaba;

— una serie di limiti (specificati nel documento) vincoleranno lo stazionamento di truppe e materiale bellico egiziano nel Sinai e determinate zone in prossimità del nuovo confine saranno pattugliate da forze dell'Onu, le quali assumeranno in particolare il controllo di Sharm-el-Sheik, all'imbocco degli stretti di Tiran.

B) Accordo su «una cornice per la pace in Medio Oriente»:

— questo testo definisce i principi che possono servire come base per i trattati di pace tra Israele e gli altri paesi vicini, specialmente la Giordania, il cui sovrano, Re Hussein, è invitato ad associarsi ai negoziati;

— agli abitanti della Cisgiordania e della striscia di Gaza verrà riconosciuto il diritto a una piena autonomia amministrativa durante un periodo transitorio di cinque anni; ma lo statuto definitivo di queste due zone sarà oggetto, durante tale periodo, di negoziati tra Egitto, Israele, la Giordania (se quest'ultima vorrà associarsi alle trattative) e i rappresentanti palestinesi di queste regioni;

— durante il periodo transitorio, Israele manterrà una presenza militare in alcune specifiche guarnigioni; la sicurezza interna verrà assicurata da una polizia locale;

— Israele si impegna a non creare nuovi insediamenti durante i negoziati che porteranno all'autogoverno di queste due regioni.

C) Caratteri generali degli accordi:

— i due accordi sono fondati sul rispetto della risoluzione n. 242 delle Nazioni Unite;

— non ci saranno truppe americane dislocate in Medio Oriente;

— il futuro della parte orientale di Gerusalemme sarà oggetto di uno «scambio di lettere», non specificate.

Sventato un «raid» di fedain in Israele

TEL AVIV — Per la prima volta dall'invasione israeliana del Libano meridionale, nello scorso marzo, un gruppo di terroristi palestinesi è riuscito a penetrare nel territorio dello stato ebraico, ma i tre membri del «commando» sono stati catturati prima di raggiungere il loro obiettivo, che era apparentemente quello di impadronirsi di un certo numero di ostaggi.

L'episodio — presumibilmente collegato al «vertice» di Camp David (nella speranza di provocarne il fallimento le organizzazioni della guerriglia palestinese hanno recentemente intensificato la propria attività) — è avvenuto sabato ma è stato rivelato solo ieri dalle autorità israeliane. Secondo quanto è stato possibile appurare, i tre palestinesi intendevano raggiungere Kiryat-Shmona e prendere in ostaggio il sindaco e l'intera giunta comunale chiedendo, in cambio del loro rilascio, la liberazione di dieci arabi.

Contesta Sadat e si dimette il ministro Kamel

WASHINGTON — Le dimissioni del ministro degli Esteri egiziano, Kamel, dopo essere state annunciate da un'agenzia americana e smentite seccamente da un portavoce di Sadat, sono state infine confermate, ieri sera, dallo stesso dipartimento di stato americano. Kamel si è dimesso perché contrario alle «concessioni» fatte da Sadat agli israeliani. La notizia, secondo gli esperti, non è poi molto sorprendente: in effetti, Kamel aveva espresso in privato la sua opposizione alla partecipazione dell'Egitto al vertice di Camp David, poiché aveva già constatato, durante la conferenza svoltasi nella fortezza di Leeds in Gran Bretagna, tra i ministri degli Esteri egiziano, israeliano e statunitense, che Tel Aviv non era disposta a fare concessioni maggiori.

Senza conferma e senza commenti, invece, la notizia secondo cui si sarebbe dimesso anche il sottosegretario agli esteri egiziano, Ossama El Baz.

MENTRE I PALESTINESI E I PAESI ARABI DEL «FRONTE DEL RIFIUTO» GRIDANO AL TRADIMENTO

Carter coinvolge Hussein nel negoziato

Determinante l'adesione giordana e saudita al processo di pace

WASHINGTON — *All'euforia propagatasi da Washington dopo l'annuncio dell'avvio di un accordo di pace tra Israele ed Egitto ha fatto riscontro, fin dalle prime ore di ieri, la gelida reazione dei paesi arabi «oltranzisti» e dei movimenti di resistenza palestinese: la Siria e l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» di Yasser Arafat hanno subito condannato gli accordi di Camp David, perché essi non menzionano né l'Olp né i diritti del popolo palestinese, né tanto meno lo stato indipendente o l'autodeterminazione.*

Un portavoce dell'Olp ha detto che le intese raggiunte tra Carter, Sadat e Begin «legalizzano altri cinque anni di occupazione israeliana»; un'altra dichiarazione — più tardi — ha definito Sadat «il primo leader egiziano che commette alto tradimento contro la nazione araba», vendendo i suoi connazionali «per una manciata di sabbia del Sinai». Dure reazioni anche dalle altre organizzazioni di resistenza, tra cui il «Fronte popolare» di George Habash e il «Fronte democratico» di Nayef Hawatmeh («calde settimane ci attendono» ha detto, minacciosamente, quest'ultimo leader palestinese).

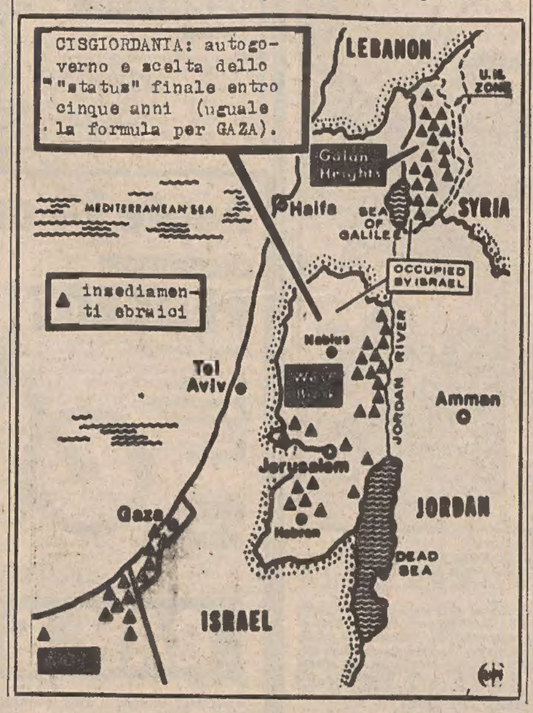
Poiché i documenti firmati la scorsa notte non accennano alle alture del Golan, la reazione siriana è stata ugualmente ostile: Radio Damasco ha sostenuto che «Sadat si è prostrato ai piedi degli americani», e ha rilevato a sua volta l'assenza di menzione ai diritti dei palestinesi. Nessuna reazione ufficiale dalla Libia, ma si sa che migliaia di persone sono scese in piazza, a Tripoli, non appena resi noti i risultati del vertice di Camp David, gridando invettive contro Sadat e invocando la sua uccisione per «aver venduto la causa araba».

Da Beirut si è appreso che un vivissimo fermento regna nei campi dei profughi palestinesi nel Libano, dove il sentimento predominante è di collera per il fatto che gli accordi raggiunti ignorano completamente i palestinesi. Si prevede che le invettive del mondo arabo contro Sadat raggiungeranno domani il culmine del «crescendo» in atto, quando i capi di stato aderenti al «fronte del rifiuto» (e cioè Siria, Algeria, Libia e Yemen del Sud) si riuniranno, assieme al capo dell'Olp, Arafat, per un mini-vertice a Damasco, convocato appunto per studiare la strategia da adottare alla luce degli accordi di Camp David.

Il Presidente sud-yemenita Ali Nasser Mohammed, fermatosi a Bagdad nel suo viaggio verso la capitale siriana, ha dichiarato: «Il vertice di Camp David costituisce l'ultima congiura dell'alleanza fra sionismo, imperialismo e le forze reazionarie prezzolate del mondo arabo». Mohammed, a quanto si ritiene, si sarebbe fermato a Bagdad nel tentativo di persuadere il governo dell'Irak a partecipare a sua volta al vertice di Damasco, dimenticando l'annosa diatriba con la Siria.

In realtà, secondo gli osservatori, al di là delle reazioni (in fondo scontate) dei paesi arabi del «fronte del rifiuto» e dei movimenti palestinesi, la questione cruciale per il futuro degli accordi Carter-Sadat-Begin è di sapere se la Giordania e l'Arabia Saudita decideranno di unirsi al processo negoziale, in vista di una pace globale nel Medio Oriente. Potrà Re Hussein — si domandano gli osservatori — sovrintendere al processo di autonomia della Cisgiordania, qualunque cosa ciò precisamente significhi? E potrà l'Arabia Saudita, con la sua enorme ricchezza, potere e influenza, svolgere un ruolo che convin-

Continua in 2.a pagina



Il nodo degli insediamenti

TEL AVIV — Coricatisi domenica sera in un'atmosfera in cui era prevalente il pessimismo e ricevuta nelle prime ore di ieri la notizia dell'ormai insperato accordo di Camp David, gli israeliani si sono abbandonati a un'euforia che ha l'eguale solo in quella che accompagnò, poco meno di un anno fa, la storica visita a Gerusalemme del Presidente egiziano Sadat.

Ma, se i giornali hanno titoli a caratteri cubitali in cui si parla della pace «entro i prossimi tre mesi», i dirigenti dello stato ebraico hanno subito messo in guardia l'opinione pubblica contro ogni eccessivo ottimismo, non nascondendo che «cruciali decisioni» dovranno ancora essere prese nelle settimane a venire, in particolare quando il parlamento israeliano sarà chiamato a scegliere tra la pace e la sopravvivenza dei controversi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati.

Una difficile battaglia si prospetta dunque in parlamento, dove Begin controlla tuttora una solida maggioranza di 71 voti su 120, ma dove, sin da ieri mattina, sono cominciate a levarsi voci contrarie agli accordi di Camp David. Geula Cohen, un deputato dello stesso «Likud» cui appartiene il primo ministro, non ha esitato ad annunciare che si farà promotrice di una mozione di sfiducia nei confronti del governo, che essa ha accusato di condurre il paese verso un «suicidio nazionale». «Gli accordi di Camp David — ha detto la Cohen, criticando in particolare la decisione di "congelare" gli insediamenti ebraici — non aprono la strada a un trattato di pace con l'Egitto, ma conducono il paese verso un suicidio nazionale e preludono a una nuova guerra entro i prossimi due o tre anni».

Lo stesso Moshe Arens, che presiede per incarico del «Likud» l'autorevole commissione affari esteri e difesa del parlamento, ha espresso dubbi sulla validità degli accordi,

Continua in 2.a pagina

HA SCONTENTATO UN PO' TUTTI IL DISCORSO DI GENOVA

La Malfa: da Berlinguer incoerenza e confusione

«Rivendicazioni ideologiche non appartenenti alla società occidentale» Analoghe le posizioni dei democristiani, socialisti e socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ugo La Malfa, che appena pochi giorni fa aveva ripetuto di ritenere ineluttabile l'ingresso del Pci al governo, sta ritornando sui suoi passi. Il discorso pronunciato da Berlinguer domenica a Genova ha scontentato un po' tutti i partiti, ma in modo [illegible] il Pri. Dopo l'intervento del leader comunista, che ha riconfermato la radice leninista del partito e criticato l'apporto della socialdemocrazia europea, per La Malfa non si può che trarre un «giudizio sconfortante sulla prima conclusione del dibattito ideologico e politico in corso fra le forze della sinistra».

«Era sembrato — aggiunge La Malfa — che negli ultimi tempi qualche passo avanti si fosse fatto da parte comunista nella comprensione dei problemi della società industriale. Ma dopo il discorso di Berlinguer troppo pieno di rivendicazioni ideologiche e politiche che non appartengono alla società occidentale noi sappiamo che obiettivo finalistico del Pci è il superamento del sistema capitalistico. Noi riteniamo — così spiega La Malfa la sua delusione — che il soffermarsi sul problema del trasferimento della proprietà dei mezzi di produzione sia un rimanere fedeli a concezioni ideologiche superate e fino a che le sinistre si attardano su tali argomenti contribuiranno non a migliorare ma a peggiorare la complessiva situazione politica economica e sociale del paese.

«Il discorso di Berlinguer è rigidissimo dal punto di vista ideologico, ma da questa rigidità è difficile trarre un tipo di comportamento incoerente ed è questa fondamentale incoerenza che minaccia di rendere inconcludente tutta l'azione politica delle forze di sinistra a fondamento puramente classista.

«I repubblicani — conclude malinconico La Malfa — ritengono che dopo il dibattito ideologico che ha mostrato incoerenza e confusione, le vie per uscire dalla crisi si sono fatte più difficili sicché anche la formula di unità delle forze politiche per fronteggiare l'emergenza sembra venir meno al suo obiettivo».

Sembra una lettera d'addio alla formula del compromesso storico e al sogno lamalfiano di un governo con i comunisti. La delusione, peraltro, non è solo di La Malfa. Anche i socialdemocratici i liberali ed i socialisti appaiono contrariati, chi per un verso chi per l'altro, dalle parole di Berlinguer. Per la Dc «Il Popolo» pubblica oggi un commento in cui si sottolinea «il permanere nel Pci di una sostanziale rigidità ideologica che rende ancora incerta l'individuazione dell'esatto livello di revisione e di evoluzione al quale oggi è arrivato il comunismo italiano in relazione ad un parametro di tipo democratico occidentale.

«La stessa riconferma senza riserve della linea del compromesso storico collegata al mantenimento di una concezione classista della formazione della società italiana — scrive il giornale democristiano — sembra rimettere in discussione il principio stesso del compromesso storico inteso come somma di diverse libertà e pluralismi. La rigidità ideologica di Berlinguer che non sembra spostarsi dallo schema tradizionale dell'internazionalismo e del centralismo di tipo leninista — conclude Il Popolo — è un diaframma che ancora separa nettamente in due fasi il processo di revisione in atto nel Pci: senza spezzare questo diaframma qualsiasi discorso su una terza via fra socialismo reale e socialismo democratico rimane una esercitazione astratta».

Le critiche a Berlinguer, come s'è accennato, sono venute anche dai socialisti: l'on. di Vagno, che è uno stretto collaboratore di Craxi, accusa di reticenza Berlinguer, soprattutto sulla questione dei rapporti fra Pci e URSS: «invece questo è il nodo che i comunisti devono risolvere per contribuire in termini di attualità politica e in modo compiuto e coerente alla crescita della democrazia nel nostro Paese». Per un altro dirigente del Psi, l'on. Aniasi, il discorso di Berlinguer è stato in sostanza «la riconferma della richiesta di unità delle sinistre sulla posizione dei comunisti, non per preparare l'alternativa proposta dai socialisti, ma per attuare il compromesso storico».

Delusi anche i socialdemocratici che attraverso «L'Umanità» dicono che «non solo non ci sono state risposte ai tanti interrogativi che il dibattito ideologico e politico ha posto in questa settimana ma è stato fin troppo evidente il prezzo che il segretario del Pci ha pagato alla folla presente che doveva ritrovare lo slancio che nasce dal patriottismo di partito».

G. C. L.

OLTRE 11 MILIONI DI STUDENTI RIPRENDONO L'ANNUALE FATICA

Oggi si riaprono le scuole



Roma — In occasione dell'inizio dell'anno scolastico Pertini ha ricevuto al Quirinale una delegazione di alunni, docenti e genitori, ai quali il Presidente ha rivolto parole d'incoraggiamento e di apprezzamento. Qui il Capo dello Stato aggiusta i fiocco di una bambina. (Ansa)

Primo avvio della riforma generale

ROMA — Tutto è ormai pronto per l'avvio della complessa e delicata macchina per la riapertura dell'anno scolastico, fissata per oggi. Le ultime commissioni istituite presso i provveditorati agli studi, per la definizione delle pratiche relative all'assegnazione dei docenti, porteranno a termine, entro oggi, il loro lavoro. Anche gli uffici ministeriali sono in piena attività per far fronte ai mille problemi, della più svariata natura, che da tutt'Italia vengono sottoposti per una rapida soluzione. Non si tratta soltanto di trasferimenti o di assegnazioni del personale docente, ma anche di venire incontro alle richieste di natura logistica che questo o quel provveditorato avanza alla sede centrale dell'amministrazione scolastica.

Ma ecco più da vicino i connotati quantitativi e qualitativi del nuovo anno che comincerà: undici milioni e 695 mila alunni, di cui 9 milioni e 829 mila delle «statali», dalle materne alle secondarie superiori, e un milione e 776 mila delle scuole private. Nel complesso sono disponibili 78 mila 470 unità scolastiche, 563 mila 368 classi, 948 mila 651 operatori scolastici, e inoltre 7 mila 597 miliardi 961 milioni di lire come spesa prevista dal bilancio del ministero, pari al 15,25 per cento dell'intero bilancio dello Stato, a cui si aggiungono le spese dei vari enti locali per l'istruzione.

Questi i dati che definiscono dal punto di vista quantitativo la dimensione del servizio scolastico italiano; un servizio che soprattutto in questi ultimi anni ha cominciato a denunciare i propri limiti e a reclamare aggiornamenti e adeguamenti didattici e strutturali. Per questo sono stati accelerati i tempi per la discussione e la definizione del progetto governativo della riforma della scuola secondaria superiore; sono state apportate profonde modifiche alla legge istitutiva della scuola media dell'obbligo. Il seme di questo processo di rinnovamento è stato gettato lo scorso anno, ma soltanto in questo che comincia esso potrà germogliare.

IL «PRONUNCIAMENTO» SINDACALE

Diritto di sciopero: autoregolamentazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La segreteria della federazione unitaria ha varato ieri il documento «quadro» per l'autoregolamentazione del diritto di sciopero. I segretari confederali hanno sostanzialmente approvato le circa dieci cartelle approntate nei mesi scorsi da una apposita commissione ristretta. Resta fuori qualsiasi riferimento all'istituto della precettazione — al cui ricorso la Cgil non è contraria in casi estremi — e che vedeva invece fortemente critici gli esponenti delle altre due confederazioni.

Ora il documento sarà limato e corredato delle notazioni emerse dalla riunione e quindi inviato alle varie categorie interessate perché lo discutino a livello di base. «Il via politico a tutta l'operazione — ha detto il segretario confederale della Uil, Bruno Bugli — lo darà il direttivo unitario del 5 e 6 ottobre prossimo. Le categorie dovranno quindi approntare i rispettivi codici di comportamento, settore per settore, in breve tempo (il segretario della Cisl Macario ha parlato della fine dell'anno).

La «griglia» confederale sulla quale le varie categorie lavoreranno, prevede — come è noto — un congruo preavviso per la proclamazione dello sciopero, l'assicurazione dei servizi essenziali, la garanzia dell'integrità degli impianti, la massima pubblicizzazione dei motivi di lotta, e la definizione degli organi sindacali abilitati a indire l'azione di sciopero.

Il problema della precettazione resta fuori — chiarisce il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti — essendo ovvio fra di noi che essa esiste e che non può essere contestato in via di principio il fatto che di fronte a casi gravi ci possa essere uno strumento importante di intervento.

Luigi Macario ha spiegato, al termine dei lavori della segreteria, qual'è la filosofia del codice varato: «Il problema è di realizzare un esercizio «responsabile» del diritto di sciopero che si concili con la difesa degli interessi fondamentali. L'assunzione del codice dovrà comunque avvenire in modo molto partecipato, con questa generalizzazione di normative sulla base della responsabilità e della solidarietà. Si dovrebbe rendere del tutto superfluo il ricorso alla precettazione».

Incontri sindacati - Confindustria — In vista della riunione di giovedì e di quelle che seguiranno con le altre associazioni imprenditoriali, la segreteria della federazione sindacale unitaria si è incontrata ieri sera con le strutture di categoria e regionali per formare la delegazione che prenderà parte agli incontri e stilare il documento che verrà presentato. Come è noto, i temi in discussione riguardano la programmazione industriale e i piani di settore, con riferimento all'occupazione; il decentramento produttivo e il lavoro a domicilio; l'occupazione giovanile; la mobilità; il problema delle festività infrasettimanali soppresse nel '77.

Nell'incontro con la Confindustria, la federazione intende verificare «l'effettiva disponibilità delle associazioni imprenditoriali alla programmazione e a condurre un negoziato reale su argomenti delimitati ma di grande importanza, in primo luogo per l'occupazione».

Venerdì l'incontro tra Malfatti e sindacati verterà sulla politica fiscale. Stamane, presso la sede della segreteria unitaria, si riunirà il coordinamento per il fisco dei sindacati, aperto alla partecipazione di alcune categorie (metalmeccanici, edili, statali) e delle maggiori strutture regionali per mettere a punto il pacchetto delle richieste che riguardano: la riforma del ministero delle Finanze, i rapporti tra fisco ed enti locali; i provvedimenti, in parte varati e in parte in fase di elaborazione, contro gli evasori fiscali; la divulgazione dei dati relativi alle denunce dei redditi presentate dai cittadini.

G. M.

Una bottiglia di 300 anni

PESARO — Vi è anche una bottiglia di vino, intatta, fra i reperti trovati sul galeone del 1600-1700 venuto alla luce nel mare di Pesaro. La bottiglia è color nocciola di vetro soffiato, e contiene circa tre quarti di litro di vino rosato. La chiude un tappo che, fra le incrostazioni marine, pare essere di sughero.

Il relitto del galeone, in buono stato, è apparso ai primi di agosto a poche decine di metri dalla spiaggia pesarese, dopo che la sabbia posatasi su di esso da secoli era stata spazzata via dalle correnti provocate da una scogliera artificiale calata da qualche mese in quelle acque.

INIZIA LA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI RIFORMA

I sindacati (per le pensioni) vanno oggi dal ministro Scotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la diffusione di un proprio documento di risposta alle proposte ministeriali, la federazione Cgil - Cisl - Uil si prepara a incontrare oggi il ministro del lavoro Scotti per affrontare il tema della riforma del sistema pensionistico. L'incontro durerà, prevedibilmente, due giorni: viene considerato il primo momento di verifica puntuale dei vari problemi connessi al piano di risanamento economico triennale.

Alla fine di luglio il ministro del Lavoro aveva presentato a sindacati, partiti politici, associazioni imprenlitoriali e artigiane, una bozza di riforma contenente alcune ipotesi di riforma, affermando che si trovava solo in un documento di discussione. I sindacati, da parte loro, si erano limitati ad apprezzare il metodo, e il fatto che il documento Scotti recepisse alcune proposte a suo tempo formulate dalle organizzazioni dei lavoratori.

Oggi, dunque, comincia la discussione vera e propria da cui dovrebbe emergere un concreto progetto di riforma.

Il punto su cui più si discuterà sarà probabilmente quello relativo all'aggancio delle pensioni alla scala mobile e ai salari degli occupati.

I sindacati hanno ribadito — nel loro documento diffuso sabato — che si opporranno decisamente «a ogni misura che metta in discussione i principi sui quali si fonda l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e a quelle del costo della vita», anche se sono disponibili a «correggere le anomalie» attuali. Ad esempio — dicono nel documento — «le pensioni supplementari debbono ricevere aumenti che non devono però tradursi in una duplicazione di quelli già erogati per le pensioni principali».

Altro punto di probabile contrasto, quello del risanamento delle gestioni autonome dell'Inps. Il sindacato chiede che se «solidarietà» ci deve essere, essa non può essere a solo carico dei lavoratori dipendenti, ma distribuirsi su tutti i percettori di reddito attraverso la manovra fiscale.

R. R.

Sono 64 gli agenti della Cia in Italia?

ROMA — Sarebbero 64 gli agenti della Cia in Italia. Lo rileva «Panorama», che ne pubblica anche i nomi, nel numero in edicola questa settimana. Il «capostazione» della Cia è Hugh Montgomery, 55 anni, abita a Roma in un lussuoso appartamento nel centro storico, lavora ufficialmente all'ambasciata americana in via Veneto con il rango di attaché e di «funzionario politico».

Il «numero due» della Cia a Roma — secondo «Panorama» — è Michael Sednaoui, 53 anni, egiziano, capo della Usasepu, un organismo americano che mantiene i contatti con il comando nato di Napoli.

UNA SORTITA DELL'ULTIMA ORA DEL MINISTRO NON FA BLOCCARE LO SCIOPERO

Per tre giorni 7000 magistrati terranno le braccia incrociate

Le richieste: migliore trattamento economico, riforma della giustizia - Una nota della categoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Una sortita dell'ultima ora del ministro di Grazia e Giustizia Francesco Paolo Bonifacio non è valsa a scongiurare lo sciopero dei magistrati che, a partire dà oggi, incroceranno per tre giorni le braccia. Il guardasigilli, con un comunicato diffuso alla stampa, ha cercato di convincere i settemila giudici italiani che, su sua iniziativa, il governo ha preso in serio esame le richieste della categoria ed esistono tutti i presupposti per far recedere i magistrati dalla decisione di scioperare.*

Al ministro ha risposto prontamente il dottor Salvatore Buffoni, presidente dell'associazione nazionale magistrati, il sodalizio che raccoglie la maggior parte dei giudici e che ha promosso l'agitazione che già nel giugno scorso aveva paralizzato per due giorni la giustizia italiana. Buffoni ha messo in risalto che il governo, pur conoscendo fin dal dicembre dello scorso anno le istanze della categoria, solo alla vigilia dello sciopero indetto per il 19, 20 e 21 settembre si è interessato dei problemi dei magistrati, senza però assumere alcun formale concreto impegno.

Le richieste che sono alla base dell'agitazione dei magistrati sono ormai note: accanto a un migliore trattamento economico, che è fermo al 1972, i giudici chiedono una serie di riforme che consentano alla giustizia di uscire dalla crisi in cui si dibatte ormai da tanti anni. L'agganciamento delle retribuzioni a quelle della carriera direttiva statale, ottenuto dopo una lunga battaglia, non soddisfa più i giudici, i quali vorrebbero un sistema migliore per rivalutare periodicamente i loro stipendi.

Venerdì scorso si è riunito il Consiglio dei ministri che, dopo aver sentito il guardasigilli e sottoposto a un primo esame il problema, aggiornò la prosecuzione dei lavori al 22 settembre. Questo rinvio è stato accolto dai magistrati come una ingiustificata dilazione tendente soltanto a far rientrare il loro sciopero.

Bonifacio, di fronte alla «linea dura» adottata dai giudici, ha dichiarato che tra le proposte da lui avanzate in sede di governo figurano quelle che accentuano il rigore nella disciplina della incompatibilità, rendono più efficiente il principio della onnicomprensibilità, pongono restrizioni alla partecipazione dei magistrati ai collegi arbitrali, dispongono che quando tale partecipazione sia consentita un'alta percentuale del compenso sia versata all'erario.

Il ministro ha aggiunto che il governo ha portato la propria attenzione anche su due problemi da lui prospettati: l'uno riguarda la necessità di una più adeguata preparazione degli uditori giudiziari; l'altro concerne una maggiore concretizzazione della materia disciplinare, allo scopo preminente di garantire l'impegno di laboriosità del personale. Infine, dopo aver sottolineato che il problema economico va valutato in questo complesso contesto, il guardasigilli ha detto che dovranno essere considerate soprattutto le esigenze dei magistrati più giovani, pur senza omettere di considerare le posizioni dei giudici di ogni ordine e grado. Ha aggiunto che l'adeguamento delle retribuzioni tabellari, conseguente allo sganciamento da altre carriere, può considerarsi già cosa fatta.

L'appello del ministro non ha però incrinato il fronte dei magistrati, che hanno confermato lo sciopero di tre giorni. Essi non mancano di rilevare che in sede di Consiglio di ministri l'originale pacchetto di richieste proposto dall'associazione è stato ampliato, nel senso che il guardasigilli ha inserito questioni che non erano state prospettate. Secondo i magistrati, si tratterebbe di un espediente per mandare le cose per le lunghe e costringere la categoria a rinunciare allo sciopero. Eppure — ha ribadito il presidente dell'associazione — sia nel dicembre del 1977, sia il 4 luglio scorso, quando venne decisa per settembre una nuova astensione dal lavoro, furono puntualizzate le richieste dei magistrati; ma, nonostante che sia passato tanto tempo, solo alla vigilia dello sciopero il governo si è svegliato, affrontando per la prima volta la complessa questione.

Sergio Geraldini

«NON TOLLEREREMO ULTERIORI MORTIFICAZIONI MORALI ED ECONOMICHE»

Subito all'inizio della scuola scoppia il malcontento sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'apertura del nuovo anno scolastico, la situazione sindacale del personale docente e non docente si presenta ricca di tensioni e con una sostanziale identità di vedute dei sindacati circa la necessità di mobilitazione e di scioperi. Dopo lo Snadas, il Sindacato del personale amministrativo, e lo Snafri, anche lo Snals, il Sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola, ha proclamato oggi lo stato di agitazione per il grave stato di malcontento manifestato dal personale; malcontento determinato dalle sperequazioni retributive che comportano pesanti disparità di trattamento economico dei lavoratori della scuola, nell'ambito del pubblico e privato impiego, dal persistere di sistemi fortemente differenziati tra settori pubblico e privato nel calcolo della contingenza, dal mancato riconoscimento dell'anzianità nel nuovo inquadramento ipotizzato dal prossimo 1.o ottobre 1978.

«Gli impegni assunti dal ministero non debbono essere disattesi o elusi — ammonisce lo Snals — in quanto la categoria non tollererà che tutto il personale della scuola venga ulteriormente mortificato moralmente e culturalmente, ed emarginato economicamente proprio all'ultimo gradino della scala retributiva».

Esami di maturità — Oggi vertice tra il ministro Pedini e gli esperti dei partiti. L'incontro segue quelli dei giorni scorsi presieduti dalla senatrice Falcucci, che — seppur faticosamente — hanno posto le basi per un accordo di modifica degli esami di maturità.

I partiti hanno tempo fino al 15 ottobre per mettere a punto un progetto di riforma; dopodiché gli esami resteranno quelli attualmente in vigore.

Università — Si va verso il blocco della sessione autunnale. In tal senso è orientata la giunta esecutiva del comitato nazionale universitario, che lo proporrà all'assemblea nazionale dei quadri, convocata per il 30 settembre a Bologna. La giunta si fa interprete «dello stato il gravissimo disagio e di profonda insoddisfazione del corpo docente per l'assoluto disimpegno di fronte ai problemi non più dilazionabili dell'adeguamento e delle carriere del personale docente, del reclutamento dei giovani». Nei prossimi giorni verranno presi contatti con il governo e le forze politiche e sindacali per tentare un accordo.

Intanto riprende oggi al Senato, presso la commissione pubblica istruzione, l'esame del testo di riforma dell'Università. Finora sono stati approvati gi articoli riguardanti i connotati stessi dell'Università, la sua ripartizione in dipartimenti, il dottorato di ricerca, buona parte dello stato giuridico dei docenti. Tra i vari punti sui quali si tratscina la discussione, c'è quello che riguarda i docenti precari. E' probabile che, in attesa della riforma, il governo vari un provvedimento-ponte, che soddisfi le giuste attese degli interessati e non ne pregiudichi il futuro. A tale proposito, oggi riprenderanno gli incontri tra i dirigenti della Pi e i partiti.

R. R.

LA POLIZIA INNALZA UNA CORTINA DI SEGRETEZZA SULLE INDAGINI SULL'UCCISIONE DI MORO

Né in via Fani, né in via Gradoli le impronte di Corrado Alunni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le impronte digitali di Corrado Alunni non sono state trovate dagli investigatori che si occupano della vicenda Moro né sulle automobili abbandonate dai brigatisti rossi in via Fani, dopo l'eccidio della scorta e il rapimento del presidente della Democrazia cristiana, né nel covo di via Gradoli, la più importante delle basi delle Br scoperta a Roma dall'inizio dell'istruttoria. La circostanza è emersa al termine della comparazione che il consigliere Achille Gallucci e i suoi collaboratori hanno fatto tra le impronte rilevate a Milano dagli investigatori sulle mani del presunto brigatista rosso e quelle che la polizia scientifica ha ricavato dall'esame delle autovetture e degli oggetti trovati nel covo.*

Rientrando sabato scorso a Roma da Milano, dopo avere esaminato il materiale che potrebbe ricollegare Alunni all'inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e la successiva uccisione del leader democristiano, il dott. Gallucci aveva portato con sé un saggio delle impronte del presunto brigatista, che è stato immediatamente affidato ai periti per un primo esame. Il responso è stato però negativo. Nessuna delle impronte in possesso degli investigatori romani corrisponde a quelle di Alunni. Gli esami, comunque, sono solamente all'inizio. Ora gli investigatori esamineranno con maggior cura le armi e gli altri oggetti sequestrati in via Gradoli, nonché la riproduzione delle impronte rilevate sulle automobili e proseguiranno l'esame comparativo prima di dare una risposta definitiva ai quesiti posti dal consigliere Gallucci.

E' questa l'unica notizia filtrata dagli ambienti giudiziari dopo la perentoria dichiarazione fatta sabato scorso dal dirigente dell'ufficio istruzione romano per affermare che d'ora in poi sarà mantenuto il più stretto riserbo sugli sviluppi della vicenda.

Gli effetti della decisione presa dal consigliere Gallucci sono stati immediati: ai cronisti giudiziari non è più consentito di avvicinarsi all'ufficio dove quotidianamente i magistrati si riuniscono — insieme con gli investigatori della Digos e con gli ufficiali dei carabinieri — per esaminare gli sviluppi dell'inchiesta e decidere di giorno in giorno gli accertamenti da svolgere. Questa volta sono tutti d'accordo nell'evitare ogni fuga di notizie e le domande dei giornalisti non ottengono alcuna risposta.

Comunque, nonostante il riserbo, qualche indiscrezione continua a trapelare. Si è infatti saputo che alla Digos e ai carabinieri è stato affidato il compito di svolgere accertamenti su alcune persone, i cui nomi sono emersi dall'esame della documentazione sequestrata a Milano nell'abitazione di Corrado Alunni, in via Negroli. Si vuole stabilire se costoro abbiano avuto contatti con gli esponenti della colonna «Roma-Sud» delle Brigate rosse o addirittura con i responsabili dell'agguato di via Fani.

L'indagine è molto riservata e gli investigatori riferiscono direttamente al consigliere istruttore Gallucci. Il magistrato, pur non rallentando il ritmo dell'inchiesta, resta sempre in attesa delle eventuali comunicazioni che potrebbero fargli i suoi colleghi milanesi sugli sviluppi dei loro accertamenti. Anche se Corrado Alunni si è rifiutato di rispondere alle domande dei sostituti procuratori della Repubblica di Milano — dichiarandosi «un militante comunista detenuto per motivi politici» — si sta tentando di identificare chi lo ha agevolato.

S. G.

Le lettere al centro degli attriti politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'interesse di tutti i partiti è rivolto in questi giorni alla non-strumentalizzazione del caso Moro. Il governo, in attesa della relazione del ministro degli Interni Rognoni sulla tragica vicenda — prevista per il 15 ottobre — è intenzionato a chiarire le posizioni delle singole forze politiche sul caso, affinché non resti indebolito il quadro politico.

Sempre divise le posizioni dei partiti sulla necessità o meno di avviare un'inchiesta parlamentare sull'uccisione del presidente d.c. Il comunista Pecchioli continua ad essere critico nei confronti dell'operato della polizia e della magistratura: «C'è bisogno che le indagini proseguano con ben maggiore celerità e approfondimento. Non c'è da essere soddisfatti del grado di verità raggiunto dagli inquirenti.

Bodrato e Gaspari sostengono la tesi della Dc, secondo le quali le lettere di Moro non contengono cose sostanzialmente nuove e che il problema è un altro: perché sono state rese pubbliche con tanta ampiezza? «Non credo — dice Bodrato — che l'ondata polemica sia opportuna e non condivido nel modo più assoluto l'uso che si fa di questa tragica vicenda».

In una dichiarazione rilasciata sul caso Moro, Craxi sostanzialmente conferma quello che già disse venerdì a Rognoni, e cioè che il Psi non ha alcun interesse a tirare la corda.

«L'idea sulla quale ci eravamo in definitiva concentrati — dice Craxi — e per la quale abbiamo lavorato fino all'ultimo, era effettivamente quella di una soluzione sostanzialmente di uno contro uno. François Mitterrand l'ha riportata esattamente. Del resto, non si trattava affatto di una confidenza. Era un'ipotesi della quale si discusse a lungo e in diverse sedi. Dopo l'assassinio di Moro, in una riunione del Comitato centrale, il Psi espose ampiamente le ragioni e il fondamento della propria iniziativa. Se si ritiene utile riaprire la discussione, siamo naturalmente pronti a intervenire. Noi abbiamo sempre seguito, anche nel momento della divisione più aspra, una linea di prudenza e di responsabilità, giacché guardavamo alle difficoltà del paese e all'insieme dei problemi. Avvertivamo, come avvertiamo ora, i rischi di una simile polemica. In questi giorni, perciò, ci siamo riarmati di pazienza anche di fronte alle più scoperte provocazioni».

G. C. L.

Israele ed Egitto scelgono

Dalla prima pagina

Israele si sia impegnato a non creare nuovi insediamenti in Cisgiordania, nei cinque anni del periodo di transizione previsto dall'accordo. La scorsa notte dopo che Begin, Sadat e Carter avevano firmato l'accordo, funzionari americani avevano invece riferito ai giornalisti che Israele si era impegnato a non dare vita a nuovi insediamenti durante i negoziati per l'autonomia palestinese nella regione.

Begin ha anche detto alla stampa del suo paese che, per garantire la sua sicurezza, Israele conta di mantenere una presenza militare in Cisgiordania anche dopo il periodo di transizione, e ha altresì rivelato che gli Stati Uniti hanno promesso a Israele di costruire due nuove basi aeree nel deserto del Negev, per rimpiazzare quelle del Sinai che dovranno passare sotto il controllo egiziano. Per il momento, non sono state fornite spiegazioni dell'apparente discrepanza fra le versioni di Begin e dei funzionari americani.

Per quanto riguarda in particolare gli insediamenti ebraici nel Sinai (una ventina), si sa che, secondo Sadat, essi dovrebbero essere rimossi prima della firma del trattato tra Israele ed Egitto, mentre Begin intende delegare ogni decisione in proposito al Parlamento, senza che i deputati — ha precisato — siano vincolati dalla disciplina di partito o dalla linea che separa la maggioranza di governo dall'opposizione: la decisione si avrà entro le prossime due settimane e, secondo Begin, essa sarà «vincolante» per il governo.

Carter, alla cui costanza e abilità diplomatica viene addebitata gran parte dell'inatteso successo del vertice, riferirà nelle prossime ore, alle Camere riunite in seduta congiunta, sui particolari dei risultati del summit, precisandone successi e insuccessi. Il prestigio di Carter esce indubbiamente rafforzato dalla conferenza a tre: quando, alle 4 di della scorsa notte, il leader americano — che aveva Sadat alla sua destra e Begin alla sinistra — si è presentato davanti alle telecamere, per annunciare l'esito della conferenza, «andando molto al di là delle nostre aspettative», uno scrosciante applauso si è levato dalla «East Room» della Casa Bianca, mentre egli invitava i suoi ospiti a sedersi per la firma dei documenti.

Ci sono state poi tre brevi allocuzioni, e successivamente Sadat e Begin si sono alzati e, avvicinandosi alle spalle di Carter, si sono abbracciati a lungo. Il loro affetto è sembrato autentico ai numerosi giornalisti, fotografi e cineoperatori presenti. Quindi, tutti e tre gli statisti si sono stretti le mani a vicenda, incrociando le braccia sul petto: il gesto ha suscitato una lunga, caldissima ovazione.

Nel suo breve intervento, Sadat ha chiesto agli Stati Uniti di continuare l'appoggio diplomatico all'Egitto per la soluzione dei problemi ancora aperti; nulla dicono i documenti — ad esempio — sulla questione della città vecchia di Gerusalemme, incorporata da Israele durante la guerra del '67: secondo gli americani, uno scambio di lettere tra le due parti dovrebbe chiarire lo spinoso problema, ma Begin ha già messo le mani avanti, sostenendo che «Gerusalemme rimarrà comunque, per sempre, la capitale unita e indivisibile di Israele, e questa nostra posizione non muterà».

Nel suo discorso, Sadat ha detto ancora: «La firma della "cornice" per una soluzione globale di pace ha un significato che va oltre l'evento: essa segnala l'emergere di una nuova iniziativa, che ha visto la nazione americana al cuore dell'intero processo. Nelle settimane venture decisioni importanti dovranno essere prese, se vogliamo procedere sulla via della pace».

Anche Begin ha rivolto un caldo tributo al Presidente degli Stati Uniti, rilevando che la conferenza di Camp David dovrebbe essere ribattezzata la «conferenza Jimmy Carter» e aggiungendo che il capo della Casa Bianca ha lavorato «più duramente dei nostri antenati che costruirono le piramidi d'Egitto». Dopo essersi rivolto «al mio amico» Sadat, il premier israeliano ha parlato di «grande momento nella storia delle nostre nazioni e dell'umanità, e ha concluso rivolgendosi al suo popolo in ebraico (il suo discorso è stato trasmesso direttamente in Israele).

Begin e Sadat, preparandosi a spiegare all'opinione pubblica dei loro paesi e al mondo ciò che hanno o non hanno ottenuto a Camp David, resteranno probabilmente a Washington nei prossimi due giorni per incontri separati coi membri più influenti del Congresso e per interviste alla televisione.

C. S.

Debito

imbastire un'iniziativa così determinante per la credibilità americana e la sua stessa dignità politica senza conservare una via d'uscita dell'ultima ora. Ipotesi diplomatiche sostengono che, in caso di fallimento, Israele ed Egitto sarebbero state costrette ad accettare una presenza di «forze neutrali» nelle zone contestate e le stesse forze americane si sarebbero rese garanti della sicurezza dei due paesi. Una scelta drammatica che Carter è riuscito ad evitare ma che, di fronte alle indiscrezioni di questi giorni sull'invio di truppe statunitensi, diventa oggi un sospetto fondato.

In realtà il risultato di Camp David è il prodotto di un lavoro personale di Carter incominciato proprio nel settembre di un anno fa. Pubbliche affermazioni attestano che in quel mese pervenne a Sadat, tramite un funzionario dell'ambasciata egiziana a Washington, un messaggio del Presidente americano in cui lo si invitava ad impegnarsi in una «bold action», un'azione audace in senso spregiudicato, secondo i presupposti che lo stesso statista egiziano ebbe modo di esporre a Carter in un incontro nell'aprile precedente: chiudere, cioè, il confronto trentennale con Israele. Dopo quella lettera Sadat concepì l'idea di scendere in casa dell'avversario.

Camp David rappresenta il debito, risolto con la stessa valuta in «bold action», che Carter doveva a Sadat per averlo ascoltato allora. E' una moneta che comincia ad avere corso legale in Medio Oriente per comprare la pace, anche se troppi ancora sono decisi a non spenderla.

F. F.

Hussein

ca i palestinesi radicali a prendere parte agli accordi?

Si sa che, per raggiungere questo duplice obiettivo, Carter si è messo subito al lavoro: «Le intese che abbiamo firmato — egli ha detto ieri ai leader del Congresso — hanno un contenuto concreto molto maggiore di quanto si immagini». Più tardi, un alto funzionario della Casa Bianca ha informato che Carter avrebbe contattato in giornata Re Hussein, per cercare di associarlo alla trattativa; il sovrano arabo è comunque atteso fra giorni a Washington.

Per ora, dalla Giordania non c'è stata alcuna reazione ufficiale: ad Amman, un funzionario governativo si è limitato a definire il risultato di Camp David come «una vittoria per Israele e per gli Stati Uniti» e a commentare: «Ciò ha creato una situazione che rafforzerà le posizioni degli arabi nazionalisti, quelli di sinistra e gli estremisti di varia estrazione, che la sfrutteranno in pieno».

Nodo

sostenendo che «la questione chiave, tuttora irrisolta, è se l'Egitto si sia irreversibilmente impegnato a firmare il trattato di pace con Israele indipendentemente da quello che succederà in Cisgiordania». «Le concessioni fatte da Begin — egli ha aggiunto — sono incredibili. Se solo una settimana fa mi avessero chiesto se il primo ministro avrebbe potuto accettare simili condizioni avrei sicuramente risposto di no».

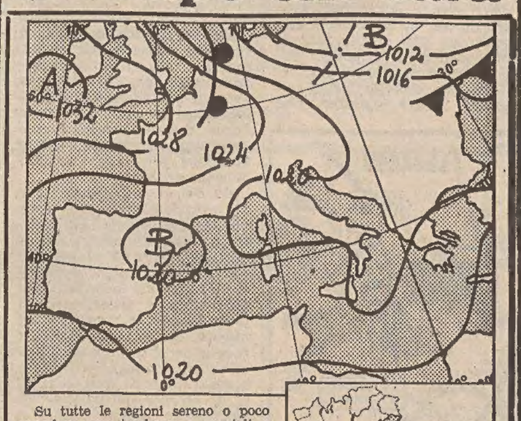
Un'opposizione ancor più esplicita agli accordi è prevista da parte dei «coloni» ebraici dei territori occupati, in particolare quelli di Yamit e dell'altra ventina di centri di popolamento situati a cavallo tra il margine meridionale della striscia di Gaza e la penisola del Sinai, i quali rischiano di dover abbandonare le loro case, o, nella migliore delle ipotesi, di trovarsi tra pochi mesi a vivere in una regione controllata dagli egiziani o dalle Nazioni Unite.

I «Gush emunim» («Blocco della fede»), un'organizzazione di fanatici religiosi che considerano l'intera Cisgiordania appartenente a Israele per diritto biblico e che sono stati tra i più accesi fautori e protagonisti della politica di popolamento ebraico dei territori occupati, hanno indetto una riunione dei propri dirigenti per discutere la situazione, ma sin d'ora hanno definito «estremamente pericolosi» gli accordi conclusi da Begin.

Cauti, ma sostanzialmente negativi, sono stati i giudizi espressi dai sindaci arabi della Cisgiordania: Elias Freij, di Betlemme, considerato un «moderato», si è detto perplesso circa il futuro della regione dopo il periodo transitorio di cinque anni di autonomia amministrativa concordato a Camp David, e ha aggiunto che, se le intese prevedono una continuata presenza militare israeliana nella regione esse «verranno senza dubbio respinte».

Le intese di Camp David sono state invece accolte con soddisfazione dall'opposizione di sinistra al governo Begin: il leader del partito laburista, Shimon Peres, si è congratulato con il primo ministro per il successo ottenuto, ma si è rifiutato di dire se il suo partito appoggerà il governo nel dibattito alla «Knesset».

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a parziali e temporanei annuvolamenti sulle regioni alpine, su quelle Nord-orientali e su quelle adriatiche. Foschie dense nelle valli e lungo i litorali ove durante la notte e le prime ore del mattino saranno presenti banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli variabili.
Mari: leggermente mossi.

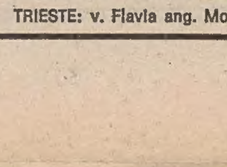
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,3, 21,3; Bolzano 10, 28; Verona 15, 25; Venezia 16, 21; Milano 15, 28; Torino 13, 27; Cuneo 12, 26; Genova 18, 24; Bologna 17, 29; Firenze 18, 28; Pisa 16, 24; Falconara Marittima 14, 25; Perugia 18, 23; Pescara 14, 21; L'Aquila 12, 18; Roma Urbe 12, 29; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 19, 27; Bari 14, 27; Potenza 13, 25; Santa Maria di Leuca 18, 28; Reggio Calabria 18, 29; Messina 20, 28; Palermo 22, 25; Catania 14, 29; Alghero 16, 25; Cagliari 14, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 17; Atene 18, 28; Beirut 23, 29; Belgrado 12, 26; Bruxelles 7, 18; Buenos Aires 15, 18; Copenaghen 10, 14; Francoforte 6, 24; Gerusalemme 14, 23; Ginevra 10, 19; Helsinki 8, 15; Johannesburg 14, 23; Lisbona 20, 31; Londra 10, 20; Madrid 12, 35; Manila 22, 30; Miami 27, 29 Montreal 4, 14; Mosca 8, 15; New York 14, 26; Nicosia 17, 30; Nuova Delhi 24, 34; Oslo 8, 15; Parigi 11, 20; Rio de Janeiro 16, 30; Stoccolma 9, 13; Tel Aviv 20, 27; Tokio 21, 29; Vienna 10, 26.

AL RISTORANTE
LA MARINELLA
V.le Miramare, 323 - Trieste - Tel. 410.986
19 Settembre 1978
Questa sera verranno offerte alla gentile clientela le famose crêpes flambées al Grand Marnier
Grand Marnier
LIQVOR
CHEF DELLA MAISON
MARNIER LAPOSTOLLE - PARIS

La «BPC» S.p.A. produttrice dei noti rivestimenti murali, plastici, imba e netco
CERCA
per potenziamento propria rete commerciale in
VENETO - TRENTINO - ALTO ADIGE - FRIULI - VENEZIA GIULIA
1) agenti introdotti presso imprese edili;
2) imprese di applicazione interessate alla concessione in esclusiva.
Scrivere a
«BPC» S.p.A. - Modugno (Bari)

Stress. Se non ti permette di concentrarti come una volta: Tai-Ginseng aiuta!
in farmacia e negozi specializzati


CONDOMINI!
Consultateci per tempo!
UFFICIO TECNICO esegue la suddivisione spesa del riscaldamento condominiale a mezzo CONTATORI ATA
PROFESSIONISTI eseguono calcoli per la determinazione dell'EQUO CANONE
STUDIO GEOM. PAOLINI
Trieste, via S. Francesco, 14
Telefono 768305

Avete 14 anni?
CICLOMOTORI PEUGEOT!
(senza patente)
Condizioni di pagamento favorevoli senza anticipo
PREZZI SORPRESA!

CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

VENEZIA IERI E DOMANI

Quel nostro cinema

VENEZIA — Un nido di memorie, di rimorsi e di vipere galleggia alla Cardarelli (il cadavere d'Ofelia) in questo preautunno veneziano. Si scopron le tombe del cinema che fu, anche glorioso ma anche cialtrone, per ridire che sulle ceneri della Biennale dovrebbe e potrebbe (alla Bartolini del Pontificale) tornare qui pimpante tra i labirinti della laguna e non solo quelli.

Dopo tanti anni di piombo consumato, riscrivere di cinema a Venezia non è più un impegno, ma leggero come scoprire tra le pagine di un libro qualche violetta appassita, e spostarla più avanti o più indietro, dove sta «Vaghe stelle dell'Orsa» o «L'infinito». Stupisce semmai che maestri, i cui capelli sono imbiancati assieme ai nostri, affrontino la sonata con la protervia di un sedicenne: il cinema si addice a Venezia, venti film nella rete, revival e prospettive. Che siperché come se non bastasse l'equivoco di base che regge la grossa macchina del cinema, cioè l'industria, ecco coloro che dieci anni fa andavano all'assalto della cittadella Venezia-Biennale cincma per demolirla, disposti oggi a soprassedere a qualcosuccia, a fare delle concessioni, pur di tornarci, magari in poltrona e anche in smoking, per chi ce l'ha e vuole indossarlo.

Ma sopra il dovere arido del cronista prevale un'altra volta il sentimento, che è grave indice di vulnerabilità. Del resto sfidiamo anche i cuori più marmorei a non intenerirsi rivedendo L'uomo di Aran, Carnet de bal, Gli uomini che mascalzoni, Giochi proibiti. Figuriamoci poi se fosse stato possibile infilare anche Terra trema e Senso, Rashomon e La strada e tanti, tanti altri di esaltazione e di furori. Come mettere indietro l'inesorabile macchina del tempo e della vita.

Questo è stato a Venezia, ancora frastornata di turisti e di mostre confuse e inutili, per una settimana e poco più. Il cinematografino di Palazzo Grassi, appunto, con rari clienti e mai folle strepitose né elitarie da cinema d'essai. Un rapido viaggio nel passato, un sondaggio di opinioni, una vetrina di ipotesi. Assolutamente nulla di travolgente se non qualche occasione di verifica del resto variamente offerta già in passato e in altre sedi. E del resto la stessa insegna avvertiva: il cinema a Venezia ieri e domani. Il che porta a pensare anche all'oggi, che è tutto o quasi Woody Allen, Squali, Emmanuelle, Incontri ravvicinati, Pretty baby; e però anche tanti cinematografi vuoti (se non a Natale) che chiudono.

* * *

E' plenilunio ed è quasi ancora estate. Il congedo della corta rimpatriata avviene a Torcello da Cipriani, sotto la stanza chiusa per il sole che fu del buon vecchio Ernest. Soave ghiacciato, fegato e cipolla tritata fina, lampone di là dell'orto, lungo il canale. Nell'ombra fresca del portico sfilano i fantasmi di quelli che già dormono nel cimitero sulla collina, e che qui incontrammo nei giorni e negli anni della gloria: Anna Magnani, Vittorio De Sica, Roberto Rossellini, Luchino Visconti, Pietro Germi. Ah, un sorriso, un cenno appena. Ci vediamo. Ma senza fretta, come aveva aggiunto il caro Giovannini in quel momento unico.

Libero Mazzi











HA DECRETATO L'APERTURA VERSO IL TERZO MONDO MOLTO PRIMA DEGLI UOMINI POLITICI

Il messaggio che viene dalla moda si burla di tutte le cortine di ferro

Il linguaggio dei colori campanello di allarme per la salute o la malattia della collettività Liberazione dell'inconscio o avventura senza rischio secondo la definizione dei maestri francesi

«Arriva la rivoluzione e non ho niente da mettermi!...» così si intitolava uno spettacolo di cabaret che ebbe molto successo di pubblico qualche anno fa a Milano.

E' risaputo che il cabaret con i suoi monsensi equivale ad una seduta psicoanalitica collettiva; assolvendo al compito di scaricare la pressione del subconscio del pubblico. Con questo titolo alla Feydeau, infatti, siamo subito in tema: la funzione dissacratoria che ha la moda.

E' di questi giorni la notizia del ritorno nell'abbigliamento del prossimo inverno di un certo stile militaresco: torneranno i tailleurs divisa, i giubbotti neri ed i pantaloni di cuoio alla SS; è ovvio che qualsiasi simbolo riprodotto in milioni di esemplari viene ridicolizzato, quasi per esorcizzare il ricordo delle guerre passate e la paura di guerre future traendone l'ispirazione futile di un indumento (meglio rendere futile il solenne che solenne il futile come accadde nella grande mascherata fascista).

Collo coreano

Abbiamo avuto vari esempi di questa smitizzazione negli anni immediatamente successivi all'ultimo conflitto: la moda del collo coreano durante la guerra di Corea, le casacche cinesi che da un paio d'anni sono ormai diventate un classico, la moda russa, i caffetani arabi quando imperversava il blocco del petrolio, la moda gangster alla Bonnie and Clyde.

Il motto è: espello l'incubo fuori dalla pelle, lo indosso, mi travesto nel mio stesso incubo, così ne faccio la parodia.

Talvolta la moda segue le correnti politiche, talaltra le precede. Si può dire che essa ha decretato l'apertura al terzo mondo molto tempo prima che questa venisse accettata come convenienza politica.

Basti pensare alle sete portate da Marco Polo dalla Cina, ai tappeti importati dalla Persia, ai kimono, alle tuniche con gli spacchi, ai turbanti, al trucco egizio-orientale e oggi alle arti figurative, all'opporto nei balli, nelle musiche, nelle acconciature della civiltà africana, a tutte le sottoculture nomadi che hanno ispirato parte della civiltà turistica di oggi, incluse tende e roulottes.

Anche il successo dell'«esotico» è diventato ormai una conferma all'universalità della cultura come coesistenza di culture diverse.

In origine la moda non era il messaggio che è oggi, in origine c'era solo il vestire, il coprirsi; era una protezione contro il freddo, contro gli agenti atmosferici ovvero una mimesi per salvarsi dalle bestie feroci. La psicologia considera infatti l'indumento come l'ultima propaggine della caverna, o meglio ancora il tentativo di ricreare l'utero materno nella sua funzione di protezione avvolgente.

Non per nulla le forme di abbigliamento più antiche e più semplici portano nomi femminili come toga, mantella, pellerina, caratteristica quest'ultima per la sua protezione a chiusura completa. Poi, quando non ci fu più il problema primario di reperire la pelle d'animale o il tessuto per vestirsi, subentrò il problema di come vestirsi; da allora poiché ogni scelta è un messaggio, iniziò l'era della moda come linguaggio, come codice. Ci si veste per qualcuno, contro qualcuno e per dire qualcosa.

Un referendum fatto in Francia ha rivelato che la maggioranza delle donne si veste per piacere a se stesse; segue, di stretta misura, il grandissimo gruppo di donne che dichiara di vestirsi per piacere a tutti gli uomini, mentre, molto piccolo, quasi inesistente, è il numero delle donne che dichiara di vestirsi per piacere a un uomo solo.

Gli uomini, invece, specie i giovani, si vestono spesso contro qualcuno: gli adolescenti contro gli adulti, la nuova generazione contro la vecchia. Si può ripensare ai Sanculotti, agli artisti con le sciarpe a La Valliere contro i borghesi in cravatta del secolo scorso, ed oggi agli hippies, alle magliette con sopra scritto «Saint Quentin», quegli che Claire Pierre chiama «gli atti politici della moda».

Ogni rivoluzione si può ritenere superata quando raggiunge le fogge dell'abbigliamento, «Tout se regle par la mode» diceva La Bruyère. Del resto pro o contro qualcuno, per piacere o per dispiacere ad altri la moda è una forma, oggigiorno più che mai, di esperanto; forse l'unica lingua compresa ed assimilata da tutti i popoli della terra raggiungibili dai mass media; in un sistema sociale di comunicazione al quale tutti vogliono partecipare poiché esiste anche il «diritto» alla moda.

Per una decina d'anni i capitalisti si sono vestiti da finti minatori, dai finti proletari con i jeans: il mondo orientale ha recepito il messaggio ed ora i proletari d'oltre cortina vogliono vestire come i capitalisti che fingono di essere proletari. Il cerchio si chiude, indicando una scelta precisa verso la smitizzazione delle ideologie e dimostra come in tutto il globo terrestre si sia portati ad adottare, contemporaneamente gli stessi modelli culturali filosofici e poiché il modello filosofico di oggi indica il diritto alla felicità e quindi il diritto al gioco, neppure le ideologie più categoriche possono spegnere questa esigenza.

In barba alle differenze politiche la moda, se è vero che esprime i desideri dell'inconscio, si burlerà di tutte le cortine di ferro per esprimere il desiderio di fratellanza che è dappertutto.

Appunto perché la moda è un sistema di comunicazione, un linguaggio, come spiega Roland Barthes nel suo libro «Le système de la Mode» tradotto da Einaudi, ad essere fuori moda si resta fuori dalla conversazione con i propri simili; è come se uno volesse derogare dal sistema della lingua comune: rischierebbe così l'impossibilità di comunicazione e la solitudine.

Linguaggio teatrale

Un linguaggio che come mezzo di espressione usa il proprio corpo ed il proprio aspetto è evidentemente il linguaggio del teatro e qui abbiamo una delle più importanti funzioni della moda che risponde al bisogno di recitare insito in ciascuno di noi; e poiché recitare significa sostituire l'azione con dei segni che descrivono l'azione, sostituire il fatto con il racconto del fatto; questo istinto lo soddisfa in parte con il vestiario.

La giacca-sport non è più usata per attività sportive, né gli stivali per andare a cavallo, né i jeans per andare nelle miniere, né la sahariana per partecipare di safari o i cinturoni a borchie per domare i cavalli del West. E' tutta una simbologia teatrale ben lontana dall'utilità effettiva, allo stesso modo che è sempre stata contrabbandata come igienica (e non lo è per niente) la scarpa allungata a punta che è invece un simbolo fallico (secondo l'interpretazione psicoanalitica che ne dà J. C. Fluegel in «The psicology of clothes»).

Un tempo i gentiluomini recitavano il loro ruolo fisso nel contesto della società, erano vestiti in un modo che definiva subito la loro posizione, altrettanto lo era per tutte le altre categorie.

Oggi non esiste più il gioco delle parti: i giovani, senza un ruolo preciso nella società, recitano di tutto, il cowboy o il pirata, Sandokan o il cercatore d'oro, l'esploratore polare o il selvaggio; l'adulto, neppure lui ormai sicuro del suo ruolo imita il giovane, imita cioè l'imitatore di personaggi lontani. La situazione è ora capovolta, anche perché mentre un tempo il baricentro dell'esistenza era l'età matura, oggi lo è la giovinezza. La vera moda è per i giovani, tutto il resto viene a rimorchio; i loro travestimenti sono forse un rifiuto di crescere un tentativo di prolungare l'infanzia.

Dopo la funzione politica e quella teatro-gioco, la funzione erotica. Ma esiste veramente una funzione sessuale nella moda? Forse esisteva all'epoca delle allusioni provocanti, degli spacchi vertiginosi, degli scolli fatali; ma raccontano che quando Yves St. Laurent sbarcò negli Stati Uniti e vide una maglietta riprodotta in milioni di esemplari con sopra la scritta: «Vuoi dormire con me stasera?» decretò affranto che la moda era morta. Si sbagliava: non è morta la moda ma la sua funzione allusiva poiché corrispondeva ad un personaggio che non c'è più.

Oggi la donna recita spesso la parte dell'efebo, del senza sesso, al limite del maschio, mentre il maschio giovane si è subito arreso al femminismo. Il suo abbigliamento è ormai pieno di dettagli civettuoli, eccitanti, sexy, i due sessi tendono ad uniformarsi sotto un segno unico, quello della giovinezza; più che una moda maschile e femminile è una moda junior, ha un valore temporale più che sessuale, è in atto infatti un processo profondo, esso sta cancellando il sesso a vantaggio dell'età.

Poiché la moda costituisce un fenomeno culturale, quali ne sono gli artefici?

I «fashions designers» sono come gli scrittori che in fondo scrivono quello che il pubblico indirettamente li fa scrivere; hanno le antenne e captano gli umori. Quanto ai cambiamenti che avvengono ad un ritmo sempre più veloce, essi hanno naturalmente un'origine, in gran parte, economica poiché larghissimi strati sociali vivono lavorando sulla moda, ma vi è pure, secondo Roland Barthes, una motivazione simbolica.

Le variazioni fondamentali hanno due sensi: uno orizzontale (etico di costrizione se gli indumenti diventano attillati, di permissività se diventano ampi) ed uno verticale (conquiste sociali); simmetrici (nei periodi di conservatorismo) o affastellati nei periodi di emancipazione e squilibrio emotivo-politico-sociale.

Eloquente il linguaggio dei colori, che denotano la salute o la malattia dell'inconscio collettivo. I folli del medioevo ed i clowns del teatro elisabettiano portavano costumi bicolori la cui dualità simboleggiava la divisione dello spirito, la schizofrenia; già Hegel suggeriva che l'indumento aumenta il significato del corpo e della mente.

Oggi l'affastellamento e la profusione degli elementi di moda denota oltre lo stato d'incertezza e di confusione, il sovvertimento di un tabù, quello del buon gusto di cui la nostra civiltà aveva fatto una vera e propria seconda natura; ed è ovvio perciò che interviene in questo fenomeno una forza esterna alla moda, la storia con i suoi rivolgimenti politici, erotici e sociali.

Nell'economia della psiche umana, è risaputo, c'è anche uno spazio riservato alla follia, come istinto di liberazione dalle sovrastrutture della civiltà. Ecco che la moda diviene anche una valvola di sfogo giacché importanti non sono la saggezza o la follia ma piuttosto il credersi saggi quanto più si è folli.

Per questa liberazione dell'inconscio la moda viene definita dai francesi «l'aventure sans risque», l'avventura senza rischio, che mette alla portata della persona il duplice sogno di identità e di gioco. Seguendo la moda ognuno di noi può sognare allo stesso tempo di essere se stesso ed un altro; la moltiplicazione delle persone in un solo essere è sempre stato considerato come un indizio di potenza, è il tema ancestrale della maschera, attributo essenziale degli dei.

La moda perciò moltiplica la persona senza alcun rischio per questa di perdersi; rasserena, esorcizza il gioco dell'essere con il gioco del vestire, allontana la domanda angosciata dell'universo offrendo il divertimento di un giorno, gioca col tema più grave della coscienza umana (chi sono? chi siete?) la domanda sull'identità, la domanda della sfinge.

Lilian Berg



Roma — Gli attori francesi Jean-Pierre Leaud e Agathe Vannier in una scena del film «Nervi a fior di pelle» che il regista Bernard Dubois sta girando in questi giorni a Roma. (Ansa)

UNA TERRA STERMINATA DOVE ANCORA ESISTONO 55 MILIARDI DI ALBERI

Gli svedesi stanno per perdere l'abitudine di battezzare i figli

Molte tradizioni stanno estinguendosi - La nuova generazione usa con tutti il «tu» e quasi ogni professionista ricorre al baratto pur di non dover pagare le tasse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GOETEBORG — «Morte ai cristiani» — gridano. E accerchiano i passanti in un parco della città. Sono una trentina, di ogni età, tutti barbuti, con lance, elmi e scudi. Rappresentazione folcloristica? Gioco di gladiatori scandinavi? Ma no, fanno sul serio. «Siamo Vichinghi — proclamano — e sterminereremo tutti i cristiani se non si decideranno ad abbandonare volontariamente il paese».

Poi docilmente spiegano che in Svezia vi sono cinque associazioni di Vichinghi, tutte fieramente in lotta fra di loro. In comune hanno le riunioni nei boschi, durante le notti di plenilunio, quando danzano intorno ai roghi sui quali, se non si decideranno ad andarsene, sono destinati a salire i cristiani. E alla più grande festa dell'anno, nella notte di mezza estate, fanno partecipare anche le loro bionde compagne: non è difficile riconoscerle, portano tutte la treccia. E non c'è Vichingo tanto vichingo come il frutto di un'unione nella notte più corta dell'anno.

Politicamente, sono alleati dei «verdi», dei difensori della natura. Anche i Vichinghi sono contrari alle centrali nucleari, al lavoro disumano nelle fabbriche, ai vani trionfi della tecnologia. Anch'essi vogliono tornare all'agricoltura. «Mai gli svedesi sono stati tanto felici come ai tempi dei Vichinghi» — proclamano. E — nonostante le loro carnevalate — un po' vanno presi sul serio. Perché non si comprende la Svezia (o la Norvegia o la Finlandia) se non si tiene presente la nostalgia che assilla gli scandinavi quando sono costretti a vivere in città.

E' la nostalgia per la foresta, per i laghi, per le mille e mille isolette dell'arcipelago. E' la nostalgia per la solitudine, per il silenzio. E tutti vorrebbero poter seguire l'esempio dei due grandi Bergman-Ingrid e Ingmar, l'attrice e il regista — ciascuno dei quali possiede una piccola isola nella quale può dirsi sovrano. (Un consiglio: Bergman si pronuncia «berriman»).

Gli svedesi non conoscono guerre dai tempi di Napoleone, quando ebbero la furbizia di scegliersi come re un maresciallo napoleonico — Bernadotte — i cui eredi ancor seggono sul trono di Stoccolma, anche se sono stati privati di ogni potere. Il giovane re non può nemmeno più presiedere il consiglio dei ministri e deve contentarsi di ricevere le credenziali degli ambasciatori. Ma gli svedesi sono quasi tutti monarchici e, per assicurare la continuità della dinastia, sono pronti ad abrogare la legge salica (come è già stato fatto in Danimarca per consentire alla principessa di salire al trono), se la giovane e borghese cittadina tedesca — che è riuscita a diventare moglie del sovrano — non darà alla luce un maschio (per ora ha soltanto una bambina). Gli svedesi non sono monarchici perché amano l'istituto monarchico, ma perché sono innamorati delle tradizioni.

E' gente che ha avuto la fortuna di vivere in una terra chiusa dal mare e dalle montagne, con una civiltà quasi insulare. E' una terra alla quale i grandi laghi donano un'idilliaca serenità. Una terra sterminata sulla quale spuntano 55 miliardi di alberi e vivono soltanto otto milioni di esseri umani: il che offre solitudine in abbondanza.

Ecco perché non bisogna meravigliarsi se gli svedesi vanno così raramente in chiesa e se stanno gradualmente perdendo l'abitudine di far battezzare i loro (pochi) figli. Quando vogliono pregare vanno a passeggiare nei boschi. Ma la parola «pregare» è impropria. In realtà nei boschi si svolge un colloquio a tu per tu con la natura, considerata come la figlia prediletta d'un Dio nel quale non molto si crede. (Mia moglie, che è norvegese, quando ha bisogno di meditare compie lunghe passeggiate nella pineta di Fregene. E poi dice: «Ho parlato con mio padre»: il padre che ha perduto molti anni fa. Però il soggiorno in Italia l'ha contaminata. Pur essendo rimasta luterana — non praticante — ogni tanto accende una candela in una chiesa cattolica. «Non si sa mai» — sostiene. Aggiunge: «Una chiesa è una chiesa»).

Molte tradizioni stanno però estinguendosi. Negli anni che ho trascorso in Svezia — dal 1949 al 1951 — l'estate si annuncia con le feste dei giovani che avevano preso la licenza liceale. All'uscita dalle scuole venivano allegramente buttati in aria — ragazze e ragazzi — dai compagni e, dopo aver preso posto in carrozze a cavalli, coperte di fiori come quelle che un tempo accompagnavano i napoletani al santuario di Montevergine, attraversano la città dando fiato a trombe e trombette. Adesso le feste sono tranquille, le carrozzelle si vedono soltanto in qualche centro di provincia.

Altra vittima del progresso: l'etichetta, peggio che spagnolesca, da cui erano regolate le feste in famiglia. Chi era invitato a cena (di solito alle sei del pomeriggio) già qualche minuto prima di quest'ora passeggiava davanti alla casa dell'anfitrione (per timore di arrivare tardi) e alle diciotto in punto suonava il campanello, pronto a offrire un mazzo di fiori alla padrona di casa.

Una volta bevuti gli aperitivi, si formava un piccolo corteo — il padrone di casa all'avanguardia, dando il braccio alla moglie dell'ospite d'onore — che si dirigeva verso il salotto dove l'ospite d'onore prendeva posto alla sinistra della padrona di casa. Dopo la minestra, l'anfitrione — in piedi — teneva un breve discorso che cominciava con le parole di rito: «Siate di buon umore, anche se per caso qualche persona cara è ammalata». Gli rispondeva — dopo l'arrosto e dilungandosi — l'ospite d'onore.

Nel frattempo aveva avuto inizio la cerimonia dello skal (si pronuncia skol): il padrone di casa alzava il bicchiere e invitava a bere la sua vicina di sinistra, ma senza guardarla negli occhi, intimità questa concessa soltanto ai coniugi e ai fidanzati. Il suo esempio veniva seguito dagli altri invitati; e nessuna signora poteva portare un bicchiere alle labbra senza esser stata invitata a farlo. Ma soltanto l'ospite d'onore aveva il diritto d'invitare la padrona di casa a bere. Altrimenti, se il suo esempio fosse stato cortesemente seguito da tutti gli altri invitati, la povera donna sarebbe stata costretta a ubriacarsi.

Terminato il pranzo si riformava un corteo che faceva ritorno nel salotto, dove la padrona di casa — possibilmente sotto un lampadario — attendeva il ringraziamento degli ospiti, che dicevano «Tack för mat», grazie per il cibo. E l'indomani tutti gli ospiti dovevano telefonarle per dire: «Tack, tack». Questo «grazie» andava ripetuto la prima volta che ciascuno degli ospiti incontrava la signora, alla quale doveva dire «Tack för sist», grazie per l'ultima volta.

La nuova generazione non soltanto ha rinunciato a questa pesante etichetta, ma ha adottato — anche nel confronto di persone anziane — il «tu». Un «tu» accettato ormai da tutti.

Un tempo chi voleva sapere quanto «valesse» un suo amico — o la persona con cui doveva trattare un affare — dava uno sguardo al «Taxeringskalender», il volumetto nel quale era indicato l'imponibile di tutti i cittadini ricchi o agiati: fatta eccezione per i soli membri della famiglia reale. E si poteva esser sicuri che se una persona aveva un imponibile di centomila corone, ebbene guadagnava centomila corone l'anno. Adesso, forse a causa della feroce progressività delle aliquote (c'è chi paga dall'85 al 90 per cento) gli svedesi sono diventati meno onesti nella dichiarazione dei redditi.

E ricorrono a ogni espediente per non pagare le tasse. L'espediente più comune è il baratto di servizi: così un dentista (la previdenza sociale non rimborsa tutte le spese per i denti) offre gratuitamente una protesi al meccanico che s'impegna a riparargli l'automobile per un certo numero di mesi o di anni. Oppure l'avvocato difende gratuitamente i suoi fornitori di verdura o di altre merci. Si torna, in tal modo, al sistema degli scambi in natura. Non si rilasciano ricevute, non c'è passaggio di denaro da una mano all'altra: e non ci sono imposte da pagare.

Chi non riesce a trovare il modo di proteggersi dal fisco, preferisce diminuire l'attività lavorativa: così vi sono medici che trascorrono molti mesi all'estero, di solito nelle Canarie o nelle Baleari, perché se lavorassero per tutto l'anno il fisco assorbirebbe quasi tutti i loro utili oltre una determinata somma. Vale la pena di guadagnare diecimila corone (in più quando si sa che il fisco ne reclamerà novemila?

Enrico Altavilla



Londra — Brooke Shields, la tredicenne protagonista del discusso e censuratissimo «Pretty Baby», è a Londra per seguire la presentazione del film. (Ap)

Libri ricevuti

Crisi politica e crisi di coscienza di uno dei tanti «ragazzi di buona famiglia» approdati nel '68 nelle file della contestazione studentesca, crisi di identità in alcun modo interpretabile alla luce di una logica corrente e invece estremamente leggibile nell'ottica di una corretta interpretazione storica dei fatti del '68: questo lo sfondo del primo romanzo di Daniela Castelli «Un ragazzo di buona famiglia» (Editrice Forum, pag. 104, L. 2.000).

Giulio, appartenente ad una famiglia borghese fiorentina si trova coinvolto in una comune milanese, dove vivono alcune coppie. Claudia è la sua donna. Improvvisamente è richiamato a casa da un affare di famiglia che gli permetterà di avere un po' di denaro per finanziare le attività politiche del gruppo. Tornato a Firenze, nel giardino della sua villa incontra Elena, una donna di trent'anni, più grande di lui, che accompagnava la madre a visitare i fiori della serra. Giulio resta affascinato da Elena al punto che già alla stazione con il biglietto, fa il suo numero telefonico, l'incontra e ne nasce una stupenda storia d'amore.

Giulio trascorre così alcune settimane, fin quando uno dei compagni della comune lo viene a cercare a Firenze e lo costringe psicologicamente a tornare. Ma il clima della comune, l'attivismo, una fortuita esperienza omosessuale disgustano Giulio, che torna a Firenze, sicuro ormai di aver sbagliato, che la sua vita era Elena, l'amore borghese.

E' troppo tardi Elena era partita come sua abitudine senza lasciar tracce per un lungo viaggio. Solo una lettera «scritta con rabbia e con amore» nella quale gli dice di non cercarla perché ormai dopo la fantastica parentesi del grande amore che aveva sempre sognato, finito per la sua immaturità, avrebbe sposato un uomo che conosceva da anni, che l'ha sempre voluta, che ha da dirle tante cose, mentre lui nulla.

Il romanzo della Castelli si chiude così ed è la logica conclusione di una vicenda che ha coinvolto migliaia di ragazzi borghesi attratti dal «fauve» del '68. I quali hanno trovato poi la loro strada o nel reinserimento nel meccanismo di quella società che avevano contestato o in altre soluzioni esistenziali, quale la mitica via dell'India, con i suoi riti, il suo rifiuto reale della struttura consumistica.

Daniela Castelli non s'avventura nella soluzione della vicenda umana di Giulio, conclude questo suo racconto lungo la crisi d'identità. In pratica ripercorre i momenti di questa crisi, ma lo fa in modo esemplare. Sotto il profilo strettamente letterario «Un ragazzo di buona famiglia» denuncia forse qualche immaturità, talvolta uno stile compiaciuto, ma nel complesso è una delle «scoperte» dell'annata letteraria, un'opera che rivela le qualità della giovane scrittrice di Piacenza, la quale senz'altro ci offrirà opere mature, come lei stessa intende nel risvolto di copertina, dove riconosce i limiti di questo primo romanzo giovanile, per lei superato nell'arco della sua ricerca.

Al di là di questi naturali limiti vi è però in «Un ragazzo di buona famiglia» tutta una tensione narrativa, una precisa coscienza della struttura del romanzo e una lucida interpretazione (forse per la prima volta in letteratura) dei fatti del '68, che ne fanno un'opera da leggere.

R. T.

◎

Fabrizia Negri: «Una donna e la città» (Edizioni «Presenza», 1978 - «Testimonianze/28» Collana di poesia - pagg. 32; L. 3000).

Dopo quella sua prima prova poetica intitolata «Come un diapason» (1975 - prefazione di Giorgio Barberi Squarotti), in cui avevamo notato l'emergere di una delicata sensibilità, Fabrizia Negri, nata a Torino ma residente a Varese ove svolge l'attività di insegnante, ci presenta ora questa recente «Una donna e la città», raccolta di liriche che ha già vinto il «1.o Premio assoluto Silloge inedita» all'VIII edizione 1978 del Premio nazionale di poesia «Primavera Strianese».

Ventitrè poesie giacciono dunque, respiro ed espressione del vivere quotidiano, ma anche oscura ansia, interrogativi, delusione e amarezza che si insinua in una velata o scoperta eco spirituale, sino a esplodere in un grido che è disperata sofferenza e sincerità anche, quando si abbandona a dei versi che suonano: «...i miei giorni sono già nascosti / dai rovi della solitudine»; o anche: «...Non c'è posto per loro, il cuore è riverso bocconi / quando la sera spengo la luce»; e ancora: «...E non cambia nulla, sola macerie a grappolo / appese dentro / e per scollarle non ci vuole solo coraggio, / ma la rivolta alle battaglie che ogni giorno / perdo, senza il tempo di combatterle ancora...».

Una poesia, questa di «Una donna e la città», che se all'inizio appunto assume quasi la fisionomia di un diario nella ricorrente consuetudine di situazioni, gesti, momenti che si ripetono in una lucida e monotona falsariga, si volge poi poco a poco a scrutare le zone dell'animo, instaurando sofferte e magiche similitudini, aprendosi a sfumate simbologie, logorandosi a tal punto in questo scavo interiore da svuotare nell'autrice ogni altro sentimento od emozione che non sia il cosciente angoscioso cedimento di tutto il proprio essere e il definitivo naufragare in un vuoto di cui «Resoconto», lirica conclusiva dell'intera raccolta, offre una dimensione umana e poetica di commossa incisività.

Nel risvolto della copertina, un'acuta nota critica di Luigi Pumpo sottolinea i motivi che caratterizzano «Una donna e la città» di Fabrizia Negri.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

IL MANCATO ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE NEI NOSOCOMI

Regione e ospedali inadempienti discriminano medici e ammalati

Ancora «bloccato» il disegno di legge attuativo della nuova normativa

Il prof. Piero Pietri, docente di semeiotica chirurgica nell'Università di Trieste e consigliere regionale, ci ha inviato il seguente articolo.

Nel gennaio scorso, su questo giornale, ebbi a sostenere come nella nostra città di fatto non esiste più la libera scelta del medico, essendo vietato ai medici universitari e ospedalieri l'accesso alle case di cura private, in base a una sentenza della Corte costituzionale, e nel contempo non essendo agibili all'interno degli ospedali strutture e servizi che consentano l'esercizio libero - professionale cosiddetto intramurario.

Senza alcun dubbio siamo di fronte a una situazione incredibile e paradossale, perché da una parte esiste una precisa legislazione statale che tutela e anzi impone l'attività libero-professionale negli ospedali, dall'altra Regione ed ente ospedaliero di casa nostra non autorizzano tale attività e tardano a prendere quei provvedimenti anche transitori e straordinari che consentirebbero in qualche modo l'esercizio di essa.

La conseguenza di tale situazione pone medici e cittadini in una situazione di prolungato e intollerabile disagio, danneggiando seriamente i primi coi negar loro un diritto sancito dalla legge dello Stato e costringendo i secondi a rinunciare al rapporto di libera scelta verso il sanitario di loro fiducia, con la probabile necessità, per potersi liberamente e adeguatamente curare, di dover emigrare in altre città e in altre regioni, dove non esistono impedimenti del genere.

La recente norma della legislazione statale che chiarisce una volta per tutte una materia indubbiamente confusa e delicata è rappresentata dalla legge 29 giugno 1977 n. 349, che senz'ombra di dubbio sancisce il diritto alla libera attività professionale dei medici degli ospedali, dei policlinici convenzionati e degli istituti a carattere scientifico, stabilendo nello stesso tempo l'obbligo da parte delle Regioni di dettare norme per definire le modalità e i limiti di tale esercizio.

In realtà, poiché nulla di di tutto questo è accaduto nella nostra regione, specie a Trieste continua a determinarsi una situazione del tutto caotica, avvilente e discriminatoria nell'ambito di una stessa categoria di cittadini, poiché vi si dimostra che una stessa legge non è uguale per tutti ma assolutamente diversa a seconda che essi si trovino a vivere e a operare in una parte del territorio nazionale piuttosto che in un'altra.

La discriminazione fra i medici, a seconda che le Regioni e gli enti ospedalieri abbiano costituito o no le necessarie strutture, si riflette ovviamente in una indiretta discriminazione fra i malati: secondo il luogo dove il malato può e vuole farsi curare gli è infatti consentito oppure no di prescegliere, come proprio medico di fiducia, un universitario o un ospedaliero. Fatto questo ancora più grave perché non colpisce, come avviene nei riguardi dei medici, un pur rispettabile interesse patrimoniale — quello a impiegare il tempo libero in un'ulteriore attività professionale — ma pregiudica invece la stessa libertà di scelta del malato e quindi calpesta un incontestabile e supremo interesse morale dei cittadini.

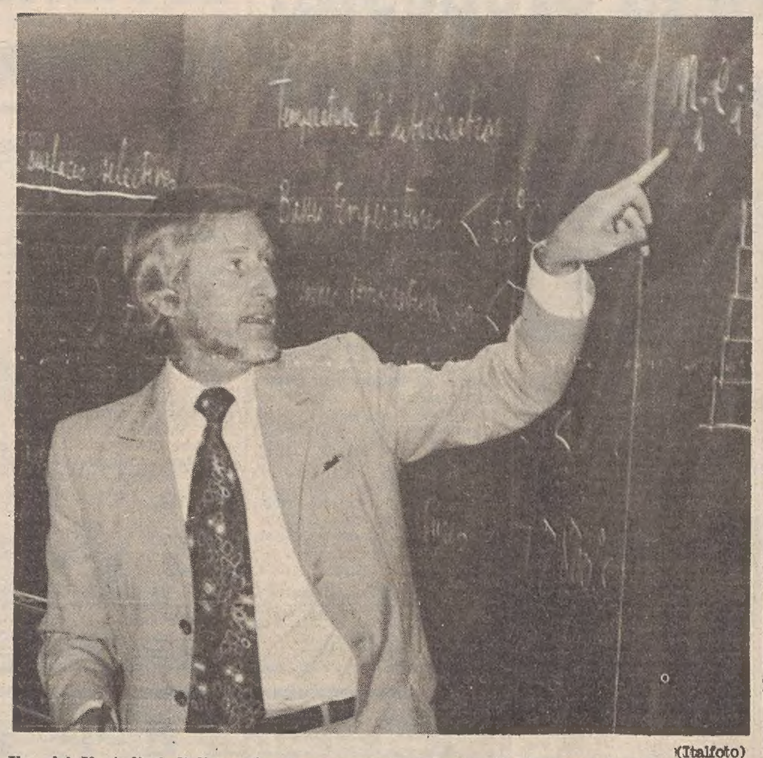
Poiché la legge dello Stato qualifica in modo inequivocabile i diritti di questi ultimi e dei medici come un «diritto soggettivo», non sembra che di conseguenza si possa negare all'autorità giudiziaria ordinaria il potere di sindacare e sanzionare tutti quei comportamenti che tutt'ora ostacolano l'esercizio di un tale diritto, quanto meno nella forma di una condanna al risarcimento dei danni a carico delle pubbliche amministrazioni in questo caso colpevoli di perdurante omissione. Mi sembra poi che ne discenda altresì un chiaro monito a quelle Regioni, che, come la nostra, ancora non hanno provveduto a

GIORNALE DI TRIESTE

IL SEMINARIO SULLO SFRUTTAMENTO DELLA NUOVA FONTE D'ENERGIA ALLA QUALE GUARDA L'UMANITA'

Di scena il re Sole al Centro di fisica

Notevole impegno finanziario francese per promuovere l'incontro a Miramare



Uno dei 50 studiosi di lingua francese convenuti al Centro di Miramare: il prof. Donadieu. (Italfoto)

Al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare è in corso di svolgimento il seminario sull'energia solare. Nell'annunciare l'apertura di queste assise scientifiche, abbiamo messo in risalto l'importanza del tema affrontato nel simposio triestino, al quale partecipano 50 studiosi provenienti da 30 Paesi africani dell'area francofona.

Il seminario è stato finanziato per la quasi totalità dalla Francia, attraverso contributi stanziati dal ministero degli affari esteri, dal ministero della cooperazione, dal centro nazionale delle ricerche scientifiche e dal principale organo demandato alla gestione di questa nuova e dinamica branca della tecnologia energetica, il commissariato francese per l'energia solare.

Si è trattato di un riconoscimento che dalla Francia è giunto alla struttura organizzativa e didattica del centro di Miramare, da anni luogo di incontro fra studiosi provenienti da tutto il mondo e in particolare dall'area dei Paesi in via di sviluppo. Lo sfruttamento dell'energia solare per impieghi civili è un discorso del domani che è già iniziato. Le prime applicazioni di questa antica, e nuova al tempo stesso, risorsa dell'umanità sono già un fatto compiuto, anche se occorreranno alcuni anni perché le energie della nostra stella possano essere pienamente impiegate.



Il prof. Michel Cadene

Abbiamo incontrato al Centro di Miramare il prof. Michel Cadene, direttore del laboratorio di fisica molecolare e cristallina dell'università della scienza e della tecnica della Linguadoca, con sede a Montpellier, segretario del comitato organizzatore del simposio triestino.

E' uno dei nomi prestigiosi nel campo della ricerca energetica solare che terranno al Centro di fisica le lezioni a studiosi, ingegneri e tecnici del Terzo Mondo sulle ultime conquiste scientifiche realizzate in questo campo e sui sistemi commerciali di applicazione delle più recenti teorie. Fra questi scienziati del sole, presenti a Trieste per il seminario, ci sarà anche il prof. Kastler, premio Nobel per la fisica in riconoscimento dei suoi studi sul laser, attuale direttore del laboratorio di spettroscopia herziana della scuola superiore normale di Parigi, che giungerà nella nostra città venerdì, per tenere una delle lezioni conclusive. Ci ha detto il professor Cadene: «Lo scopo di questo simposio è di preparare scienziati provenienti dai Paesi sottosviluppati all'utilizzazione degli impianti di trasformazione dei raggi solari in energia termica ed elettrica; ritengo personalmente che lo sfruttamento del sole si rivelerà in prosieguo un fattore di riequilibrio economico fra tutti gli Stati, presentandosi come fonte energetica alternativa nei Paesi ad alta tecnologia, dove le risorse solari si andranno affiancando ai sistemi di produzione energetica convenzionali, e come fonte primaria e indispensabile nei Paesi in via di sviluppo, nella soluzione di problemi vitali».

I primi studi sull'impiego delle radiazioni solari a fini energetici risalgono oramai a trent'anni fa, con le ricerche condotte contemporaneamente in Francia, Israele ed Egitto.

In Africa l'energia solare trova già applicazione nel campo della produzione di elettricità per il funzionamento delle pompe idrauliche impiegate nell'estrazione delle immense quantità di acqua esistenti nel sottosuolo desertico. E' evidente come questa utilizzazione apra prospettive enormi per lo sviluppo del continente africano. Anche nell'area dei Paesi industrializzati si stanno moltiplicando gli impieghi di energia solare: entro il 1980 i programmi francesi prevedono che il 4 per cento dell'intero fabbisogno energetico nazionale sia di derivazione solare; negli Stati Uniti è stato fissato per l'anno 2000 un approvvigionamento di energia solare pari al 20 per cento del totale dei consumi e una recente legge votata dal Congresso americano ha stabilito che già oggi il riscaldamento delle piscine debba essere tratto attraverso l'installazione di pannelli solari. Altre applicazioni, anche se a livello sperimentale, si hanno per il riscaldamento delle abitazioni.

Resta il problema dei costi di questa energia, la cui trasformazione risente ancora delle complesse spese di impianto. Il seminario triestino si prefigge di dare anche una risposta a queste problematiche, diffondendo a vasto raggio le conoscenze sull'energia del nostro globo incandescente.

Borsa di studio

L'Unione monarchica italiana di Trieste per onorare la memoria del suo compianto presidente provinciale il consigliere nazionale Carlo de Marchi, mette in palio una borsa di studio di 200 mila lire da assegnarsi ad un medico, laureato da non più di cinque anni e specializzato o specializzando in oncologia. Le domande corredate dai documenti dovranno pervenire all'Umi di via Imbriani 4 entro le 12 del 15 ottobre prossimo.

Tartini — Mercoledì 20 settembre, alle ore 16, al conservatorio di musica «G. Tartini» (via Ghega 12) avrà luogo una straordinaria sessione di esami di ammissione. Tale sessione intende venire incontro a quanti per vari motivi non hanno partecipato alla regolare sessione.

PER INIZIATIVA DEL «PICCOLO»

Confronto di idee sull'autotrasporto

Funzione dei servizi containerizzati nel contesto delle attività portuali

Lunedì prossimo, nella sala delle riunioni delle Assicurazioni Generali, si svolgerà una tavola rotonda sul «Ruolo e funzione dell'autotrasporto containerizzato nel contesto del porto di Trieste». L'incontro, che vedrà la partecipazione degli operatori e degli utenti del porto, viene organizzato dal «Piccolo» su richiesta degli autotrasportatori artigiani e industriali aderenti all'associazione degli artigiani e alla federazione delle medie e piccole industrie.

Questa riunione viene a collocarsi in un momento particolarmente delicato e importante e servirà a sviscerare i problemi che condizionano, direttamente o indirettamente, l'attività dell'autotrasporto del settore containers lamentano una notevole dispersione e lentezza nelle operazioni di carico e scarico; accanto a questo aspetto verranno esaminate le condizioni che sono indispensabili allo sviluppo del settore; inoltre verrà fatta un'analisi delle cause che frenano l'espansione del traffico.

In questo quadro fa spicco il problema della disponibilità di linee marittime, per cui verrà effettuata una disamina delle condizioni necessarie all'acquisizione di nuovo traffico. Per ultimo verrà affrontato il tema relativo ai decreti delegati per l'Ente porto. Alla riunione parteciperanno anche i parlamentari della regione.

LE ORE DELLA CITTA'

«Adige - Panorama»

Il nuovo numero del trimestrale di cultura «Adige-Panorama» pubblica, nelle pagine regionali del Friuli - Venezia Giulia, recensioni di Mariuccia Comite Coretti su Lina Galli, di Renata Letizia Cargnelli su Elisabetta Penati, di Dario Donati sull'udinese Aldo Barbina e di Ludovica Cantarutti sul pordenonese Pieraldo Marasi; Guido Tamaro analizza l'esecuzione dei disegni di Antonio Forte. Un servizio fotografico è dedicato alla commemorazione di Dino Menichini che è stato ricordato a Tricesimo da Graziano Comite e da tutta la redazione di «Adige - Panorama». Nelle pagine nazionali di «FidapArte» Giorgio Rittmeyer si sofferma sul gusto interpretativo dell'artista triestina Giuliana Stecchina. E' altresì pubblicata la lirica «Empire Day» di Rosanna Rosini assieme agli altri testi premiati nei concorsi letterari del 1978.

Rotary Trieste Nord

Conviviale con signore questa sera alle 20.30 per i soci del Rotary Club Trieste Nord. Il past-governor Antonio De Giacomi terrà una conversazione dal titolo «Un'occhiata sulla Cina» che sarà integrata da proiezioni.

L'Alpina sul Tudaio

Domenica prossima 24 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cima Gogna (alta valle del Piave) e salita del Monte Tudaio (m 2114), magnifico belvedere del Comelico e del Cadore. Partenza in pullman alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Escai Alpina

Questa sera con inizio alle 19.15, si terrà nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 (telefono 60317), una riunione illustrativa della gita che verrà effettuata domenica prossima.

Circolo dei bambini

Nella sede del Centro italiano femminile ha ripreso la propria apprezzata attività il Circolo dei bambini che funziona nella mattinata dalle 8.30 alle 13 e il pomeriggio dalle 15 alle 19.30 (sabato escluso). Al Cif di via Battisti 13 si accettano fino al 30 anche le iscrizioni al corso di tedesco per bambini di età prescolastica.

Italia nostra

Promossa dalla sezione di Trieste di «Italia nostra» con la collaborazione dell'Istituto italiano dei Castelli è in programma per domenica 24 una gita culturale in corriera a Gorizia, Palmanova e Gradisca. Sono previste visite a fortificazioni e musei guidate dal prof. Leone Veronese. Di particolare interesse si preannuncia quella alla storica fortezza di Palmanova, con accesso a zone, dalle quali il pubblico è normalmente escluso. La partenza avverrà alle 8 da piazza Verdi, ci farà colazione a Romans e si rientrerà alle 20. Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si accettano all'Utat di galleria Protti.

Canzoni in gara

Alla premiazione del concorso di canzoni triestine «Micheze e Jacheze» si procederà questo pomeriggio alle 15 nel locale di via Vidali 14. Interverrà «papà Claudio».

Dr. N. G. Payot

Authentique, Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro 6, telefono 61762.

Missionari clarettiani

Nell'ambito della «settimana del volontariato», questa sera con inizio alle 20.15, nelle sale del Centro giovanile «Clarèt» in via Sant'Anastasio (di fronte alla chiesa dell'«Immacolato Cuore di Maria»), dove è anche allestita una mostra documentaria, i padri missionari claretiani Amaranto Lovatto e Beppe Buti terranno una conversazione su «Le missioni clarettiane in Gabon». L'ingresso è libero.

Istituto di chimica

Questo pomeriggio alle 16.30, nella sede dell'Istituto di chimica dell'Università di Trieste ha inizio il secondo dei due corsi di aggiornamento in chimica per docenti delle scuole medie superiori, organizzati dal liceo scientifico «Oberdan» con l'autorizzazione del provveditorato agli studi. Il corso consiste in un ciclo di esercitazioni pratiche di laboratorio che si svolgeranno secondo un programma e un calendario esposti agli albi delle scuole medie superiori e nella segreteria dell'Istituto di chimica dell'Università.

Assegni integrativi

Il Comune informa che nella Tesoreria di via Nordio 11, sono in corso i pagamenti relativi agli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il bimestre luglio-agosto:

Raduno di ex allievi del liceo «Combi»

Domenica 1.o ottobre si svolgerà il raduno degli ex allievi del liceo «G. Combi» di Capodistria per celebrare il 130.o anniversario dell'Istituto.

Le adesioni si ricevono ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19 nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 (telefono 795283).

Inizio anno scolastico

Preparate i libri di testo e controllate il vostro guardaroba; «Riguttti» via Mazzini 43, vi ricorda che con i nuovi arrivi autunno-inverno, vi può dare il miglior assortimento per il vostro abbigliamento giovane.

E' il momento giusto!

Perché? Perché da *Beltrame* Corso Italia, 25, in questo momento l'assortimento delle pellicce per la stagione '78-'79 è al completo. La scelta oltre ad essere la più vasta, potete effettuarla, ora con più tranquillità e comodità che in piena stagione ed usufruire di particolari vantaggi. Un acquisto così importante è bene farlo al momento giusto, affidandoVi al consiglio ed alla competenza del Vostro pellicciaio di fiducia. Beltrame Corso Italia 25.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della *Scuola Desco*, via Destriero 11, telefono 744458.

Arazzi originali francesi

In diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

SEGNALAZIONI

Un ringraziamento agli sbandieratori

«Ho molto apprezzato gli sbandieratori di Faenza che hanno preso parte alla manifestazione dedicata alle "Tredici casade" e spero di rivederli ancora a Trieste.

«Da uno di essi ho appreso come lavorano e come vivono e mi ha fatto piacere che siano rimasti soddisfatti per le accoglienze fatte loro delle nostre autorità e in particolare dall'enorme folla. Accoglienze ben meritate perché sono stati abili e infaticabili nell'esibirsi ben tre volte in una giornata.

«Complimenti e grazie, amici di Faenza. C'è stato però qualcosa che ha infastidito i triestini: i "ricordi" che i cavalli hanno lasciato in piazza Unità la mattina e che c'erano ancora alle 17 quando gli sbandieratori sono ritornati per salutarci.

«Questi ragazzi, oltre a destreggiarsi con le bandiere, dovevano stare attenti a dove mettevano i piedi. C'è chi dice che camminare sopra certe cose porta fortuna... Auguriamoci che sia così. M. G.».

CASI DI «FRATELLI SEPARATI» E ALTRI INCONVENIENTI

Formazione delle classi

«Siamo rimasti sorpresi per i criteri con i quali si procede alla formazione delle classi nella Scuola media "Campi Elisi". Una ragazzina, che frequentava lo scorso anno la II media, ha avuto la sorte di perdere tragicamente il padre e di avere la madre per alcuni mesi ammalata. Gli zii, per aiutarla, l'hanno portata in un'altra città per cinque mesi, togliendola necessariamente dalla scuola triestina. Ora la situazione si normalizza, la famiglia si riunisce, ma la ragazzina non può tornare nella "sua" classe. Perché? Non è già stata tanto provata? Ora le sarebbe di conforto e aiuto ritrovarsi nuovamente con i suoi professori e con le sue compagne che le vogliono bene! Altro criterio discutibile che coinvolge molte famiglie: non è più previsto il caso che i fratelli, su richiesta, frequentino la stessa sezione. Ora sappiamo quanto la vita è di per sé difficile e logorante, e quanto poche siano le ore a disposizione per una mamma, tanto più se questa lavora. Ogni classe ha nove insegnanti. Con due figli in due sezioni diverse possono diventare diciotto. Perché non si facilita il colloquio di questi con le famiglie e quindi la formazione del ragazzo? Ci consta che nella maggior parte delle scuole anche superiori le richieste di assegnazione di fratelli nella stessa sezione sia accolta. Perché questa disparità fra una scuola ed un'altra? Si sperava che con l'entrata in vigore dei decreti delegati le cose sarebbero andate meglio. Non potrebbero i distretti consigliare l'adozione di criteri logici nella formazione delle classi, per cui l'allievo iscritto non è solo un numero o una lettera dell'alfabeto? Proponiamo all'attenzione delle autorità competenti quanto esposto affinché esaminino con maggiore sensibilità i problemi che investono più famiglie. Ringraziando. Un gruppo di genitori» (Lettera firmata).

Invalidi civili e autobus

«Recentemente l'Azienda consorziale trasporti ha disposto precise norme per la salita e la discesa dei passeggeri sui mezzi pubblici di trasporto da essa gestiti e l'applicazione sulle porte di accesso alle vetture i contrassegni per indicare l'entrata e l'uscita da utilizzare.

«Sembrava ovvio che, nel contempo, l'Azienda avrebbe emanato disposizioni per consentire la salita e la discesa agli invalidi civili i quali, avendo a disposizione per tale motivo i posti a sedere a fianco della porta di uscita, erano autorizzati, a norma di legge, poter scendere dalla stessa porta di uscita. Infatti, il decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1978, n. 384, al titolo V art. 19, indica inequivocabilmente i termini della norma in questione. Purtroppo a tutt'oggi, mancando da parte della direzione dell'Azienda precise comunicazioni in proposito, le persone suindicate si trovano a volte in comprensibili difficoltà sia fisiche sia morali.

«A quanto risulta ci sono stati alcuni interventi in proposito presso l'Azienda da parte dell'Associazione degli invalidi civili e di altri allo scopo di ovviare il lamentato inconveniente, per cui è sperabile che chi di dovere provveda con la dovuta immediatezza, pur tenendo conto dei necessari accertamenti delle reali condizioni fisiche delle persone aventi diritto a tale agevolazione. Ringrazio per l'ospitalità. E. P.».

Si chiamava Bella la cagnetta scomparsa

«Care "Segnalazioni", scrivo per un motivo non drammatico o essenziale ma per me ugualmente triste. Possedevo una cagnetta "bastarda" di circa quattro anni che avevo raccolto tre anni fa, alla morte precoce del mio cane precedente, al canile. Possedevo dico, perché da quasi un mese non so più niente di lei. O meglio: so che è stata investita da un automobile ma non so se questo è stato causa di morte o meno. Non potendo vivere con questo dubbio mi rivolgo a voi nella speranza che qualcuno possa darmi delle notizie o la triste certezza.

«Dunque i fatti sono questi: la cagnetta, il cui nome è Bella, e che tra l'altro stava allattando ancora i suoi piccoli, si allontanò una mattina da casa. Abitiamo a Barcola. Ma non è una mattina calma come tutte le altre, infatti, si svolgono i funerali della giovane ragazza morta per un incidente di montagna. C'è molta confusione, traffico. La cagnetta, spaesata, viene presa sotto da una macchina. Sull'asfalto però non resta per molto: viene subito raccolta da un automobilista che la soccorre. Tutto questo mi è stato raccontato essendo stato io assente da Trieste per un lungo periodo. Ora vorrei che il signore che l'ha raccolta mi sapesse dire se è morta o se le cure l'hanno guarita.

«Ecco, mi basta sapere questo. E' una piccola notizia ma tutti gli amanti dei cani capiranno qual è la mia ansia. La cagnetta è di taglia media, colore bianco a macchie marrone. Il pelo è morbido e abbastanza lungo, la coda arricciata. Ha anche un segno particolare: in un occhio le manca il pigmento ed ha dunque un triangolo bianco. Inoltre aveva avuto circa un mese prima i cuccioli. Se scrivo solo ora non è per incuria ma perché il mio lavoro mi porta per lunghi periodi fuori Trieste. L'eventuale rinvenitore o chiunque ne abbia notizie può informarmi tramite questa rubrica. Ringrazio in anticipo. Andrea Tomanov».

L'Inail e l'alloggio di un dirigente

Con riferimento a quanto segnalato parecchie settimane or sono da un sindacalista in merito a un alloggio di proprietà dell'Inail affittato al direttore della sede di Trieste dell'Istituto, riceviamo questa lettera:

«La direzione generale dell'Inail è impegnata, in linea con l'orientamento del consiglio di amministrazione dell'Istituto, ad accogliere le sollecitazioni delle organizzazioni sindacali a favorire quanto più possibile la mobilità del personale dirigente per garantire la necessaria funzionalità e la continuità di conduzione degli uffici periferici.

«Nel caso specifico, a seguito dell'assegnazione alla sede di Trieste del dott. Pacileo, sono stati recuperati per abitazione del suddetto funzionario, il quale ha un nucleo familiare composto di dieci persone, alcuni locali dell'Inail sinora adibiti ad archivio dell'ufficio provinciale del lavoro, d'intesa col ministero del lavoro.

«Tale archivio è stato idoneamente sistemato in altri locali, sempre di proprietà dell'Inail, mentre l'appartamento, dopo gli indispensabili lavori di riadattamento, è in uso, con canone da stabilire ai sensi della normativa sui fitti, al direttore della sede.

«Spero di aver contribuito a chiarire i termini della questione e ringrazio per l'ospitalità. Dott. Lacovigi, direttore dell'ispettorato regionale Inail».

Soccorso tempestivo

«Desidero esprimere per il tramite delle "Segnalazioni" il mio più vivo ringraziamento al maresciallo capo Claudio Girani del I Battaglione motorizzato "San Giusto", che il giorno 13 settembre è intervenuto con coraggio e tempestività nell'operazione di spegnimento dell'incendio del motore della mia autovettura.

«Con i più cordiali saluti, Silvio Candotti».

Quando il «ticket» è un peso

«Carissime "Segnalazioni" vi scrivo sperando nella vostra gentile comprensione. Ho 75 anni e sono tanto bisognosa di cure presso l'Inam; sono sola, mio marito è morto sei anni fa; ho la pensione di 102 mila lire alle quali si aggiungono altre 15 mila mensili. Sostengo le spese di affitto e quelle per il mio sostentamento.

«Adesso che è stato istituito il "ticket" ho dovuto pagare per quattro medicine 1600 lire. Al momento del pagamento mi si è stretto il cuore e mi sono domandata a che cosa dovrò ancora rinunciare.

«Credo che gli appartenenti a certe categorie in condizioni particolarmente disagiate dovrebbero essere esentati dal pagamento del "ticket". S. L.».

STUDENTI ROMANI IN VIAGGIO PREMIO NELLE NOSTRE TERRE

Fervido incontro di giovani con la cultura di frontiera



Si è concluso con una visita al «Piccolo» il viaggio premio degli studenti romani che hanno partecipato al concorso di cultura sugli autori della letteratura triestina del Novecento organizzato dall'Associazione triestini e goriziani in Roma. All'iniziativa avevano aderito 117 studenti: ed è ai migliori di essi che l'Associazione ha voluto offrire la possibilità di una presa di contatto diretta con i problemi culturali, economici e politici della città. In questo quadro una visita al nostro giornale si poneva come obbligatoria per la funzione che «Il Piccolo» ha avuto ed ha quale punto di riferimento per la cultura triestina.

Nel presentare i giovani, che sono stati ricevuti dal direttore Ferruccio Borio, il presidente dell'Associazione, comm. Aldo Clemente, ha ricordato che «Il Piccolo» è «una palestra aperta a tutte le opinioni», e che la sua azione nella storia di Trieste è stata «più importante di quella di venti divisioni di fanteria». Clemente ha inoltre messo in risalto l'entusiasmo con cui i giovani romani hanno risposto alla proposta dell'Associazione; una testimonianza della simpatia con la quale dal resto d'Italia si guarda a questa terra di confine.

«Dopo un anno di permanenza qui — ha risposto il direttore de "Il Piccolo" riferendosi alla propria esperienza personale — ho scoperto in Trieste una città che ha le strutture di capitale, ma nello stesso tempo è a misura d'uomo, una città "diversa" per la sua vicinanza al confine, una città forse ingiustamente trascurata e privata di molti mezzi per il suo stesso sostentamento». Sono elementi questi — ha proseguito — che stanno alla radice dello scontento sfociato nella protesta politica del 25 giugno scorso: una protesta che tuttavia, a differenza di altre città d'Italia, ha avuto il merito e la caratteristica di esprimersi civilmente. «La tesi sostenuta dal nostro giornale — ha detto Borio — è che la città deve canalizzare positivamente questo moto di protesta e sfruttare questo momento che può essere di grande rilancio per la propria economia. Non è al passato, ma all'avvenire che dobbiamo ora guardare».

La visita a Trieste è stata curata in modo da dare ai giovani romani una panoramica il più possibile completa. Guidati dalla direttrice dei civici musei, dott. Ruaro, essi hanno visitato il centro storico della città e San Giusto; accompagnati dal prof. Cuscito hanno potuto conoscere la basilica di Aquileia e Grado; sono stati sul Carso (con una discesa nella Grotta Gigante), a Gorizia, a Muggia e a Redipuglia. A Trieste hanno visitato la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza.

L'iniziativa dell'Associazione triestini e goriziani in Roma ha avuto notevole successo: si è articolata a Roma in nove incontri ed ha avuto la collaborazione della Rai; vi hanno partecipato il critico cinematografico Tullio Kezich, il regista Franco Giraldi, il prof. Scrivano dell'Università di Roma e il prof. Maier dell'ateneo triestino. Al termine di questa significativa panoramica culturale, i giovani hanno svolto delle ricerche su argomenti a loro scelta: i lavori sono stati valutati dalla giuria, che ha individuato la rosa dei migliori.

Questi i classificati: 1.o premio lire 250.000 a Marco Saltichioli, I liceo classico, per «Genesi e metamorfosi dei personaggi (tipi) e delle situazioni nella poesia di Umberto Saba»; 2.o premio lire 150.000 a Bruno C. Bruno, V Istituto tecnico geometri, per «Italo Svevo e la sua opera»; 3.o premio lire 50.000 a Paolo Breda, II liceo classico, per «Incontro con la poesia di Umberto Saba».

La commissione ha inoltre ritenuto meritevoli di segnalazione i seguenti candidati: Carlo Aratari, III liceo classico, per «Il Canzoniere di U. Saba»; Aurelio Mazzolini, III liceo classico, per «Svevo e la crisi del primo Novecento»; Davide Gallotti, V liceo scientifico, per «Note su Italo Svevo».

Bangkok
Hong Kong
Singapore

Viaggio in aereo dal 27 ottobre al 5 novembre.
Quota L. 1.020.000
Prenotazioni Uffici U. T. A .T.

COSTA AZZURRA
23-27 settembre
In pullman da Trieste, visite di Nizza, Monaco, Montecarlo. Pensione completa, stanze con bagno. Lire 157.000 più tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

quando si è Mini
si è mini anche nel prezzo
PREZZI «CHIAVI IN MANO» DA L. 3.300.000
INNOCENTI mini
CONCESSIONARIA DI TRIESTE
FILOTECNICA GIULIANA
VIA FABIO SEVERO 46 Telefono 569121/2
VIA P. RETI 2 (P.zza S. Giovanni) Telefono 64103

Princess Leyland
Princess
piacevolissimevolmente
comoda spaziosa elegante
1800 c.c.
trazione anteriore
sospensioni hydragas®
Garanzia integrale Leyland
Prezzo «chiavi in mano» da L. 6.000.000
Concessionarie di Trieste
FILOTECNICA GIULIANA
Via F. Severo 46 Tel. 569121/2
Via P. Reti 2 (P.zza S. Giovanni) Tel. 64103

SPANGHER
RIVA GULLI 10 - TRIESTE (di fronte alla piscina coperta)
LA NAUTICA AI PREZZI PIÙ BASSI
ANCORE sconto fino al 40%
BUSSOLE » » » 25%
PARABORDI » » » 35%
SCALETTE sconto fino al 40%
POMPE » » » 35%
FANALERIA » » » 25%
SALVAGENTI OMOLOGATI L. 7.000
Inoltre sconti speciali su tutte le pitture
APERTO ANCHE IL SABATO

ECCEZIONALE SUCCESSO DELL'EX TEMPORE «PREMIO CAVANA»

La Cittavecchia di oggi nelle tele di ottanta pittori

I premi verranno consegnati nei festeggiamenti del 24 settembre

Eccezionale successo ha arriso all'ex-tempore di pittura «Premio Cavana» indetto dal comitato promotore «Cittavecchia viva» per il ciclo delle manifestazioni volte alla rivalutazione del più vecchio rione cittadino e alla rievocazione dei fasti delle nobili tredici Casade che tanto tangibile ruolo giuocarono nella vita politica della nostra città a partire dal 1300 fino alla loro estinzione avvenuta intorno al XVIII-XIX secolo.

La giuria del premio, composta dai signori Ambrosi, Bambich, Brossi, Martelli, Pisani e Sormani, esaminate le ottanta opere pervenute, secondo i termini previsti dal regolamento, dopo aver espresso il più vivo compiacimento per l'alto livello artistico delle stesse, ha stabilito di assegnare il trofeo «Premio Cavana» offerto dalla galleria d'arte «Al Bastione» e il premio acquisto di 50 mila lire offerto dalla società Abm - Segreterie telefoniche, al pittore Adriano Burgher; il secondo premio, la coppa del Commissario del governo e prefetto di Trieste dott. Mario Marrosu, e una calcolatrice offerta dalla ditta Segulin, al pittore Ferruccio Bernini. Il terzo premio, la coppa del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, e il canestro offerto dal bar Romano (via F. Venezian 24) alla pittrice Loredana Riavini.

Premi ex-aequo sono stati assegnati a: Claudio Sivini, Adriano Fabiani, Elio Maria Basso, Emidio Eredità, Desiderio Svara, Fabio Dellach, Nando Ferri, Giorgio Velia, Paolo Zappolato, Ettore Devidè, Giulia Pacor, Alba Hrelia, Giuseppe Ricci, Romeo Stocchi Thomeis, Bruno Tommasini, Franco Dilena, Mauro Odino e Roberto Kozmann. Sono stati inoltre segnalati i seguenti artisti: Renata Sirotich, Marino Marinelli, Renato Rossini, Umberto Sirotti, Edy Leghissa, Fernanda Gordini, Augusto Abrami e Mino Inchingolo, e attribuiti premi ai ragazzi: Fulvio Troiano, Luca Spinelli, Andrea Furlanetto, e Michele Milost.

I premi consistenti in coppe, medaglie, targhe e doni messi generosamente a disposizione da enti e ditte cittadine, verranno ufficialmente consegnati nel corso dei festeggiamenti conclusivi del «revival» di Cittavecchia, il 24 settembre in piazza Cavana con inizio alle 16.

Già nel 1967 — seppure limitato alla sola contrada di Cavana — era stato istituito da parte del «Gruppotrieste» composto dai pittori Adriano Bon, Marino Cassetti, Paolo Marani e Marino Simicich e dai poeti Sergio Brossi, Oscar Griselli e Fulvio Mitri, un «Premio Cavana» presso la trattoria «Pic-nic», sita al numero civico 13 della via Cavana, i quali con la definizione «Natale in Cavana» avevano inteso di polarizzare, proprio in occasione delle festività natalizie l'attenzione e l'interesse della cittadinanza nei confronti della contrada del più vecchio rione cittadino.

Giova ricordare a questo proposito il semplice ma incisivo commento che Sergio Brossi sottoscrisse in calce al manifesto dell'epoca: «Le vecchie pietre, le muraglie corrose che ci circondano, conservano ancora l'eco di un vigore anche nel cuore più antico di Cittavecchia, nella contrada di Cavana ancora medioevale dove furono le bicocche dei Ranfi, ritrovi il palazzo rococò nel quale Casanova, spia veneziana nel nascente emporio, andava a giocare a zecchinetta; c'è ancora la tabella di vetro nero e oro del magazzino di vetrerie del padre di Svevo. A pochi passi, il negozio di "Allegre bandiere" di Saba, e San Michele così cara a Giotti. Nelle vecchie osterie dove puoi pensare che Slataper abbia lasciato il bicchiere di vino a metà, inseguito dai suoi miraggi di nevi carsoline e toscane, noi vogliamo cantare ancora questi vecchi muri all'insegna degli anni '70. E, nello spirito di "Gruppotrieste", invitiamo i pittori, a fermare, a interpretare questo mondo con tele e colori».

La straordinaria riuscita del «premio» si ebbe con l'attenzione della Rai che nel programma televisivo «Cronache italiane» dedicò largo spazio all'iniziativa. E' interessante notare che il montepremi consisteva allora in 250 mila lire in denaro, realizzate grazie al contributo di enti, istituzioni e privati e in premi in natura equivalenti alla somma citata.

Un premio costituito da una gallina viva venne attribuito alla bravissima pittrice concittadina Pedra Zandegiacomo. La destinazione del volatile non poteva essere più appropriata, giacché l'artista va nota per il suo profondo amore per gli animali: ne è prova il fatto che la gallina morì di vecchiaia 7-8 anni fa e fu sepolta nel giardino di casa della proprietaria. Il «Gruppotrieste» era solito riunirsi, seralmente, presso la trattoria «Pic-nic», dove l'oste, il signor Aldo Massaria, uomo eccezionale, pieno di vitalità e ricco di interessi, aveva destinato nel suo locale un ambiente affrescato dai pittori e arabescato dalle liriche dei poeti, ove accanto ai giovani si riunivano gli anziani.

Era conosciuta la loro esclamazione: «Andemo a veder i beats»! Settimanalmente in questa saletta si davano convegno gli artisti, ora poeti che recitavano le loro liriche, predisponendo all'uopo un'ambientazione scenica del tutto simile alle «caves» parigine, ora gli artisti che si esibivano in «pieces» impegnate, ora celebri musicisti che davano saggio della loro bravura; circondati tutti da un pubblico folto, entusiasta e plaudente.

Questi appuntamenti improntati alla più genuina amicizia, frutto di schietta bonarietà e di comuni interessi culturali ebbe termine col fallimento dell'oste che in segno di affettuoso attaccamento agli artisti volle offrire in occasione della chiusura definitiva del suo locale scherzosamente definita «fallimento day» un quintale di cozze innaffiate del miglior vino.

Fulvia Costantinides

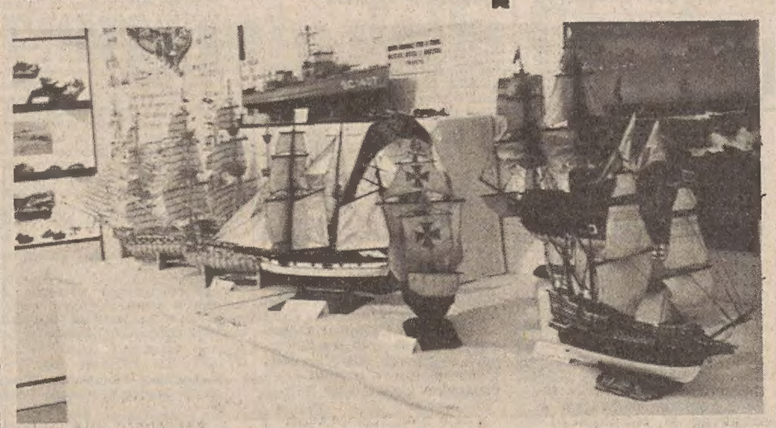
Tessere bus agli invalidi

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra - sezione di Trieste, in previsione delle nuove delibere relative alla concessione degli abbonamenti a tariffa agevolata per la circolazione sugli autobus urbani, invita i propri associati che desiderano prenotare agli abbonamenti per il trimestre ottobre-dicembre, a presentarsi agli uffici di sezione in via XXIV Maggio 4 - 3.o piano).

La prenotazione è indispensabile per poter compilare gli elenchi dei richiedenti per il rilascio degli abbonamenti in parola.

SUCCESSO DELLA MOSTRA SITA IN VIA BENUSSI

Nei modellini l'opera di tante mani pazienti



Un settore espositivo della rassegna ricco di diversi modellini soprattutto di «pezzi» navali

Successo notevole e insperato quello che sta avendo la 2.a Mostra di modellismo organizzata dal centro giovanile della parrocchia Gesù Divino Operaio in via Benussi. Moltissimi i visitatori che un po' a tutte le ore affluiscono alle due sedette della mostra che ha suscitato vivo interesse da parte di molte persone del rione e di moltissime provenienti dal centro città. I pezzi che sono esposti e partecipano anche al concorso abbinato alla manifestazione sono veramente dei piccoli capolavori rappresentanti un po' dei migliori gruppi e modellisti triestini. Tra i partecipanti il gruppo dell'Aquila, il Centro studi di storia militare antica e moderna, il club «Il Plastichino», molti privati che espongono materiale inedito mai esposto nelle precedenti mostre. Cannoni, galeoni, una nave in bottiglia, piccoli diorami, automobili, soldatini, parecchi pezzi autocostruiti sono a disposizione dei visitatori che potranno accedere alla mostra ancora per una settimana.

Premi e coppe verranno offerti dal centro giovanile che organizza anche per la sera del 23 settembre una manifestazione nel corso della quale i modellisti che hanno partecipato alla mostra potranno incontrarsi, trascorrere assieme alcune ore e assistere a una proiezione di diapositive su qualche mostra e alcuni musei europei.

Nel corso dell'incontro che inizierà alle ore 21 verranno effettuate anche le premiazioni del concorso abbinato alla mostra e verranno distribuiti a tutti diplomi e vari premi offerti da alcune ditte.

La rassegna chiuderà i battenti il 24 settembre; l'orario di visita è dalle 16 alle 19. L'ingresso alla mostra e la partecipazione alle manifestazioni abbinate è gratuito.

ALL'ANNUALE CONVEGNO DELLA UIL A LAGGIO

Ribadita la proposta: Zona franca a Noghere

Sono in corso di svolgimento a Laggio di Cadore i lavori dell'annuale convegno della Camera del lavoro Uil. Tra gli argomenti affrontati la politica salariale, contrattuale e previdenziale, la congiuntura politico-economica del paese, le prospettive aperte per Trieste dal trattato di Osimo.

«Clou» della serie di incontri è stata la relazione del segretario nazionale della Uil Raffaele Vanni. Questi ha rilevato l'importanza del momento politico sindacale che sta affrontando il Paese: «Nei prossimi mesi — ha detto — si gioca una partita della massima importanza per un movimento sindacale minacciato di sfiducia, dal corporativismo e dal malinteso garantismo». La via d'uscita dalla crisi, ha detto ancora Vanni, non può stare solo nel taglio della spesa pubblica e nel contenimento del costo del lavoro, ma anche in una nuova politica agricola e di «ristrutturazione introduttiva».

Il giorno precedente, parlando della Zona franca industriale, il segretario generale del sindacato triestino Fabricci ha ribadito la proposta della Uil di ricercare altre soluzioni per l'ubicazione delle industrie volute dal trattato di Osimo, soprattutto in considerazione che nella piana di Zaule «sono ancora disponibili un milione 300 mila metri quadrati di terreno capaci di vedere collocate imprese di dimensioni pari a quattro colossi industriali come la Grandi Motori e con infrastrutture moderne e funzionanti e che, a Zaule sono collocate imprese non industriali, che, altrove trasferite, lascierebbero ampi e ulteriori spazi disponibili per insediamenti produttivi. La nostra organizzazione — ha rilevato Fabricci — auspicherebbe una bilaterale contrattazione del trattato riguardante la zona franca per trovare altre soluzioni, ovvero collocazione che evitino inquinamento e stravolgimento della natura. In mancanza di ciò, per evitare danni economici e pericolosi mutamenti etnici a danno della maggioranza italiana e della minoranza slovena, la Camera del Lavoro-Uil auspica siano predisposti dal governo italiano incentivi tali da assicurare nella zona franca sul Carso anche significativi insediamenti industriali di imprese nazionali italiane».

Durante il convegno di Laggio hanno parlato anche il segretario camerale Di Turo, che ha tenuto una relazione su «occupazione, contratti e salari», il segretario del sindacato pensionati della Cgil-Uil Maranzana e il direttore del patronato Ucap Sirza.

Da oggi a giovedì sciopero dei magistrati

Anche a Trieste, come in tutta Italia, da oggi sino a tutto giovedì, sciopero dei magistrati. E' la terza volta che ciò accade nel nostro Paese ed il periodo di inattività stabilito è il più lungo. Si prevede anche da noi una massiccia astensione che però potrà presentare alcune eccezioni: i magistrati dovranno intervenire nei casi considerati «urgenti» e interrogare i fermati e prendere provvedimenti relativi alla libertà personale; dovranno inoltre disporre eventuali accertamenti necroscopici d'urgenza, impartire ordini per evitare l'eventuale distruzione di prove in caso di reato e apporre i sigilli nei casi di fallimento.

Come è noto, dopo i tre giorni di sciopero, se il governo non approverà, nel prossimo consiglio dei ministri il provvedimento per i miglioramenti economici richiesti (o se tali aumenti non saranno ritenuti soddisfacenti), i magistrati applicheranno rigorosamente le norme antiquatissime dei codici di procedura con il risultato di arrivare alla paralisi completa dell'attività giudiziaria.

RINVIO A GIUDIZIO PER UN TOPO D'AUTOMOBILI

Facevano gola al ladro i passaporti jugoslavi

L'arresto, avvenuto il 31 agosto scorso, del pregiudicato jugoslavo Milan Carkic, 42 anni, ha messo la polizia sulla pista di un traffico di passaporti rubati. Il Carkic è stato denunciato per furto pluriaggravato e continuato e il suo fascicolo è giunto ieri mattina alla cancelleria penale del Tribunale, per il procedimento a suo carico la cui data è ancora da destinarsi.

Il 31 agosto scorso Milan Carkic fu notato da un informatore della questura mentre si aggirava nei pressi della stazione ferroviaria e, credendosi inosservato, forzava le portiere di un auto con targa jugoslava e rubava all'interno. Della faccenda si occupò il maresciallo della Mobile, Luciano Scozzai, il quale alle 21.30 di quella sera, riuscì a sorprendere il Carkic in stazione, in uno scompartimento del treno in partenza per Roma.

All'intimazione del maresciallo, il Carkic non oppose alcuna resistenza; aprì la borsa che teneva con sé e mostrò cinque passaporti jugoslavi ovviamente intestati ad altrettante persone, due carte di identità e due patenti di guida, il tutto prelevato da auto di suoi connazionali.

In questura il Carkic disse di avere avuto quei documenti da un suo compatriota del quale naturalmente non conosceva il nome e di essere stata sua intenzione recarsi a Roma per venderli a girovaghi colà accampati al prezzo di 50 mila-60 mila lire l'uno. Quando gli fu fatto presente che il reato di ricettazione, come gravità, era da considerarsi pressoché alla pari con quello di furto, ammise di aver rubato, ma non con l'aggravante dello scasso.

«Scelgo di preferenza automobili tipo "Zastava Fiat 650" per le quali basta prima spingere e poi tirare la portiera opposta al sedile di guida. La portiera si apre e il gioco è fatto. Molto semplice».

Milan Carkic, che, come si è detto, è pregiudicato in Jugoslavia e in Italia per reati contro il patrimonio, sarà difeso d'ufficio dall'avvocato Enrico Abeatici.

Denuncia — Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio gli agenti della polizia di frontiera hanno denunciato a piede libero il diciottenne Sevdijo Huseini, cittadino jugoslavo di passaggio per la nostra città.

Processati per direttissima gli aggressori del pakistano

Compariranno in Tribunale, ove affronteranno il giudizio per direttissima martedì 19 settembre prossimo, i due jugoslavi che, insieme con due complici rimasti sconosciuti, poco dopo la mezzanotte del 9 settembre scorso, aggredirono a pugni un marittimo pakistano rapinandolo di 10 mila lire.

La vittima è Mohamed Iqbal, 27 anni, da Karachi, residente in via provvisoria in una locanda di via Roma nella nostra città. La sera del 9, qualche minuto dopo la mezzanotte, l'Iqbal era seduto su una panchina del giardino di piazza Libertà. Improvvisamente venne aggredito da quattro giovani i quali, dopo averlo picchiato e stordito, gli strapparono di tasca il portafogli contenente 10 mila lire dandosi quindi alla fuga in direzioni diverse. Mohamed Iqbal invocò aiuto e le sue grida attrassero l'attenzione di automobilisti e passanti i quali inseguirono due degli aggressori e riuscirono a fermarli in via Ghega, consegnandoli quindi a una pattuglia di carabinieri.

I due rapinatori sono stati identificati per Jovo Jelovac, 19 anni e Mile Jovanovic, 27 anni, entrambi cittadini jugoslavi incensurati. Nel primo interrogatorio essi hanno negato la rapina e il solo Jelovac ha ammesso di aver colpito l'Iqbal, «ma perché gravemente provocato in quanto il pakistano aveva sputato in terra proprio mentre stavo passando». I due saranno difesi d'ufficio dall'avv. Frezza. L'imputazione è di concorso in rapina aggravata.

Corsi di inglese all'Italo-americana

Lunedì 2 ottobre avranno inizio all'Associazione italo americana in via Roma 15, i corsi annuali di lingua inglese, che vengono svolti a livelli diversi per adulti, studenti della scuola media e dei licei e bambini delle elementari.

Tutti i corsi, da quelli per principianti alle classi intermedie e di conversazione, sono tenuti da qualificati insegnanti di madrelingua inglese con una pluriennale esperienza didattica.

I libri di testo, pubblicati negli Stati Uniti o in Gran Bretagna, sono il sussidio per una metodologia che si avvale dei risultati pratici dell'applicazione delle più moderne tecniche impiegate per l'insegnamento dell'inglese come seconda lingua. Tutti i programmi si concentrano pertanto su esercizi orali che avviano per gradi ad una padronanza della grammatica e della sintassi inglese nel contesto della lingua viva.

Uno speciale corso viene offerto a studenti universitari che frequenteranno facoltà ad indirizzo linguistico; inoltre, i partecipanti ai corsi avanzati potranno sostenere, nel maggio del prossimo anno, l'apposito esame per il conseguimento del «Certificate of Proficiency in english», che viene rilasciato dall'Università del Michigan.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, che si accettano fino all'esaurimento dei posti disponibili, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione, aperta tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Rassegna delle gallerie

«Il mare di Trieste» a San Giusto

«Il mare di Trieste» al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Conclusione del trittico che nelle due precedenti tappe annuali aveva sviluppato i temi «Aspetti della Vecchia Trieste» e «Il Carso di Trieste», la rassegna, promossa dai sindacati Cgil - Cisl - Cgil - Uil e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, proietta nell'esposizione le concezioni pittoriche degli organizzatori: il notturno di Officia (a lui e a Martelli dobbiamo anche i commenti sul catalogo), il rimorchiatore di Micalesco, la luce lontana di Bianchi-Weis, le svelte pennellate di Dambrosi, il verde rigoglioso di Fabiani. Da qui, penetrando attraverso la concitazione di Bomben e l'intimistico incantesimo di Duiz, siamo all'interno d'un caleidoscopio marino le cui facce sono state dipinte da Adriano Burgher, Mauro Travan, Mario Calusa, Giovanni Palladini, Ettore Devidè, Tullio Fantuzzi, Vittorio Parovel, Fernanda Gordini, Ricky, Giulio Piccini, Gualtiero Furlan, Paolo Pestelli, Carmen Fillini, Mino Inchingolo, Laura Perez, Nando Ferri, Parna.

Tuttavia la mostra, senza dubbio la più riuscita delle tre collettive tematiche abbraccia ben maggiore arco di esperienze, dagli squeri e dai cantieri di Marino Sormani, che fregiano la copertina, al sintetico Porto di Trieste di Augusto Cernigoj che blocca l'evoluzione stilistica nella sigla. Qual è il mare di Trieste? E' il punto di domanda che Luigi Pitacco sistema nella sapida rievocazione dei miti ottocenteschi, oppure è il Massimiliano a cavallo che s'impenna sul Castello di Miramar nel bassorilievo di Nino Rigotti. E' la sirenetta, ossia la bagnante qualsiasi, di Megi Pepeu, oppure la tarsia di stoffe multicolori nella Sacchetta dall'alto vista da Laila Cavalieri-Grison. Forse è soltanto la zanelliana conchiglia fossile che Aldo Rigotti ha rinvenuto fra i sassi di Comeno.

Noi vogliamo riaprire la misura del vero servendoci dei compassi che ci vengono offerti da Mario Baldan, Marino Cassetti, Claudio Villatora, Desiderio Svara, Ferruccio Bernini. Dipoi, possiamo anche cancellare codeste misure e affidarci invece alle tessiture tonali di Ireneo Ravalico, Aldo Cecchetti, Enrico De Cillia, Guido Tavagnacco.

Breve intermezzo con Eletta Doveri Baldini, Paolo Paolini, Giorgio De Paulis e siamo nel regno dell'autonomia piena del linguaggio pittorico che sostituisce se stesso al tema della rappresentazione. Gli arcangeli di Ernesto Zenari. Ed altresì le proposte di Emidio Eredità, Gianfranco Volk, Claudio Sivini, Giovanni Franzil, Franco Stagni.

Altro approccio è quello surreale che s'incarna nella strana concretezza dadà di Giuseppe Callea e trova risvolti illustrativi in Aldo Bressanutti, Carmelo Vranich, Renata Sirotich, Mario Palmerini e, passando per i siti di Etta Balbi, Renato Manuelli, Fausto Spinelli, si approda all'allegoria caricaturale e naive di Franco Parma.

Restituiamo spazio all'uomo del mare: i pescatori di Annamaria Vittes e di Romeo Stocchi Thomeis, i passanti sul Molo Audace di Maura Israel, il personaggio «alla Bolaffio» di Piero Mazzi. Se volete il mare-mare, il confidente affidarsi al verismo impressionista, c'è il bravo Ottone Griselli e riprendiamo lena con Renato Ariosi, Francesco Ramella, Antonietta Revere, Roberto D'Ambrosio, Silvano Kaucich, Giuliano Babuder. Ma il mare è anche la base della nuova ricchezza, l'industria e gli scambi di energia, il petrolio e le fabbriche. Non apriamo dispute, pro e contro, inquinamento e lavoro, prendiamo atto dello stato di fatto, delle dimensioni dei problemi che sono reali e ideali al tempo stesso, quali appaiono sui quadri di Paolo Zoppolato, Marcello Luisi, Tullio Clamar, Olivia Siauss.

G. M.

Inizio anno scolastico alla magistrale «Aporti»

La presidenza della scuola magistrale «F. Aporti» comunica che le allieve delle prime classi sono convocate a scuola oggi 19 settembre alle 10, quelle delle seconde alle 10.45 e quelle delle terze alle 11.

La santa messa d'inizio dell'anno scolastico sarà celebrata nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli in via Ananian alle ore 12.

I genitori delle alunne sono invitati a un incontro con il personale insegnante e con i rappresentanti del consiglio d'istituto nell'aula magna del liceo scientifico «G. Galilei» il 22 settembre, alle ore 17.

Mostre d'arte

La regionale di grafica a palazzo Costanzi

Le manifestazioni che si inseriscono nelle iniziative per la ricorrenza del trentennale del sindacato autonomo regionale artisti di Trieste, prevedono per il 1979 alcune variazioni che contribuiranno a facilitare un'analisi storica della grafica a Trieste, che potrebbero divenire successivamente manifestazioni indipendenti dalla tradizionale esposizione annuale. Stasera a palazzo Costanzi alle 19.15 il critico d'arte dott. Sergio Molesi completerà la serie di manifestazioni collaterali con una visita guidata della mostra.

Marino Sormani alla Cartesius

Venerdì 22 settembre alle ore 18.30, avrà luogo la vernice della mostra di incisioni di Marino Sormani. Già dall'invito la personale di Sormani si preannuncia molto impegnativa e stimolante; scrive, infatti fra l'altro, il critico Sergio Molesi nella presentazione «che Marino Sormani, anche nella grafica, come nella pittura, apporta per tutti noi, frastornati dal ritmo ossessivo della vita che siamo costretti a vivere, quell'angolo di tenero silenzio in cui la sua arte ci rischiara la mente e scalda il cuore, dandoci la forza di andare avanti». La rassegna grafica di Sormani resterà aperta fino all'11 ottobre.

Sala Comunale
espone
CLAUDIO BIANCHI-WEIS

Alla Galleria «Rossoni»
espone la pittrice
TATIANA

65222 CENTRALINO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Elargizioni dei lettori

In memoria di Sabina Suppan nel II anniversario da Alma Stella 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Mario Franco nel I anniversario da Rina Righetti 5000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Silvana e Sergio Bradamante 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Depaulis nel V anniv. (18.9) dalle sorelle e dal fratello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nerina Pecenco nel II anniv. (17.9) da Paola Bullo 5000 pro Centro tumori M. Lovenati (a mani direttore).

In memoria del dott. Edo Trenca nel XVIII anniv. da Bruna Brili 5000 pro S.m. «G. Brunner» (borsa di studio «Gemma Brilli»).

In memoria di Francesca Scabar in Afri nel X anniv. dalla figlia Marta e marito Antonio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Vardabasso nel XVI anniv. dalla moglie Giorgia 5000 pro Eca.

In memoria di Maria Slani-Prelaz nel XV anniv. (18.9) da Netty Bisia 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Tullio Sinico nell'XI anniversario della morte dalla moglie Andreina, figlio Stelio, nuora Isabella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Brill nel IX anniv. (19.9) dalle figlie Lilli e Bruna 15.000 pro S.m. «G. Brunner» (borsa di studio «Gemma Brilli»).

In memoria di Angelo Giacomelli nel XIII anniv. dalla famiglia Stibelli 10.000 pro La Voce di S. Giorgio.

In memoria di Lucia Russiani nel II anniv. (19.9) da Anna Bisia 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Dalfovo per il compleanno (17.9) dalla sorella e cognato 10.000 pro Ass. ass. spastici.

In memoria di Gualtiero Frausin dalla famiglia Fidel-Venne 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Willy Schalaudek da Silvio Rubino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Cobez da Iolanda Müller 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Stefania Illich dalla sorella Antonietta, famiglia e nipoti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eraldo Lorenzutti dalla zia Maria e figlia Vera Lorenzutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Degrassi da Ada e Agostino Rubessa 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Scialpi da Stefano Santagati 20.000; da Rosario Santagati 20.000 pro Centro tumori; dai colleghi ex agenzia di direzione Lloyd Adriatico Ass.ni 46.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Amalia Illini da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo «Jacopo Serravallo»; dalla famiglia Pipan 5000 pro Aia spastici; da Gloria e Corrado De Schiller 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rocco Angelin Fonda dai nipoti Rina e Celestino Pugliese 5000 pro La Voce di S. Giorgio.

In memoria di Giorgio Godina dai nipoti Pina, Mario, Anna, Pino, 30.000 pro Centro cardiovascolare Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nicolina Fragiacomo ved. Veronese dalla famiglia Zini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Ezio Visco dalla fam. Giurco 15.000; da Otello e Rosy Piazzolla 40.000 pro Centro tumori; da M. Verli e famiglia 10.000 pro Lega tumori G. Manni.

da A. P. M. 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luciano Mosconi da Costantino Giurastanie, Norina Losito, Marta Carciotti, Iolanda Friso 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Tomè dal fratello Vittorio e familiari 10.000 pro Unitalsi; da Paola Gonano 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Nino Caniglia dagli amici Uccio e Ariella De Biaggio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Mosconi dagli alunni della classe V B dell'istituto Gianrinaldo Carli 25.500 pro Centro tumori.

In memoria di Rosi Giuliani dagli amici della figlia Manuela 29.000 pro Centro tumori.

In memoria del caro Riccardo 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gianna Sessi da Anna Battigelli 5000 pro Cri (ispettorato infermiere volontarie).

In memoria di Bianca Maria Marvini Lestan da Giorgio Muljevic 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nia Tomè ved. Clemente da Gemma Pecchiar 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Jolanda Bidoli ed Elvira Budin 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Davanzo-Rossi da Italia Rocco 5000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

Per ricordare «Kim» 3000 pro Astad e 3000 pro Enpa.

Ing. A. MAGINI
POZZI PROFONDI POMPE
sommerse per ville condomini, stabilimenti, acquedotti, irrigazioni, ogni problema d'acqua
Telefono 293980 - UDINE
Via Prefettura 8

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	540 (700)	420 (450)
CAROTE	288 (—)	350 (—)	345 (—)
RADICCHIETTO VERDE	— (1800)	1080 (2500)	— (2000)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	173 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	345 (—)	633 (—)	575 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (2200)	— (—)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (800)	— (1300)	— (1000)
MELANZANE TONDE	138 (—)	345 (—)	230 (—)
PEPERONI VERDI	173 (—)	230 (—)	184 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (200)	345 (500)	288 (350)
POMODORI TIPO S. MARZANO	173 (—)	253 (—)	207 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	575 (500)	690 (1000)	633 (800)
SEDANO VERDE	250 (—)	500 (—)	350 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	130 (—)	150 (—)	140 (—)
MELE «GOLDEN»	633 (—)	920 (—)	748 (—)
MELONI	— (—)	— (—)	— (—)
PERE COSCIA	— (—)	575 (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	575 (—)	805 (—)	690 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	575 (—)	805 (—)	690 (—)
SUSINE	345 (500)	518 (600)	403 (500)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	200 (800)	2200 (1600)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	2500 (—)	7000 (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	250 (480)	570 (1090)
ORATE	— (16800)	— (16800)
PASSERE	1800 (2800)	1800 (2800)
ROMBI	4000 (—)	4000 (—)
SARDINE (SARDELLE)	330 (600)	715 (1280)
SGOMBRI	1100 (2200)	2200 (2880)
SCORFANI (SCARPENE)	8500 (9800)	8500 (10800)
SOGLIOLE	3200 (5600)	9500 (12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	12000 (16800)	15000 (19800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	300 (1800)	2800 (2800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (8800)	— (8800)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	3000 (4800)	4000 (5600)
SEPPIE	2600 (3600)	3000 (3800)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	1200 (3000)	2000 (4000)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	2200 (2800)	2400 (4400)
SCAMPI	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 18-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 16/18-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi [illegible] minuto alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale; la distinzione non sussiste per i prezzi al minuto.

VIENNA
dal 4 all'8 ottobre:
VIENNA, in autopullman
dal 4 all'8 ottobre:
VIENNA, in treno
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

operazione rientro
Belle le vacanze! Ma sono finite.....
E chi sa in che stato sono le gomme della Vostra macchina.
Prima che arrivi la brutta stagione val la pena di darci un'occhiata.
Un'occhiata da specialista
OCP
ORGANIZZAZIONE COMMERCIO PNEUMATICI
Trieste - V.le D'Annunzio, 42/B - tel. 040/793.192
Trieste - Via Ottavio Augusto, 2/B
tel. 040/765441-442
Trieste - Via Fabio Severo, 56/1 - tel. 040/524.19
in settembre e ottobre regali per Voi
Se cambiate le gomme: giacca a vento superimpermeabile in omaggio a chi acquista 4 nuovi pneumatici.
Maglietta sportiva modello Fliut o asciugamano in spugna a chi ne acquista 2. Da noi, oltre a pneumatici delle migliori marche, servizio ed assistenza, trovate anche questo.
aut. min. conc.

GIOVEDI' VENERDI' E SABATO ALLA FACOLTA' DI ECONOMIA

Dalla vecchia Mitteleuropa 150 merceologi a congresso

Parleranno di materie prime e risorse energetiche ed alimentari

(Fa. P.) «Mi sembra che un convegno del genere, così legato alla tradizione mercantile della nostra città, dimostri l'attenzione della Facoltà di economia e commercio e dell'Istituto di merceologia nell'offrire uno strumento di informazione a chi è interessato ai problemi dell'impiego delle risorse naturali. Per questo abbiamo scelto come temi di questo 1.o Congresso internazionale di merceologia quelli delle materie prime fondamentali, delle risorse energetiche, delle risorse alimentari, dell'acqua e dell'aria. Il convegno va inserito nelle manifestazioni per i cent'anni di vita della Facoltà di economia e commercio, compiuti nel '77: si tratta dunque della prima iniziativa del secondo centenario di vita della facoltà da cui è nato l'Ateneo triestino».

Con queste parole il prof. Claudio Calzolari, direttore dell'Istituto di merceologia e preside della Facoltà di economia e commercio, inquadra il grande convegno internazionale che si svolgerà nei giorni di giovedì, venerdì e sabato alla nostra Università, presso l'aula conferenze di Economia e commercio, dove funzionerà un servizio di traduzione simultanea. Vi prenderanno parte circa 150 esperti, gran parte dei quali terranno relazioni e comunicazioni. E' la prima volta che un convegno di merceologia si svolge con la presenza di rappresentanze nazionali ufficiali. E non è un caso che — oltre agli italiani — vi partecipino studiosi jugoslavi, romeni, ungheresi, austriaci: la merceologia affonda infatti nella salda tradizione della Mitteleuropa, mentre ha avuto poco seguito nei Paesi anglosassoni; vi saranno inoltre anche un paio di esperti giapponesi, a rappresentare la scuola di studiosi che si è formata anche in quel lontano Paese, su basi indipendenti da quelle della vecchia Europa.

«Negli ultimi decenni, e specie in questo dopoguerra — dice il prof. Calzolari — l'orientamento della merceologia si è rivolto soprattutto al settore delle merci e dei prodotti, e noi merceologi abbiamo preso a considerare anche le risorse disponibili in natura come vere e proprie "merci", ciascuna con un proprio costo, ben prima che si parlasse del problema in termini ecologici. Un approccio al problema di taglio tecnico-economico, quindi, anziché scientifico».

I primi due giorni del convegno verranno occupati per intero da quindici relazioni articolate sui quattro temi fondamentali sopra menzionati, concluse da una tavola rotonda sulla collaborazione internazionale tra gli studiosi di merceologia. Il terzo giorno di lavori verrà riservato invece a ben 75 brevi comunicazioni su studi e ricerche attualmente in corso. Tra i relatori, spicca il nome del prof. Giorgio Nebbia dell'Università di Bari, notissimo esperto e divulgatore di problemi ambientali.

I robot a Udine

Si sono conclusi, presso il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine, i lavori del terzo Simposio sulla teoria e pratica di robot e manipolatori, organizzato in collaborazione con la Iftomm, la Federazione internazionale per la teoria delle macchine e dei meccanismi.

I lavori sono stati aperti dal segretario generale del Cism, prof. Giovanni Bianchi, che ha presentato una memoria in collaborazione con il prof. Alberto Rovetta sui problemi della stabilità della presa nelle estremità dei manipolatori.

Il prof. Adam Morecki, segretario generale della Iftomm, ha parlato della teoria dei robot antropomorfici, mentre il prof. Bernard Roth, scienziato di fama internazionale della Stanford University (USA), ha tenuto una prolusione generale sulla problematica della robotica e sui riflessi umani, sociali, economici di questo affascinante ramo della tecnica.

Altri specialisti e scienziati di vari paesi dell'Europa, dell'America, dell'Unione Sovietica, del Giappone, dell'Australia hanno parlato sui vari aspetti del problema, quali le applicazioni alla biomeccanica, il controllo del movimento, le macchine camminanti, l'intelligenza artificiale, il rapporto uomo-macchina.

Un comunicato Udi per i consultori familiari

Un comunicato dell'Unione donne italiane ricorda che domani, 20 settembre, scade il termine per la presentazione da parte dei comuni delle domande per ottenere i contributi per l'anno '78-'79 per la realizzazione dei consultori familiari. Da tre anni la nostra regione ha perduto il finanziamento dello Stato per mancanza di una legge regionale; ora la legge è stata approvata però le donne — secondo il parere dell'Usi —, sono giustamente preoccupate e si domandano se, saranno costrette, ancora una volta, a rinunciare, per disaccordi ed incapacità politica, al finanziamento annuale, come negli anni passati e ad un servizio indispensabile per la loro salute.

Una delegazione dell'Udi si è incontrata con l'assessore all'igiene e sanità del Comune, Galazzi, per essere informata sulle iniziative che detta amministrazione intende prendere al riguardo e quali contenuti vuole dare ai consultori, dopo la negativa esperienza di Vallmaura. In un incontro — che il comunicato definisce frettoloso e deludente — l'impressione è stata che gli amministratori comunali che dovrebbero occuparsi di questo problema «siano poco preparati»; non si sono ottenute, infatti, risposte precise e dettagliate su quanti consultori si intenderebbero realizzare, in quali rioni, e con quali contenuti.

Assistenza Inas - Cisl ai pensionati

Il patronato Inas-Cisl con sede provinciale in via San Spiridione n. 7, comunica che sabato 30 settembre scadrà il termine per il versamento all'Inps dei contributi volontari relativi al 2.o trimestre del 1978.

Poiché la normativa in atto subirà notevoli modifiche per quanto attiene l'acquisizione dei diritti previdenziali nonché per l'importo delle contribuzioni, qualora il 1.o gennaio 1979 divenga operante il disegno di legge già approvato dal Consiglio dei ministri, il patronato Inas-Cisl invita tutti i prosecutori volontari a presentarsi muniti dei bollettini di c.c.p. e dei documenti assicurativi o di lavoro presso la sede provinciale del patronato stesso o presso gli uffici di Domio o di Muggia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Carso» (naz.); mn «Esterina» (naz.); mn «Senta» (Cip.); mn «Hercules Scan» (Dan.); mn «Satellite» (Lib.); mc «Ettore» (naz.).

PARTENZE: mc «Purgar» (Rus.); mc «Amuriyah» (Isl.); mn «Aika» (Jug.); mn «Pelina» (Gr.); mc «Belice» (naz.); mc «Giordano Bruno» (Rus.); mn «El Cavilan» (Eg.); mn «Mila Gojsalic» (Jug.); mn Georgia P.» (Gr.); mn «Esterina» (naz.); mn «Sidervega» (naz.); mn «Cegled» (Ungheria).

Conferenze e proiezioni per la scuola materna

Per aiutare le famiglie ad essere di sostegno al bambino che frequenta per la prima volta la scuola materna, nonché per illustrare le funzioni psicologiche ed educative della scuola per l'infanzia il Centro pedagogico della Regione Friuli - Venezia Giulia ha programmato degli incontri con il prof. O. Desinan si terranno: oggi, 19 settembre alla scuola elementare «D. D'Aosta» - via Vespucci 2; il 26 settembre alla scuola materna statale - via Vallicula 11. Barcola.

La chimica all'Università

Presso l'Istituto di Chimica Applicata e Industriale dell'Università di Trieste ha preso l'avvio il convegno di ingegneria chimica che vede riuniti per la prima volta i ricercatori di Austria, Jugoslavia e Italia.

Dopo il saluto iniziale portato ai congressisti dal Magnifico Rettore, prof. De Ferra, dal direttore dell'Istituto di Chimica Applicata ing. Longo e dall'assessore Rossi, presente il vice console austriaco, i lavori sono stati aperti dalla relazione introduttiva che è stata tenuta dal Prof. Fredenslund dell'Università di Lyngby (Danimarca). Il tema trattato nella relazione «Previsione dei fattori di separazione in base ai metodi dei contributi di gruppo» riveste un notevole interesse nel campo dei processi di separazione in quanto riguarda la possibilità di prevedere il comportamento termodinamico di miscele in diverse condizioni di equilibrio, dal caso dell'equilibrio liquido-vapore a quello dell'equilibrio liquido-solido.

Nel proseguio dei lavori sono state presentate sette relazioni che hanno interessato le attività di ricerca di docenti universitari delle Università di Novi Sad, Belgrado, Roma e Trieste e due relazioni presentate dagli Istituti di ricerca della Montedison. Sono stati affrontati, nella giornata odierna, tematiche connesse con la determinazione sperimentale di dati di equilibrio. In questo contesto sono state presentate e discusse nuove metodologie sperimentali, metodi di correlazione di dati di equilibrio e metodi di previsioni del comportamento di sistemi all'equilibrio sia liquido-vapore che liquido-liquido.

LO SPAVENTOSO INCIDENTE STRADALE DI MONFALCONE

Stamane funerali collettivi per quattro delle vittime

Il giovane Dino Martini sepolto ieri a San Canzian d'Isonzo

Sono state celebrate ieri le esequie per due delle sei vittime del tremendo incidente stradale, accaduto domenica notte a Monfalcone. Si sono svolti, nel pomeriggio, i funerali dell'operaio ronchese Tommaso Galeone, di 43 anni, e quelli del diciannovenne Dino Martini, già residente a Trieste.

Anche ieri si è susseguito, quasi senza interruzione, l'afflusso dei parenti e dei cittadini all'obitorio ospedaliero di via Rossini, per rendere omaggio alle salme. Il clima era di vivo cordoglio e di intensa commozione. Si sono ripetute le strazianti scene dei familiari, profondamente addolorati di fronte ai corpi dei giovanissimi che un atroce destino ha strappato ai loro affetti.

L'esiguo spazio degli ambienti, che accolgono le salme nell'obitorio, non consentiva ai parenti e ai conoscenti di sostarvi numerosi all'interno, e quindi diverse persone erano raccolte in preghiera davanti all'edificio. Mamme, sorelle e fidanzate erano in lacrime. Inarrestabile il loro pianto, incontenibile la piena dei sentimenti, crudelmente feriti. Sia nel parcheggio esterno della zona ospedaliera sia all'interno del recinto, cioè negli spazi prospicienti l'edificio dell'obitorio, erano moltissime le autovetture di Trieste. Dimostrazione questa, che non solo i familiari stretti, ma anche tanta altra gente era giunta dal capoluogo regionale, per rendere un affettuoso saluto ai cinque ragazzi, così spietatamente colpiti dalla sorte.

Nel pomeriggio si è mosso il primo corteo funebre: accompagnava la salma di Tommaso Galeone a Ronchi dei Legionari. Meno di un'ora più tardi ha lasciato Monfalcone la salma di Dino Martini di 19 anni, trasferita a San Canzian d'Isonzo, dove alle 17.30 è stato celebrato il rito di congedo. La bara è stata inumata nella tomba della famiglia paterna.

Il rito funebre per Tommaso Galeone si è svolto alle 16 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo. Il corteo atteso da una gran folla, era giunto qualche minuto prima.

Tra i congiunti stretti attorno alla bara, c'erano il padre di Tommaso Galeone, la madre, il fratello e la sorella Novella Burigato, che è intervenuta malgrado sia sofferente per un incidente d'auto occorso anche a lei, ma per fortuna con lievi conseguenze.

Come abbiamo pubblicato nella sola pagina di Monfalcone, la signora, mentre viaggiava in macchina con il figlioletto Roberto, di otto anni, a San Martino del Carso era finita contro un albero; madre e figlio avevano riportato lievi ferite, che si fecero poi medicare all'astanteria dell'ospedale di Monfalcone.

Tra la commozione degli astanti ha officiato don Umberto Bottacin, titolare della parrocchia Maria Madre della Chiesa, nella cui giurisdizione risiedeva il defunto. Durante l'omelia, don Bottacin ha sottolineato la tragicità del fatto, che ha posto fine così repentinamente alla giovane vita di Tommaso Galeone. Ha richiamato tutti a un più meditato e consapevole rispetto della vita, illuminato dalla speranza cristiana dell'eternità.

Concluso il rito funebre si è riformato l'imponente corteo, che ha accompagnato in un silenzio solenne le spoglie di Tommaso Galeone alla sua ultima dimora. Dall'ingresso del camposanto fino al posto della sepoltura la bara è stata portata a spalla da un gruppo di amici dell'estinto.

Il triestino Dino Martini riposa, invece, da ieri sera, nel cimitero di San Canzian d'Isonzo. Le sue spoglie sono state, infatti, inumate nella tomba di famiglia di Ilario Bertogna, l'uomo che fra breve sarebbe dovuto diventare suo patrigno.

La salma era giunta a San Canzian alle 17.30. Dopo la cerimonia religiosa, celebrata nella chiesa arcipretale da don Claudio Tiberio, la bara dello sventurato giovane veniva accompagnata nel camposanto da parenti e conoscenti giunti da Trieste e da numerose persone del luogo che hanno voluto accomunarsi al dolore.

Funerali collettivi, stamane nella chiesa parrocchiale di San Giacomo per quattro delle cinque vittime della tragedia stradale di Monfalcone. Il corpo del quinto giovane, Dino Martini, è stato invece tumulato a San Canzian d'Isonzo.

Maurizio De Michele, Pietro De Nicolo, Floriano Malusà e Marino Ridolfo compiranno invece assieme il loro ultimo viaggio terreno. Le quattro bare partiranno alle 10.30 dall'obitorio dell'ospedale civile di Monfalcone e verranno accompagnate nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo, dove verrà celebrato un rito funebre per tutti e quattro i giovani che abitavano nel rione.

Il parroco don Mario Cosulich attenderà l'arrivo dei feretri (previsto per le 11.45) sulla porta della chiesa e accompagnerà quindi nell'interno le quattro bare, accanto le quali verrà acceso il cero pasquale simbolo della resurrezione. Il parroco celebrerà quindi il rito funebre con la liturgia riformata del Concilio, iniziando con una riflessione sulla parola di Dio. Verranno quindi benedette e incensate le quattro bare, poi seguirà il rito del cammiato. Le salme verranno quindi tumulate nel cimitero di Sant'Anna.

PIÙ STRETTI I LEGAMI CON L'AUSTRIA

La giornata della Regione alla 107.a Fiera di Vienna

Come è ormai tradizione, il Friuli - Venezia Giulia è stato al centro dell'attenzione alla Wiener Messe (la Fiera autunnale di Vienna) che si è inaugurata sabato scorso nella capitale austriaca, e nel cui ambito si è svolta ieri, lunedì la «Giornata ufficiale del Friuli - Venezia Giulia».

Anche quest'anno, infatti, la Regione è presente ufficialmente alla rassegna austriaca con un proprio padiglione (curato per incarico dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, della Camera di commercio di Trieste e imperniato su una panoramica illustrativa dell'industria meccanica regionale, sul sistema portuale integrato e sul turismo regionale) e con una qualificata delegazione capeggiata dall'assessore regionale al turismo, Renato Bertoli. Della delegazione facevano parte l'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente autonomo del porto di Trieste e l'ing. Martini, vicepresidente della Società italiana per il traforo del Monte Croce Carnico, nonché esponenti delle Camere di commercio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

La rassegna austriaca, giunta alla 107.a edizione, si inquadra tra le più qualificate e rilevanti fiere merceologiche europee e la presenza del Friuli - Venezia Giulia — come ha rilevato il rappresentante regionale — oltre che essere una simpatica consuetudine, è una utile occasione per confermare e sviluppare nuovi rapporti economici, di collaborazione e anche di amicizia, con gli ambienti più rappresentativi della capitale austriaca.

La giornata del Friuli - Venezia Giulia ha offerto inoltre occasione all'assessore Bertoli di avere una serie di proficui incontri con le autorità politiche ed economiche austriache. In particolare l'assessore Bertoli e la delegazione del Friuli - Venezia Giulia hanno avuto l'occasione di trattare con il Ministro dei trasporti, Lausecker, i problemi del settore, con particolare riguardo alla recente decisione austriaca relativa all'imposta di transito, problema per la cui soluzione si è auspicato un intervento in sede Cee.

La Repubblica di San Marino

Viaggio in autopullman dal 7 all'8 ottobre

Quota L. 46.000

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Assemblea provinciale precariato della scuola

Il comitato di Trieste del Coordinamento regionale insegnanti abilitati esclusi dalla legge 463, in relazione alla gravissima situazione venutasi a creare in seguito alle nuove norme sul reclutamento e sull'immissione in ruolo, convoca tutti i colleghi e gli interessati a un'assemblea pubblica per decidere tempi e modalità di lotta al fine di vedere riconosciuti i diritti già acquisiti e tutelata la dignità professionale. L'assemblea si terrà giovedì 21 settembre alle ore 16 nell'aula Ferrero della facoltà di Lettere e Filosofia, in via dell'Università 7.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«La coscienza di Zeno» allo Stabile



Lo «staff» dello Stabile al lavoro: da sinistra, Marina Dolfin, il regista Franco Giraldi, l'attore Renzo Montagnani, Tullio Kezich, Elisabetta Carta e Gianni Galavotti.

Dopo «La città di Zeno», apparsa recentemente in Tv per ricordare il cinquantenario della morte di Svevo, il regista Franco Giraldi e Tullio Kezich si accingono alla fatica di portare il romanzo più famoso dello scrittore triestino, «La coscienza di Zeno», in teatro. Sono infatti già iniziate allo Stabile le prove della commedia che Tullio Kezich ha tratto dall'omonimo romanzo e che avrà come protagonista Marina Dolfin, Renzo Montagnani, Elisabetta Carta e Gianni Galavotti. La regia, ovviamente, sarà di Franco Giraldi. Un compito invero difficile e arduo, ma che certamente viene affrontato con fervore e partecipazione e che non potrà non far accorrere il pubblico delle grandi occasioni per la «prima» inaugurale della stagione fissata per la sera del 18 ottobre prossimo.

La direzione dello Stabile ricorda infine che si è appena iniziata la sottoscrizione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1978-79.

Dal 12 al 15 ottobre: VIENNA, Turismo Facile.

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

ATTESI ARTISTI E COMPLESSI DI FAMA

Con «Triestinissima» settembre in allegria

(F. M.) Nella zona compresa sulla statale tra Opicina e la strada che conduce a Borgo Grotta Gigante è stata allestita la prima festa campestre «Triestinissima», un comprensorio articolato tra chioschi enogastronomici e altri punti di trattenimento.

I triestini sono accorsi molto numerosi per trascorrere alcune ore in allegria, poter gustare qualche buon bicchiere di vino o qualche specialità gastronomica tipica delle nostre zone e seguire sull'ampio palcoscenico le esibizioni serali di vari artisti. E tale avvenimento si protrarrà praticamente per tutto questo mese, confidando nei favori del tempo per la sua riuscita.

Ogni sera, poi, un palcoscenico allestito sul fondo del «villaggio» ospita attrazioni di tutto rispetto, includendo anche brillanti «formazioni» e singoli artisti triestini. Non mancano a dare un tono ancor più nostrano alla festa le due immancabili bande «Triestinissima» e «Refolo» che con le loro brillanti esecuzioni rallegrano l'atmosfera della festa.

Tra le attrazioni in programma figurano «nomi» come «I Rockets», i «Pooh», Patty Pravo, con Anna Oxa nella serata di chiusura del 1.o ottobre.

Rassegna di cineamatori su turismo all'aria aperta

Adriaclub Italia e la Federcampeggio (Federazione italiana del campeggio e del caravanning) organizzano la «3.a Biennale del cinema d'amatore» le cui fasi finali si svolgeranno a Firenze. Alla rassegna, che quest'anno ha per tema «Il turismo all'aria aperta», possono partecipare film d'amatore che trattano gli aspetti generali del turismo e non soltanto quelli del turismo in campeggio. Il termine per la presentazione delle opere — film muti e sonori, in bianco e nero e a colori, nei formati 8, super 8 e 16 mm — scade il 30 novembre 1978. Le opere devono essere inviate alla segreteria della biennale presso la Federcampeggio, Cas. post. 649, 50100 Firenze.

Il montepremi è stato quest'anno arricchito: ai primi tre classificati assoluti saranno assegnati i seguenti premi: Trofeo Lloyd Adriatico e 500.000 lire, Targa Adriaclub Italia e 250.000 lire, Targa Federcampeggio e 150.000 lire. Saranno inoltre assegnati premi per la sceneggiatura, il montaggio, la sonorizzazione, la fotografia e l'interpretazione mentre a tutti i partecipanti ammessi sarà consegnato un diploma.

La giuria, che esaminerà i lavori presso l'Hotel Terme di Petriolo (Grosseto), renderà noti i risultati entro il mese di gennaio 1979. La premiazione e la proiezione del film avranno luogo nei primi giorni di febbraio 1979 nell'ambito della «16.a Mostra internazionale del Caravanning» che si terrà nel quartiere fieristico della Fortezza da Basso di Firenze. Il regolamento della manifestazione è disponibile presso tutti i camping aderenti alla Federcampeggio e presso le agenzie del Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

GRANDE SUCCESSO DEL CONCORSO «HIT-PARADE»

Classifica rivoluzionata per Cittavecchia in foto

Secondo appuntamento, venerdì scorso, per gli appassionati fotoamatori con il concorso organizzato nell'ambito delle manifestazioni di Cittavecchia viva. All'attenzione generale il meccanismo della nuova formula fotografica della prima tornata. Si voleva la verifica di quanto scrivemmo la scorsa settimana (la consegna avviene, infatti, ogni venerdì dalle 16 alle 17 presso la trattoria di piazza Cavana 1) e, in effetti, è accaduto quanto si pensava, vale a dire che concorrenti in buona posizione di classifica sono stati incentivati a migliorare il proprio «discorso» fotografico, come pure nuovi autori sono stati spinti a presentare per la prima volta loro opere per entrare in classifica.

E' accaduto così che l'artefice di questa seconda tappa è stato Paggiaro, balzato al primo posto con un vero exploit, dato che è riuscito a piazzare tre fotografie ai primi posti della graduatoria. Un'altra prestazione degna di menzione è quella di Goffredo che, dal tredicesimo posto, è riuscito a classificarsi, per il momento, al secondo, passando da 15 a 30 punti, dunque a due sole lunghezze dalla prima foto di Paggiaro.

La «maglia rosa» della scorsa settimana, invece, si trova al sesto posto, non essendo riuscito a migliorare il proprio punteggio e conservando sempre 26 punti. Dopo questi primi concorrenti incalza ancora Fragiacomo, che pure è riuscito a migliorare la propria classifica, passando dai primi 21 punti a 25. Chi, invece, non ha presentato alcuna fotografia in questa seconda tappa, potrà approfittare di venerdì prossimo, ultima giornata per questa hit-parade.

Questa volta, consegnate le fotografie come sempre venerdì dalle 16 alle 17, la commissione, che venerdì scorso era composta da Fulvio Bronzi, Antonio Denich, Flavio Bertoli e Claudio Saccari, si riunirà sabato 23, per cui la classifica finale sarà esposta nella stessa giornata alle 19. Se consideriamo, infine, che al concorso sono state finora presentate ben 85 fotografie, si può veramente dire e della passione dei nostri fotografi e della validità della formula che evidentemente ha trovato l'adesione necessaria fra gli appassionati. Appuntamento, dunque, per lo sprint finale che sarà probabilmente impreziosito dalle occasioni che i fotografi hanno avuto in quest'ultima settimana, nel corso delle manifestazioni indette da Cittavecchia viva, in particolare la sfilata delle vecchie case triestine.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

grande autunno

via libera ai nuovi classici rinnovati:

dai cardigan di gusto inglese, ai tradizionali «completini»
dall'intramontabile gilet, alle gonne morbide e ai pantaloni flosci

tante idee per tutte le esigenze al prezzo giusto



camicetta flanella quadretti £.12500; camicia cotone fantasia, colori moda £.12500; pantalone con pence, velluto coste £.14500; shaloppette velluto millerighe £.22500; gonna gabardine £.15500; gonna kilt scozzese £.16500; gonna svasata, quadri bicolori £.18500; ciclista garzata, collo ciambella £.5900; girocollo garzata £.6900; giacchina shetland mod. coreana £.13500.

IL LAVORATORE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

Svevo, questo sconosciuto

Prosegue il ciclo celebrativo per il cinquantenario della morte di Italo Svevo. Seconda tessera del mosaico, un telefilm di produzione tedesca (sceneggiatura di Heinrich Carle, regia di Eberhard Itzenplitz), tratto dal romanzo «Una vita».

Che si potrà dire di questo lavoro? Che è un tentativo non male congegnato di cogliere in circa un'ora e mezzo di filmato il nocciolo d'un romanzo che nella partitura originale si distende per trecento pagine. Siccome è sconsigliabile confrontare due «anime» fondalmentalmente imparagonabili tra loro, come l'anima della letteratura e quella del cinema, diremo ancora: tentativo non sordo e persino abbastanza rispettoso della fedeltà letterale del testo, almeno laddove affonda il taglio nella carne del libro, ma destinato, inevitabilmente, a ricavare da quel blocco compatto di polpa non più di qualche fettina. Allora è lecito chiedersi se «Una vita» ridotta a fettine (ancorché, mettiamo, di filetto) possa risultare chiara e comprensibile, se non altro nel suo nudo sviluppo narrativo, al grande pubblico della televisione, il quale — non nascondiamoci dietro il dito! — in larga parte il romanzo non l'ha mai letto e dello scrittore nostro chissà mai cos'ha capito. E non soltanto il pubblico comune, il pubblico dei grandi numeri, andiamoci piano. Volete sentirne una bella? Me la raccontò, anni addietro, proprio Tullio Kezich. Dunque: un personaggio molto noto nel mondo del teatro, e fornito (pare) di acrobatica cultura, tant'è vero che usava (e usa) dare del tu a Dostoievski, Gogol e altri campioni dell'eletta compagnia, complimentandosi un giorno con lui per il suo adattamento scenico della «Coscienza di Zeno», «Bravo — gli disse — hai fatto un magnifico lavoro con quel Nievo». Beh, può ben darsi che, fattosi l'orecchio, il nostro personaggio abbia ormai superato l'impaccio dell'assonanza dei nomi, ma allora era evidentemente convinto che la «Coscienza» l'avesse scritta Ippolito Nievo, magari con la collaborazione di Tullio Kezich.

Perché si racconta questo episodietto, vero, che sembra una barzelletta? Perché, nonostante le cure e la buona volontà di quanti han posto mano all'omaggio televisivo di Svevo, viene da pensare che se la televisione avesse invece devoluto tutti quei soldi nell'acquisto di tante copie dei suoi libri e le avesse regalate, casa per casa, «porta a porta» (come si fa a scopo pubblicitario coi detersivi o coi prodotti di bellezza), forse il numero di coloro che oggi, in Italia, potrebbero dire d'averlo letto veramente, alla fonte, e di averne capito qualcosa di più, sarebbe in sensibile aumento. Non senza profitto. Via, lo sappiamo: scherzi da eclissi lunare, roba da camicia di forza. D'accordo, come non detto. Convinciamoci che gli anniversari sono una cosa seria e soprattutto che capitano «una tantum».

Restiamo ancora un po' sulle amate sponde. Nell'ultima settimana ha preso il via (Rete 1) «Alto tradimento», un'indagine televisiva di Raffaello Uboldi diretta da Walter Licastro, che intende documentare la vita e l'azione politica di Cesare Battisti fuori, naturalmente, dalle suggestioni oleografiche a servizio delle scuole elementari. Bisogna però avvertire che questa «indagine» non piacque alla figlia di Battisti recentemente scomparsa, al punto che qualche tempo prima di morire ella aveva dato incarico ai suoi legali di mettervi il fermo. Una faccenda, dunque, un po' agitata, con l'intervento di avvocati e carte da bollo.

Risolta o no che sia ora la vertenza, rimane sospeso il giudizio relativo alla fedeltà storica del lavoro. Proprio per questa ragione, notificato che «Alto tradimento» ha, comunque, raggiunto i teleschermi e che dallo stretto punto di vista della sua «funzionalità» ci sembra alterni momenti abbastanza riusciti (ad esempio dove indugia nella descrizione ambientale) ad altri piuttosto grigi e persino ingenuamente scolastici (ad esempio nella rappresentazione del dibattito politico, dove il Cesare Battisti di Franco Branciaroli ha l'aria di un Monsieur Verdoux nelle nuvole, e anche il Gaetano Salvemini di Nino Bignamini tutto potrebbe raffigurare tranne che il grande padre del socialismo italiano), noi ci tiriamo discretamente da parte, confidando che altri, ben più competenti in materia, vorranno analizzare, a cose finite, gli eventuali pregi o le eventuali inadempienze sul piano della verità storica, che via via lo sceneggiato di Raffaello Uboldi e Walter Licastro avrà messo in luce. Ubi maior minor cessat.

Ber.

Il «Jolly» torna al Palasport

La rivista che il Pattinaggio Artistico «Jolly» presenterà la prossima settimana al Palasport sta subendo gli ultimi ritocchi. I notevoli successi ottenuti negli anni scorsi con «Musica e colori» e «Marrons glacés», spettacoli che hanno avuto il più ampio consenso di critica, hanno indotto il sodalizio triestino a ritornare in scena con un programma ancora migliore nella coreografia, nelle musiche, negli scenari.

Il pubblico triestino potrà ammirare una serie di numeri ingegnosi, briosi, brillanti eseguiti da oltre 140 giovani, tutti minorenni, in quanto la loro età varia dai 5 ai 17 anni. Un programma molto eterogeneo, potremo dire per tutti i gusti, un continuo susseguirsi di realizzazioni impensabili: dall'imponente Egitto dell'epoca di Cleopatra alla misteriosa e affascinante India, per entrare addirittura nell'Olimpo della leggendaria Grecia. Gli atleti attori si trasformeranno via, via, in soavi angeli dell'Ave Maria, oppure in bellissime geishe nella Butterfly. Una fiaba sempre d'attualità, Biancaneve e i sette nani, nonché un'interpretazione alquanto singolare del Circo costituiscono la parte centrale dello spettacolo che vivrà il suo momento migliore con Parigi, una carrellata nella vita notturna e nei locali caratteristici della frivola città.

Interpretazione, atletismo, musicalità, costumi sono i migliori ingredienti di questo «Jollies», la rivista ideata e realizzata tutta in casa, cioè fatta da dirigenti, allenatori, genitori; una grande organizzazione sociale per soddisfare la platea e soprattutto per avvicinare ancor più il pubblico a questa disciplina tanto spettacolare.

L'appuntamento dunque è per i giorni 29-30 settembre e 1.o ottobre al Palasport.

Brecht e Sastre i nuovi del «Roma»



ROMA — *«Terrore e miseria del III Reich» di Bertolt Brecht e «Celestina» di Alfonso Sastre sono gli spettacoli nuovi che il «Teatro di Roma» produrrà nella prossima stagione la cui inaugurazione è fissata per il 23 ottobre. Ne ha dato notizia ieri il direttore artistico dello «Stabile» romano, Luigi Squarzina, nel corso di una affollata conferenza stampa durante la quale, insieme al presidente dell'ente Mario Roberto Cimnaghi, all'amministratore delegato Diego Gullo, all'assessore comunale allo spettacolo Nicolini, ha fornito tutti gli elementi di giudizio e di dibattito su un anno di lavoro, con attività svolte dal primo settembre 1977 al 31 agosto 1978 che hanno introdotto nella vita del teatro elementi vistosi di novità. Anzi, gran parte dell'incontro è stato dedicato proprio all'esposizione di quanto è stato fatto in una città che continua ad aprire nuovi e grandi spazi alla prosa, modificandone e riciclandone altri.*

Si è appreso così che nella scorsa stagione, il «Teatro di Roma», con le sue quattro produzioni (delle quali tre di autori italiani), ha effettuato un totale di 255 recite (il 42 per cento di quelle italiane), registrando, a Roma e in tournée attraverso 24 piazze, 157 mila 477 presenze, pari a una media-presenze a recita di 617 spettatori, con un incasso totale complessivo di 413 milioni 53.956 lire e una media generale a recita di 1.619.819 lire: presenze e incassi che lo «Stabile» romano si propone di superare nella prossima stagione, ospitando cinque produzioni di altri teatri «stabili» e non a integrazione delle due produzioni romane.

NELLA FOTO: Lisa Gastoni durante la conferenza stampa del «Teatro di Roma».

Video

Fine di un'epoca

Rete 1

«Automobili e uomini» (rete 1, ore 21.35, colore) - Si intitola «La fine di un'epoca» la sesta ed ultima puntata del programma dedicato allo sviluppo automobilistico e agli uomini che ad esso contribuirono. Negli anni che precedono la seconda guerra mondiale vengono create le auto da corsa: Hitler e Mussolini vedevano nelle competizioni internazionali un mezzo di propaganda, Rosemeyer e Chiron. Dal '36 al '39 Porsche e Citroen lanciano le prime macchine per il popolo: la «Volkswagen» e la «2CV». Chrysler si dedica alle carrozzerie lanciando la prima serie aerodinamica: la «Airflow». La guerra mondiale mette fine a questa evoluzione. E' la fine di un'epoca.

Estate a New York

Rete 2

«Grandangolo» (rete 2, ore 20.40, colore) - Va in onda questa sera il programma di Ezio Zefferi. New York d'estate non si spopola come accade da noi nei mesi di luglio e agosto. La città continua la sua vita. Isabella Rossellini, che da alcuni anni risiede nella metropoli americana, ci fornisce nella puntata odierna di «Grandangolo» uno spaccato estivo della città, dei suoi abitanti e di come vivano e si svaghino nel periodo più caldo dell'anno. Dal giro in battello di Manhattan alle spiagge e giostre di Coney Island, dalle affollate discoteche alla gente che ogni mattina va al lavoro praticando la «jogging». New York non cessa di presentarsi con mille volti multiformi.

* * *

«L'evaso» (rete 2, ore 21.30, colore) - Quarto film della serie dedicata a Simone Signoret. La regia è di Pierre Granier, gli interpreti, oltre la Signoret, Alain Delon e Ottavia Piccolo.

Festival — Anche Chicago avrà il suo Festival cinematografico: la manifestazione si terrà quest'anno da 3 al 19 novembre e sarà dedicata a Orson Welles.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.47: Stravagario; 8.40: Oggi al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Mina presenta incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro - discoteca; 15: E...state con noi; 16.40: Incontro con un Vip; 17.05: Alessandro Magno (9); 17.40: Appuntamento con; 18: Love music; 18.35: Spazio libero; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Chi, come dove e quando; 19.30: Big groups; 19.45: Confronti sulla musica; 20.30: L'operetta in trenta minuti; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Radiouno jazz '78 estate; 22: Combinazione suono - Oggi al Parlamento; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.45: Un altro giorno musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.32: Tristano e Isotta (8); 10: Speciale GR2; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Il bambino e la psicanalisi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; Media delle valute; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Colonna musicale; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Bach; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: I suoni della vita; 17.30: Spaziotre; 21: Quando c'era il salotto; 21.30: Libri novità; 21.45: La jena di San Giorgio; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Happening - Dischi in primo piano presentati da Orio Di Brazzano; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino;

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz, reg.: 8, 14, 19, 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Grandi orchestre; 9.30: Vinko Belicic: Alla ricerca del tempo passato; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi facciamo ginnastica; 11: Beno Zupancic; «I funerali» - adattamento di Marjana Prepeluh; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: Cantanti in voga; 15.35: Suggerimenti per una discoteca; 16.30: Bambini, sapete che; 17.05: Gli anniversari dell'anno; 18.05: Storia del teatro sloveno; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare):

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E oh noi; 9.15: L'orchestra Balardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta Irena Kohont; 13.45: Edizioni Dem; 14: Giovani al microfono; 14.10: Intermezzo; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Il sassofonista Fausto Papetti; 14.45: Edig Galletti; 15: Canta Riccardo Fogli; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 16.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: Calendarietto; 16.05: Io ascolto tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate: «Serenade», 2.a parte. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*18.15 «Ahi, ohi, uhi» - Bimbi sicuri in casa. **
*18.20 Emil: «Il porcellino ammaestrato». **
*18.45 In discoteca, con A. Martelli e P. Cotto. **
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.20 L'isola del tesoro: «L'ombra del Capitano Flint».
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Alto tradimento» - Un'indagine su Cesare Battisti, con Franco Branciaroli, 2.a puntata. **
21.35 Parliamo dell'accesso.
*21.50 «Automobili e uomini» - La fine di un'epoca. **
*— L'Anicagis presenta: «Prima visione». **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Sergio Centi in «Tuttaroma». **
16.30 Rimini. Calcio: Torneo giovanile Roma-Benfica.

Tv 2 ragazzi

*18.15 Ragazzi nel mondo: «Il paese dimenticato». **
*18.40 «La stanza», cartone animato. **
*18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*19.10 L'avventuroso Simplicissimus: «Addio mondo». **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Tg2 - Dossier, presenta: «Grandangolo». **
*21.30 «L'evaso», film, con Simone Signoret. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: Lo specchio corridore - disegno animati; 19.10: Per i giovani: Ora G; 20.10: Telegiornale; 20.25: Retour en France; 20.55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Un testimone da uccidere - lungometraggio - Regia di William Ward; 23.10: Medicina oggi; 0.15. Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Temi di attualità: «Le comunità religiose in Jugoslavia»; 22: Scacco matto: «Il sosia», telefilm; 22.50: Musica popolare, canti e danze del Montenegro.

TV Lubiana

9.45, 11 e 15.45: TV scuola; 16.20: Notiziario; 18.25: Paesaggi musicali della Serbia; 18.55: Orizzonti; 19.45: Trim TV - Ginnastica da soi; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La via dei tormenti», romanzo sceneggiato; 23.15: Telegiornale; 23.30: Concerto rock.

TV Zagabria

9.45 e 15.45: TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Letture; 20.05: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Segnali - Politica interna; 22: «Il maggiore Vihor», film sovietico; 23.30: Telegiornale.

Radio ANTENNA
F.M. 101 Mhz

I programmi di oggi:

Ore 6.30: Buongiorno in musica; 7: Sigla di apertura; 7.05: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Intermezzo musicale; 8: ...E venne chiamata Operetta; 9: Fulvia con Voi; 10: Disco Antenna; 11: Francamente; 12: Cittavecchia viva; 12.30: Locandina; 12.45: Il Cantabambini; 13.20: Notiziario II; 13.40: Musicalmente; 14: Il Bonineto; 15: Offerta speciale; 16: Il vostro camet; 17: L'altro Habitat; 18: Attenti al telefono; 19: Calcio dilettanti; 20: Le dediche di Gilada; 21: Curiosità scientifiche; 22: «Il Piccolo» domani.

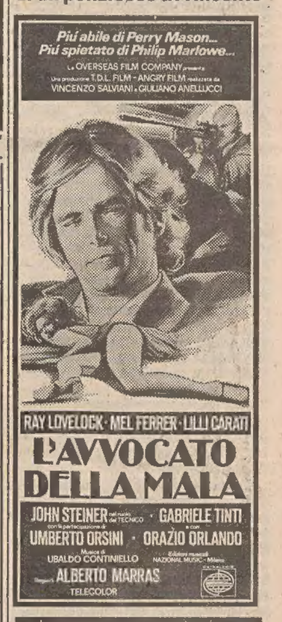
Cine V. VENETO

BELLA DI GIORNO
con Catherine Deneuve

OGGI
Al Nazionale



OGGI
Al Grattacielo
PRIMA VISIONE
di un poliziesco avvincente



OGGI
All'EXCELSIOR



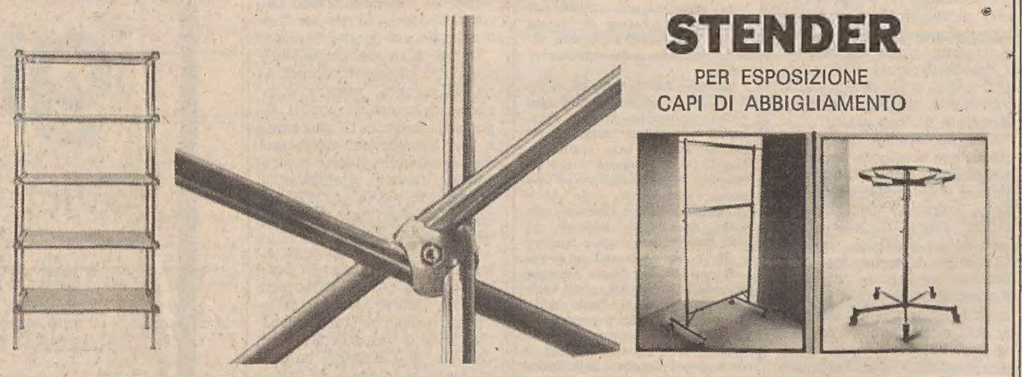
IMMINENTE A TRIESTE



ARREDAMENTI

A «STRUTTURE MODULARI» PER
NEGOZI • BOUTIQUES • GRANDI MAGAZZINI

STENDER
PER ESPOSIZIONE
CAPI DI ABBIGLIAMENTO



TEDESCO E.
ESPOSIZIONE E DEPOSITO: VIA GHIRLANDAIO 18
TEL. 790973 - 755668 - TRIESTE

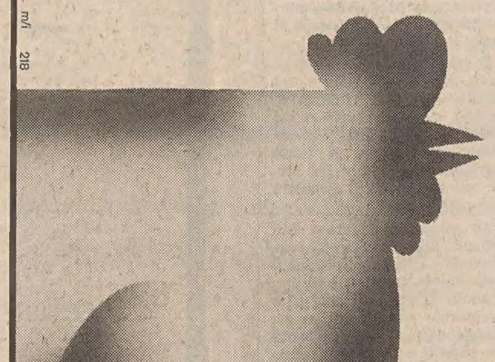
1.a FESTA CAMPESTRE
TRIESTINISSIMA
OGGI ORE 20.30
BERUSCHI
E IL SUO CABARET
Ballo con il Complesso di «ASTERNOVAS»
Concerto del gruppo «COUNTRY PAGG» e «GLI AMICI»
INGRESSO Lire 1000
Prevendita biglietti presso le Agenzie UTAT — Autobus linee 4 - 45 e tram di Opicina —

RISTORANTI E RITROVI

OSTERIA DA BAFFO — VIA NEGRELLI, 16
BAFFO e il suo personale si ripresentano in forma, dopo le ferie, alla loro clientela. Vi aspettano venerdì 22.

DISCOTECA CLUB «LA MANNA» — GRADO
Ballo - Mostra di pittura - Concerti — Tutti i giorni dalle ore 21.30 alle 0.2. Via Petrarca 24, telefono (0431) 82211.

meglio un uovo oggi che una gallina (chissà...?) domani



La polizza "4R" premia gli automobilisti abili e attenti: con i suoi massimali molto elevati (100/30/10 milioni), che offrono vera sicurezza e, naturalmente, con le sue garanzie, che comprendono anche i terzi trasportati. Ma, grazie alla franchigia, li premia soprattutto con il suo costo, veramente contenuto. La bonus malus, infatti, costa **oltre il 25%** in più: ecco "l'uovo oggi" di cui hai certezza concreta e immediata.

Per chi sceglie la bonus malus, invece, la riduzione della tariffa diventa sensibile **soltanto dopo quattro anni consecutivi senza incidenti.** Ma quanto hai risparmiato, nel frattempo, con la "4R"? Dunque, se preferisci l'uovo oggi, hai tutto il diritto di pretenderlo.

POLIZZA AUTO 4R
sempre conveniente
Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

cercate nelle "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

TARGHE	TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
		FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
GO - TS	4R	52.200	77.300	82.000	110.100	130.500
	BONUS MALUS	65.805	97.370	103.255	138.779	164.352

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).

ARISTON I.N.C. 17, 18.45, 20.30, 22: Un'occasione per vedere e rivedere il capolavoro di Akira Kurosawa «Rashomon», con Toshiro Mifune, Machiko Kyo. Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1951. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Emanuelle e le porno notti del mondo». Technicolor, con Laura Gemser. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La macchina nera», con James Brolin, Kathleen Lloyd.
FENICE. 16.30, 19.15, 22: «2001 Odissea nello spazio», di Stanley Kubrick.
FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Cugine mie». Severamente V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Prima visione di un avvincente ed emozionante poliziesco «L'avvocato della mala». Technicolor, con Lilli Carati, Ray Lovelock. V.m. 18 anni.
MIGNON. 15 ult. 22: «Heidi». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Giudice d'assalto», con Patrick Deware, Aurore Clement.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Crazy Horse». Lo spettacolo più erotico del mondo. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15, 18.10, 20.10, 22: Un classico giallo da vedere dall'inizio. «Una squillo per l'ispettore Klute», con J. Fonda, D. Sutherland. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: In eccezionale proseguimento di prima visione una divertentissima primizia della corrente stagione cinematografica. «Grazie a Dio è venerdì». Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: Ritorna la strepitosa Edwige Fenech in un film comico brillante «L'insegnante va in collegio», con Renzo Montagnani, Lino Banfi. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo! Ultimo giorno.
MODERNO. 15 ult. 21.30: Un avvenimento cinematografico eccezionale «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Ritorna per soli pochi giorni il capolavoro di Louis Bunuel «Bella di giorno». Catherine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli. V.m. 16 anni. Successo!

ABBAZIA. 16.30: «Scandalo in famiglia». Piccantissimo e molto divertente, con Gloria Guida. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Io & Annie» (Io e le donne). Il film che ha conquistato quattro premi «Oscar». Scritto, diretto e interpretato da Woody Allen. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Ecco lingua d'argento». Colori, con Carmen Villani. V.m. 18 anni.
IDEALE. Oggi chiuso. Domani: «Un uomo da buttare», Burt Reynolds, Conny Duke. Spassosissimo!
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30 ult. 22: «L'orca assassina». Il più grande successo dell'anno, con Richard Harris, Charlotte Rampling. Colori. Ultimo giorno. Domani: «Alice nel paese delle meraviglie».
RADIO. 16: Il più celebre capolavoro dell'anno. «Rocky», con Silvester Stallone. Ultimo giorno.

ARISTON I.N.C.
RASHOMON

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Capitol, Fenice, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

UDINE

ARISTON. 16. «Formula uno» (Febbre della velocità).
CAPITOL. 16: «Easy rider». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «L'australiano». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «La ragazza del ginecologo». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Colpo per colpo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Zombi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Enigma rosso». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17 - 22: «Violenza a una baby sitter», con S. George, H. Blackman. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16.45 - 22: «Heidi in città». Un film di cartoni animati. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Un taxi color malva», con C. Rampling, P. Noiret. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani 17 - 22: «Le svedesi continuavano a ballare la mazurka a letto», con B. Tove, O. Soltoft. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Concerto di fuoco». Giallo. A colori.

PRINCIPE. 18: «Love story», con Ali McGrau, Rian O'Neal. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «I nuovi mostri».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Poliziotto senza paura», con Maurizio Merli, Joan Collins. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «L'esorcista n. 2».

RONCHI

RIO. «Cosa avete fatto a Solange?». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

GARIBALDI. «Perché si uccidono».
ITALIA. «Don Camillo».

PORDENONE

CAPITOL. «Bello come un arcangelo», con L. Buzzanca. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «Suspiria». Thrilling di Dario Argento. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «La stangata», con P. Newman, R. Redford.
VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Lettere a Emmanuelle».

CORDENONS

RITZ. «Un tranquillo week-end di paura». V. m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI: «Giulia», con Jane Fonda.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Sette calze di seta insanguinata».



SENILITÀ

romanzo di ITALO SVEVO

18

Il Carini, che aveva poca pratica di trattare con clienti, espresse con semplicità la sua opinione: una polmonite. Trovava lo stato dell'ammalata gravissimo.

— Senza speranza? domandò Emilio, e attese con ansietà la risposta.

Il Carini gli lanciò un'occhiata di compassione. Disse che c'era sempre speranza e ch'egli aveva già visti casi simili risolversi improvvisamente addirittura nella piena salute: un fenomeno che sorprendeva anche il medico più provetto.

Allora Emilio si commosse. Oh, perché non si sarebbe avverato anche in questo caso quel fenomeno sorprendente? Sarebbe bastato a dargli il sentimento della felicità per tutta la vita. Non era la gioia inaspettata, il dono generoso della provvidenza quale egli s'era augurato? La speranza per un istante fu piena; se avesse visto Amalia camminare, se l'avesse udita parlare assennatamente, non ne avrebbe potuto provare una maggiore.

Ma il Carini non aveva detto tutto. Egli non ammetteva che la malattia fosse scoppiata quel giorno. Già violenta, doveva essersi manifestata uno o forse anche due giorni prima.

Di nuovo Emilio doveva scolparsi di quel passato che giaceva tanto lontano da lui. — Potrebbe essere — ammise — ma mi pare difficile. Se è scoppiata ieri, deve essere stato in modo sì lieve ch'io non me ne sia potuto accorgere. — Poi offeso da una occhiata di rimprovero del Balli, aggiunse: — Non mi pare possibile.

Ruvidamente, col tono che tutti da lui tolleravano, il Balli disse al dottore: — Sai, noi di medicina non ne sappiamo niente. Questa febbre durerà sempre, finché non cessi la malattia? Non vi saranno delle soste?

Il Carini rispose che sul decorso della malattia egli non poteva dir nulla. — Mi trovo dinanzi ad un'incognita, a una malattia di cui non conosco che il momento presente. Ci sarà crisi? E quando? Domani, questa sera, di qui a tre o quattro giorni, che ne so io?

Emilio pensò che tutto ciò autorizzava le più ardite speranze e lasciò il Balli a continuare l'interrogatorio del medico. Egli si vedeva accanto Amalia guarita, assennata, ridivenuta capace di sentire il suo affetto.

Il peggior sintomo che il Carini osservasse in Amalia, non era la febbre né la tosse; era la forma del delirio, quel chiacchierio agitato e continuo. Aggiunse a bassa voce: — Non sembra un organismo adatto a sopportare delle temperature elevate.

Si fece dare l'occorrente per scrivere, ma, prima di fare la ricetta, disse: — Per combattere la sete le darei del vino con dell'acqua di seltz. Ogni due o tre ore le permetterei di prendere un bicchiere di vino generoso. Già — fece esitante — la signorina dev'essere abituata al vino. — Con due tratti risoluti di penna scrisse la ricetta.

— Amalia non è abituata al vino — protestò Emilio. — Anzi non lo può soffrire; non sono stato mai capace d'indurla ad abituarvisi.

Il dottore fece un gesto di sorpresa e guardò Emilio come se non avesse potuto credere che gli fosse detta la verità. Anche il Balli guardò Emilio con occhio scrutatore. Egli aveva già capito che il dottore aveva concluso dai sintomi presentati dalla malattia di Amalia di aver a fare con un'alcoolizzata, e ricordava d'aver osservato ch'Emilio era capace dei pudori più falsi. Voleva indurlo a dire la verità che il dottore doveva conoscere.

Emilio indovinò il significato di quell'occhiata. — Come puoi credere una cosa simile? Ella, bere! Non sa neppure bere dell'acqua in abbondanza. Ci mette un'ora per un bicchiere d'acqua.

— Se ella me lo assicura — disse il dottore — tanto meglio, perché un organismo, per quanto debole, può resistere alle temperature elevate, quando non è fiaccato dall'alcool. — Guardò la ricetta un po' esitante, ma poi la lasciò intatta, ed Emilio comprese di non essere stato creduto. — In farmacia le daranno un liquido di cui vorrà far prendere all'ammalata un cucchiaio ogni ora. Anzi vorrei parlare con la signora che l'assiste.

Emilio ed il Balli seguirono il dottore e lo presentarono alla signora Elena. Il Carini spiegò che desiderava si tentasse di far sopportare all'ammalata delle compresse ghiacciate al petto, e disse che ciò sarebbe stato vantaggiosissimo per la cura.

— Oh, le sopporterà! — disse Elena con un fervore che sorprese i tre uomini.

— Adagio — fece il dottore sorridendo lieto di veder l'ammalata in mani sì pietose. — Non desidero la si costringa, e se dimostrasse una ripulsione troppo forte pel freddo, bisognerebbe rinunziare a tale tentativo.

Il Carini se ne andò promettendo di ritornare il giorno appresso di buon'ora. — Ebbene, dottore? domandò ancora una volta Emilio con voce supplichevole. Invece di una risposta il dottore disse qualche parola di conforto e di voler rimandare il suo giudizio al giorno appresso. Il Balli uscì col Carini promettendo di ritornare subito; voleva prendere il dottore a quattr'occhi e sentire se avesse parlato ad Emilio con piena sincerità.

Emilio s'aggrappava con tutte le forze alla sua speranza. Il dottore s'era ingannato quando aveva creduto che Amalia fosse una beona; tutta la sua prognosi poteva perciò essere errata. Non conoscendo limiti ai sogni, Emilio pensò persino che la salute di Amalia potesse ancora dipendere da lui. Ella era ammalata prima di tutto, perché egli aveva mancato al dovere di proteggerla; ora invece egli era là per procurarle tutte le soddisfazioni, tutti i conforti, e questo il dottore l'ignorava. Andò al letto d'Amalia come se avesse voluto portarle soddisfazioni e conforti, ma là si sentì subito inerme. La baciò in fronte, e stette lungamente a guardarla affannarsi per conquistare un po' d'aria ai suoi poveri polmoni.

Il Balli, ritornato, sedette in un cantuccio quanto più lontano poté dal letto di Amalia. Il dottore non aveva potuto che ripetergli quanto già aveva detto ad Emilio. La signora Elena chiese di poter andare per un istante nel suo quartierino, ove doveva dare qualche disposizione; avrebbe mandata lei la sua fantesca in farmacia. Uscì accompagnata da un'occhiata d'ammirazione del Balli. Non occorreva consegnarle dei denari, perché, per una vecchia abitudine, i Brentani avevano conto aperto in farmacia.

Il Balli mormorò: — La bontà così semplice mi commuove più che non la genialità più alta.

Emilio aveva preso il posto lasciato libero da Elena. Da parecchio tempo l'ammalata non diceva alcuna parola comprensibile; borbottava indistintamente quasi si fosse voluta esercitare a pronunciare delle parole difficili. Emilio poggiò la testa sulla mano e stette ad ascoltare quell'affanno sempre uguale, vertiginoso. Era dalla mattina che lo udiva, e gli pareva divenuto una qualità del proprio orecchio, un suono da cui non avrebbe saputo più liberarsi. Ricordò, che una sera, ad onta del freddo, s'era alzato in camicia dal letto per usare una gentilezza alla povera sorella, che egli aveva sentito soffrire accanto a lui: le aveva offerto di accompagnarla la sera appresso a teatro. Aveva sentita una grande consolazione percependo della riconoscenza nella voce di Amalia. Poi aveva dimenticato quell'istante, e non aveva più cercato di ripeterlo. Oh, se egli avesse saputo che nella sua vita c'era una missione tanto grave come quella di tutelare una vita affidata unicamente a lui, egli non avrebbe più sentito il bisogno di avvicinarsi ad Angiolina. Ora, troppo tardi, forse, era guarito di quell'amore. Pianse in silenzio, nell'ombra, amaramente.

— Stefano — chiamò l'ammalata a bassa voce. Emilio trasalì e guardò il Balli che si trovava nella parte della stanza ancora scarsamente illuminata dalla luce della finestra. Stefano non doveva aver udito perché non s'era mosso.

— Se tu lo vuoi, voglio anch'io — disse Amalia. Rinascevano con le identiche parole gli antichi sogni che il brusco abbandono del Balli aveva soffocati. L'ammalata aveva ora aperti gli occhi e guardava la parete di faccia: — Io sono d'accordo — disse — fa' tu, ma presto. — Un colpo di tosse le fece contrarre la faccia dal dolore, ma subito dopo disse: — Oh, la bella giornata! Tanto attesa! — Richiuse gli occhi.

Emilio pensò che avrebbe dovuto allontanare il Balli da quella stanza, ma non ne ebbe il coraggio. Aveva fatto già tanto male una volta in cui s'era interposto fra il Balli e Amalia.

Il balbettio dell'ammalata ridivenne, per qualche tempo, incomprensibile, ma, quando Emilio incominciava a tranquillarsi, dopo un nuovo accesso di tosse, ella disse chiaramente: — Oh, Stefano, io sto male.

— Chiama me? — domandò il Balli alzandosi e venendo sino al letto.

— Non ho udito — disse Emilio confuso.

— Io non capisco, dottore, — disse l'ammalata, rivolta al Balli — io sto quieta, mi curo e sto sempre male.

Meravigliato di non essere riconosciuto dopo di essere stato chiamato, il Balli parlò come se fosse stato lui il dottore; le raccomandò di continuare ad essere buona e che fra poco sarebbe stata bene.

Ella continuava: — Che bisogno avevo io di tutto questo... questo... — e si toccò il petto e il fianco — di questo... — L'affanno si sentiva intero solo nelle pause, ma queste erano prodotte da esitazioni, non dalla mancanza di respiro.

— Di questo male — soggiunse il Balli suggerendole la parola ch'ella invano cercava.

— Di questo male — ripete lei riconoscente. Ma poco dopo le ritornò il dubbio di essersi espressa male e affannosamente:: — Che bisogno avevo io di questo... oggi! Come faremo con questo.. questo... in una giornata simile?

Il solo Emilio comprese. Ella si sognava a nozze.

Amalia però non espresse tale pensiero. Ripeté ch'ella non aveva bisogno del male, che credeva nessuno l'avesse voluto e proprio adesso... proprio adesso. L'avverbio però non era mai precisato altrimenti e il Balli non lo poteva intendere. Quando ella si adagiava sul guanciale e guardava dinanzi a sé o chiudeva gli occhi, si rivolgeva con assoluta familiarità all'oggetto dei suoi sogni; quando li riapriva, non s'avvedeva che quell'oggetto si trovava in carne ed ossa accanto al suo letto. L'unico che potesse comprendere il sogno era Emilio, che conosceva tutti i fatti reali e tutti i sogni precedenti a questo delirio. Si sentì più che mai inutile a quel letto. Amalia non gli apparteneva nel delirio; era ancora meno sua che quando si trovava nel possesso dei suoi sensi.

La signora Elena, portando seco le pezze bagnate già preparate, e tutto il necessario per isolarle e impedire che bagnassero il letto. Denudò il petto di Amalia e lo protesse agli occhi dei due uomini ponendovisi dinanzi.

Amalia emise un lieve grido di spavento a quella improvvisa sensazione di freddo. — Le farà bene — disse la signora Elena curva su lei.

Amalia comprese, ma dimandò dubbiosa ed ansimante: — Fa bene? Volle però liberarsi da quella sensazione penosa, dicendo: — Non oggi, però, non oggi.

— Te ne prego, sorella mia — pregò Emilio calorosamente trovando finalmente qualche cosa da fare — sforzati di tenere sul petto quelle pezze. Ti guariranno.

L'affanno di Amalia parve aumentato; di nuovo gli occhi le si empirono di lagrime. — E' buio — disse — assai buio. — Era infatti buio, ma quando la signora Elena s'affrettò ad accendere una candela, l'ammalata non se ne avvide neppure e continuò a lagnarsi dell'oscurità. Cercava d'esprimere così tutt'altra sensazione opprimente.

Al chiarore della candela, la signora Elena si accorse che la faccia d'Amalia era irrorata di sudore; anche la camicia ne era intrisa fino alle spalle. — Che sia un buon segno? — esclamò giocondamente.

Intanto però Amalia, che nel delirio era l'umiltà in persona, per liberarsi dal peso al petto e non contravvenire all'ordine che aveva sentito echeggiare nel suo orecchio, spinse le pezze verso la schiena. Ma anche di là le mandarono una sensazione incresciosa e, allora, con sorprendente abilità, le caccio sotto al guanciale, lieta d'aver trovato un posto, ove poteva tenerle senz'averne a soffrire. Poi esaminò con l'occhio inquieto le facce dei suoi infermieri, di cui sentiva d'aver bisogno. Quando la signora Elena allontanò le pezze dal letto, ella ebbe un'impressione e un suono indistinto di sorpresa. Durante la notte fu questo l'intervallo in cui dimostrò maggior consapevolezza, e anche allora non ebbe che l'intelligenza di una buona bestia mite e obbediente.

Il Balli aveva fatto venire, per mezzo di Michele, varie bottiglie di vini bianchi e neri. Volle il caso che la prima bottiglia che si ponesse a mano fosse di vino spumante; il turacciolo saltò con una forte detonazione, toccò il soffitto e ricadde sul letto di Amalia. Ella non se ne accorse neppure, mentre gli altri, spaventati, seguirono con gli occhi il volo del proiettile.

Poi l'ammalata bevve il vino offertole dalla signora Elena, facendo però dei segni di disgusto. Emilio osservò quei segni con profonda soddisfazione.

Il Balli offerse un bicchiere alla signora Elena la quale accettò a patto che lui ed Emilio bevessero con lei. Il Balli bevette augurando prima con voce profonda la salute ad Amalia.

Ma la salute era bene lontana dalla poveretta: — Oh, oh, chi vedo! — fece ella poco dopo, con voce chiara guardando dinanzi a sé. — Vittoria con lui! Non può essere, perché me l'avrebbe detto. — Era la seconda volta che nominava quella Vittoria, ma ora Emilio comprese, perché aveva indovinato chi l'ammalata designasse con quel *lui* accentuato. Ella stava facendo un sogno di gelosia. Continuò a parlare, ma meno chiaramente. Dal solo balbettio Emilio poté seguire il sogno che durò più di quelli che lo avevano preceduto. Le due persone create dal delirio s'erano avvicinate, e la povera Amalia diceva che aveva piacere di vederle e di vederle unite. — Chi dice che a me dispiaccia? A me fa piacere. — Poi seguì un periodo più lungo, in cui borbottò soltanto delle parole indistinte. Forse il sogno era già morto da tempo ed Emilio cercava ancora in quei suoni affannosi il dolore della gelosia.

La signora Elena s'era seduta di nuovo al suo solito posto al capezzale. Emilio andò a raggiungere il Balli che, appoggiato al davanzale, guardava sulla via. L'uragano che da qualche ora minacciava, continuava ad addensarsi. Sulla via non era caduta ancora una goccia d'acqua. Gli ultimi riflessi del tramonto ingialliti dall'aria torbida, mandavano al selciato e alle case dei riverberi che parevano d'incendio. Il Balli con gli occhi socchiusi guardava e gustava lo strano colore.

Di nuovo Emilio tentò d'attaccarsi ad Amalia, proteggendola, difendendola ad onta che persino nel delirio ella lo respingesse da sé. Chiese al Balli: — Hai osservato con quale smorfia di disgusto ha bevuto quel vino? Era quella forse la faccia di chi è abituato a bere?

Il Balli gli diede ragione, ma desideroso di difendere il Carini, disse col solito ingenuo modo di espressione: — Può essere però che la malattia le abbia alterato il palato.

Emilio, dall'ira, si sentì un nodo alla gola: — Tu credi ancora nelle parole di quell'imbecille?

Accorgendosi di tanta commozione, il Balli si scusò: — Io non capisco niente; là sicurezza con la quale ne parlò il Carini mi mise dei dubbi.

Emilio pianse di nuovo. Disse che non era la malattia o la morte d'Amalia che lo portava alla disperazione ma il pensiero che essa era vissuta sempre misconosciuta e vilipesa. Ora il destino implacabile si compiaceva di snaturarne la mite, dolce, virtuosa fisionomia con l'agonia dei viziosi. Il Balli cercò di calmarlo: pensandoci bene trovava anche lui impossibile che Amalia avesse avuto un vizio. Del resto egli non aveva voluto fare un affronto alla povera fanciulla. Con profonda commiserazione, guardando verso il letto, disse: — Se anche la supposizione del Carini fosse stata giusta, io non avrei mica disprezzato tua sorella.

Stettero lungamente in silenzio alla finestra. Il giallo sulla via veniva cancellato dalla notte che si avanzava rapidamente. Il solo cielo, ove le nubi continuavano ad accavallarsi, rimaneva chiaro e giallo.

Emilio pensò che forse neppure Angiolina sarebbe andata all'appuntamento. Ma, di botto, dimenticando da un momento all'altro quello che, fin dalla mattina, aveva deciso, disse: — Io adesso andrò all'ultimo appuntamento con Angiolina. — Infatti, perché no? Viva o morta, Amalia lo avrebbe diviso per sempre dall'amante, ma perché non sarebbe andato a dire ad Angiolina che voleva rompere definitivamente ogni relazione con lei? Gli si aperse il cuore alla gioia di quell'ultimo abboccamento. La sua presenza in quella stanza non giovava a nessuno, mentre andando da Angiolina egli portava subito un olocausto ad Amalia. Al Balli che, meravigliato di quelle parole, cercava di distoglierlo dal suo proposito, egli disse che andava all'appuntamento perché voleva approfittare di quel suo stato d'animo per liberarsi per sempre da Angiolina.

Stefano non gli credette; gli pareva di sentir parlare il solito debole Emilio e gli parve di renderlo più forte raccontandogli che quel giorno stesso egli era stato obbligato di scacciare Angiolina dallo studio. Lo disse con parole che non potevano lasciare dubbio sul motivo.

Emilio impallidì. Oh, la sua avventura non era ancora morta. Rinasceva proprio là, al letto della sorella. Angiolina lo tradiva un'altra volta in modo inaudito. Gli parve di essere preso dallo stesso affanno di cui soffriva Amalia; proprio nell'istante in cui egli s'accorgeva che per Angiolina egli aveva dimenticato tutti i suoi doveri, ella lo tradiva col Balli. L'unica differenza fra le ire che lo avevano colto altre volte e quella che gli toglieva ora il respiro, era ch'egli non poteva pensare di vendicarsi di quella donna altrimenti che con l'abbandono. Nella sua mente abbattuta non capiva più l'idea della vendetta. Gli avvenimenti si sarebbero svolti esattamente come se il Balli non gli avesse detto niente. Non gli era riuscito di celare la sua sorpresa dolorosa. — Te ne prego — disse con un calore che non tentò di mitigare — raccontami quello che è avvenuto.

Il Balli protestò: — Oltre alla vergogna di aver dovuto fare una volta in mia vita da casto Giuseppe, non voglio anca avere anche quella di consegnare alla storia tutti i particolari della mia avventura. Tu però sei definitivamente perduto, se in una giornata simile vai ancora col pensiero a quella donna.

Emilio si difese. Disse che già dalla mattina aveva deciso di abbandonare Angiolina, e che perciò le parole del Balli avevano potuto addolorarlo solo per il rimpianto di aver dedicato ad una simile donna tanta parte della propria vita. Stefano non doveva credere ch'egli sarebbe andato a quell'appuntamento con l'intenzione di fare una scena ad Angiolina. Sorrise debolmente. Oh, ne era tanto lontano! Anzi le parole del Balli avevano avuta tanta poca efficacia su di lui ch'egli non credeva di essere più risoluto di prima a troncare quella relazione. — Son tutte cose che mi commovono perché mi riconducono col pensiero al passato.

Egli mentiva. Era il presente che s'era accalorato meravigliosamente. Dov'era lo sconforto che lo aveva preso durante la lunga, vana assistenza che aveva prestata ad Amalia? Quell'eccitazione non costituiva un sentimento sgradevole. Avrebbe voluto correre via per giungere più presto a quel momento in cui avrebbe detto ad Angiolina di non volerla rivedere più. Sentiva però il bisogno di ottenere prima il consenso del Balli. Non gli fu difficile, perché Stefano sentiva quel giorno sì viva compassione per lui, da non avere il coraggio d'opporsi ad un suo desiderio.

Emilio, dopo una lieve esitazione, pregò il Balli di restare a far compagnia alla signora Elena. Già egli contava d'essere di ritorno tra poco. Perciò un'altra volta Angiolina aveva accostato Stefano ed Amalia.

Il Balli raccomandò ad Emilio di non degnarsi di far delle scene ad Angiolina. Il Brentani ebbe un sorriso calmo di persona superiore. Se anche il Balli non la domandava gli dava l'assicurazione ch'egli ad Angiolina non avrebbe neppure parlato di quell'ultimo tradimento appreso allora. E questa era sinceramente la sua intenzione. Egli si figurava l'ultimo colloquio con Angiolina, mite, forse affettuoso. Aveva bisogno che fosse così. Le avrebbe raccontato che Amalia moriva e che egli rinunziava a lei senza rimproveri. Non l'amava più, ma non amava nient'altro a questo mondo.

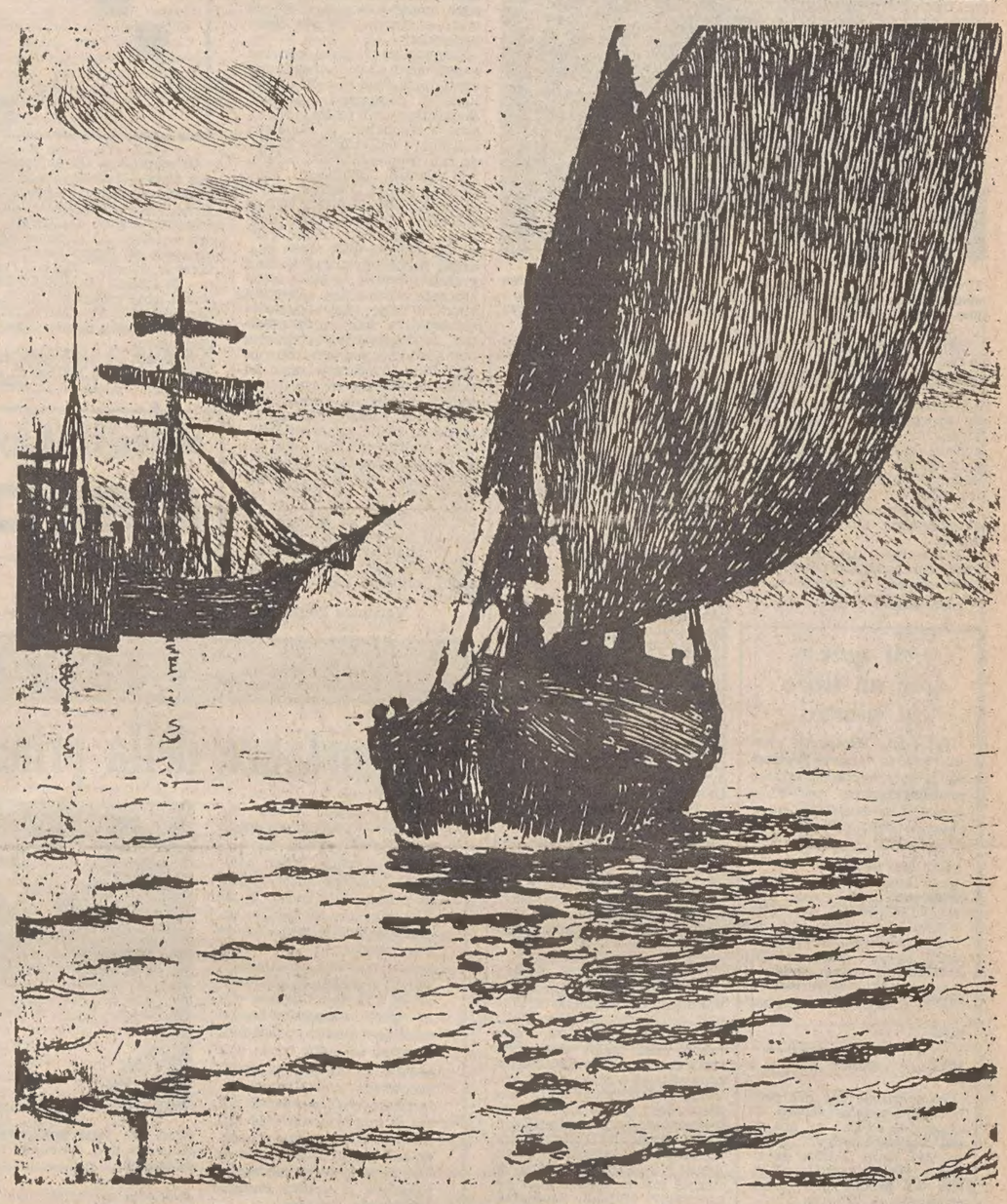
Col cappello in mano andò al letto d'Amalia. Ella lo guardò lungamente: — Vieni a pranzo? — gli chiese. Poi cercò di guardare dietro di lui e gli chiese di nuovo: — Siete venuti a pranzo? — Ella cercava sempre il Balli.

Salutò la signora Elena. Ebbe un'ultima esitazione. Il destino s'era sempre compiaciuto di mettere bizzarramente la sventura d'Amalia accanto al suo amore per Angiolina; non poteva perciò succedere che la sorella morisse proprio quando egli si trovava per l'ultima volta con l'amante? Ritornò a quel letto e nella poveretta trovò l'immagine stessa dell'angoscia. S'era abbattuta su un fianco e teneva la testa fuori del guanciale, fuori del letto. Invano quella testa, dai pochi capelli umidi e arruffati, cercava un punto dove posare. Era evidente che quello stato poteva precorrere immediatamente l'agonia; Tuttavia Emilio la lasciò e uscì.

Aveva risposto alle nuove raccomandazioni del Balli con un nuovo sorriso. L'aria rigida della sera lo scosse, lo rifrigerò fino in fondo all'anima. Lui usare delle violenze ad Angiolina! Perché era lei la causa della morte d'Amalia? Ma quella colpa non poteva esserle rimproverata. Oh, il male avveniva, non veniva commesso. Un essere intelligente non poteva essere violento perché non v'era posto a odii. Per l'antica abitudine di ripiegarsi su se stesso e analizzarsi, gli venne il sospetto che forse il suo stato d'animo era risultato dal bisogno di scusarsi e di assolversi. Ne sorrise come di una cosa comicissima. Come erano stati colpevoli lui e Amalia di prendere la vita tanto sul serio!

Alla riva, dopo di aver guardato l'orologio, si fermò. Qui il tempo appariva peggiore che non in città. Al sibilare del vento si univa imponente il clamore del mare, un urlo enorme composto dall'unione di varie voci più piccole. La notte era fonda; del mare non si vedeva che qua e là biancheggiare qualche onda che il caos aveva voluto infranta prima di giungere a terra. Sui battelli, alla riva, si era sull'attenti e si vedeva qualche figura di marinaio, in alto, su quegli alberi che facevano la solita varia danza nelle quattro direzioni, lavorare nella notte e nel pericolo.

(continua)



«...Alla riva, dopo di aver guardato l'orologio, si fermò. Qui il tempo appariva peggiore...». (Bozzetto di Giuseppe Barison).

Dall'album di Ettore Schmitz



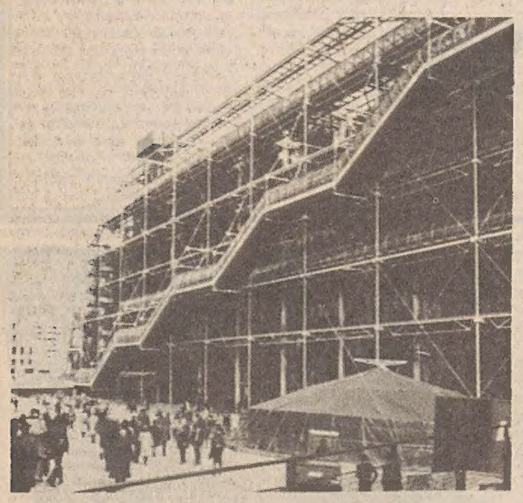
1921: Ettore Schmitz e la moglie Livia. La stagione del «silenzio» sta per finire...

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NEL CENTRO STORICO L'ORIGINALE PALAZZO VOLUTO DA POMPIDOU

Beaubourg nuovo cuore della cultura a Parigi

Conta più visitatori di Versailles, Louvre e torre Eiffel messi insieme



Il «Centro Pompidou», enorme gabbia di vetro e acciaio con una scala mobile esterna simile a un immenso bruco color rosso che si arrampica lungo i cinque piani dell'edificio. (Foto Nea)

PARIGI — A pochi passi dalle rue de Rivoli e dal boulevard di Sebastopoli si sbocca sulla cosiddetta «Piana Beaubourg»: una piazza pavimentata, grande banchina di ormeggio per un'enorme gabbia di vetro e di acciaio, complesso decisamente moderno nella forma e nei materiali impiegati. E' il Centro nazionale d'arte e di cultura «Georges Pompidou», più generalmente chiamato Beaubourg.

Beaubourg è un po' la torre Eiffel dei nostri giorni. Tutti ci sono andati, ci vanno o ci andranno un giorno o l'altro, una o più volte. Per il suo primo compleanno sono state spente sei milioni di candele, quanti sono stati i visitatori dopo la sua apertura nel gennaio del 1977. Un vero primato: quanto il Louvre, il castello di Versailles e la torre Eiffel messi insieme. E' stata una vittoria schiacciante nei riguardi di coloro che asserivano che la gente, spaventata dall'architettura dell'edificio, non vi avrebbe mai messo piede e che i francesi non si sarebbero interessati all'arte moderna. Invece questo «non-pubblico» che non legge o legge poco, che in genere ignora i musei, le esposizioni, le gallerie d'arte, si è impadronito con una sorta di frenesia del monumento della cultura messo a sua disposizione. Ciascuno s'imbarca senza paura sulla nave trasparente per diventare un uomo della cultura contemporanea.

Ci sono voluti sei anni per costruire Beaubourg. Sei anni durante i quali archinetti, programmatori, conservatori, bibliotecari hanno lavorato alla edificazione di un centro di attività culturali integrate. Si trattava di riunire in un unico edificio un museo, una biblioteca, un centro di creazione industriale e uno di ricerca musicale, nonché un certo numero di attività come il cinema, il teatro, la letteratura, la filosofia e perfino dei laboratori per ragazzi. Eccoci dunque dentro Beaubourg. Ci accoglie una sala gigantesca: il ritratto cinetico di Georges Pompidou, opera di Vasarely, alcuni uffici di informazione, il «Forum» del centro di creazione industriale, che ci mette in contatto con tutto ciò che non è nel centro e che pur fa parte della vita quotidiana: la città, la casa, l'arredamento, la pubblicità... Qui il pubblico viene iniziato ai problemi dell'architettura, dell'urbanistica e dell'ambiente. All'estremità della sala, una galleria dedicata all'arte contemporanea e agli esperimenti dell'arte d'avanguardia, e un'altra galleria con le produzioni recenti dell'editoria, dei mezzi audiovisivi e della stampa francese e straniera. E' la sala di attualità della biblioteca.

L'ambiente è felpato, malgrado l'andirivieni continuo del pubblico. Si sfogliano i giornali del giorno, si legge l'ultimo romanzo pubblicato. Il quaranta posti della «banca d'ascolto» sono continuamente occupati, ed è stato necessario limitare l'audizione a un solo disco. Ogni giorno 2500 persone frequentano questa galleria concepita per permettere un rapido contatto con l'attualità. Beaubourg è visitato da curiosi, da turisti, ma ha anche i suoi frequentatori abituali; sono state già vendute 55 mila tessere d'entrata permanente; si è calcolato che il 61 per cento dei visitatori vi si sono recati più di una volta. Nel laboratorio per i ragazzi, venti «animatori» possono ricevere 500 ragazzi al giorno dalle dieci di mattina alle sette di sera. Artisti e artigiani vengono qui a insegnare le loro tecniche, e tutto è concepito per risvegliare lo spirito di creazione; il pavimento è tappezzato di erba e il recinto dei giochi di sabbia e i ragazzi vi si muovono in piena libertà.

Ma eccoci afferrati dal serpente trasparente che ondeggia su tutta la facciata Ovest e ci trasporta sulla scala mobile verso la biblioteca pubblica d'informazione. La biblioteca è il più bel gioiello del centro Beaubourg. Per la prima volta una biblioteca totalmente a disposizione dei lettori, con libri accessibili a tutti, film e documentari proiettati a richiesta su televisori, ascolto musicale individuale, laboratorio di lingue: in breve un'enciclopedia del tempo presente in 300 mila volumi, 150 mila fotografie, 9 mila «dossiers» iconografici, dischi e film; un luogo dove 12 mila persone di tutte le età vengono ogni giorno a lavorare, a informarsi, a distendersi fino alle 10 di sera. Il 20 per cento sono operai e tecnici, il 35 per cento studenti, il 20 per cento pensionati.

Disposta su tre piani, con una superficie di 17 mila metri quadrati in cui sono raccolti un milione di documenti tra libri, diapositive, microfilm, microschede, dischi ecc., la biblioteca è il cuore dell'edificio e il luogo più frequentato del centro.

Il Centro Beaubourg comprende ancora il museo d'arte moderna, che offre una visione dell'arte contemporanea dall'inizio del secolo ai nostri giorni, su circa 15 mila metri quadrati. All'ultimo piano, su una grande terrazza, il bar e il ristorante offrono una splendida vista su Parigi. Poi ci sono la cineteca, la fototeca, i dibattiti, le conferenze, le diverse manifestazioni tendenti tutte ad arricchire l'informazione del pubblico; dopo cena c'è il teatro, la poesia, la coreografia, la musica contemporanea. Di piano in piano corre un pubblico multiforme, dalle più diverse aspirazioni e dai bisogni ancora mai definiti, che Beaubourg tenta di soddisfare. Lo stato vi dedica 104 milioni di franchi, circa 20 miliardi di lire, di sovvenzioni: è il costo di 10 chilometri di autostrada. In questo caso per uno degli scopi supremi della vita: il diletto.

Veronica Poussière

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi era Sirona?

Soluzione

Cognome

Nome

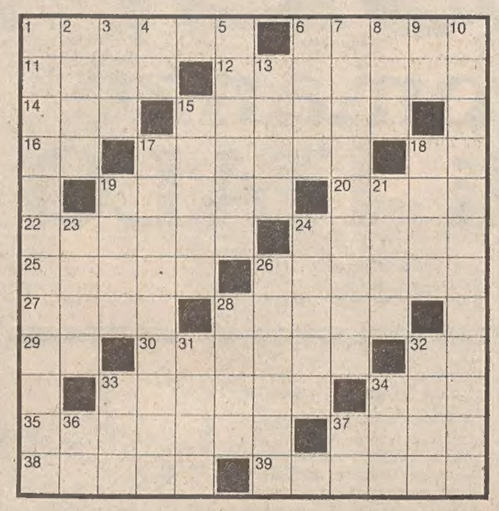
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 12 settembre è «Uno dei più validi scrittori bulgari viventi». Ha vinto il libro la signora Maria Torcello; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Città francese sulla Loira - 6 Gaia, piacevole alla vista - 11 Nome spagnolo di donna... scritto in cinese - 12 Pecora asiatica dalla pregiata pelliccia - 14 Nord Nord-Ovest - 15 Lo è il cielo sgombro da nubi - 16 Le vocali per poco - 17 Supremo organo dell'URSS - 18 Sigla di Venezia - 19 Un dono dei re Magi - 20 Il nome dell'attore Sharif - 22 La Lear della canzone - 24 Punto cardinale - 25 Il nome di Gazzolo - 26 Contiene il cervello - 27 Lo è l'aria di montagna - 28 Pezzo di opera - 29 Iniziali della Schiaffino - 30 Una virtù teologale - 32 La prima nota musicale - 33 Insaccato da affettare - 34 Spetta al baronetto - 35 Prodotti agrari alimentari - 37 Punto cardinale - 38 Monti della Sicilia - 39 Venti che spirano fra i Tropici e l'Equatore.

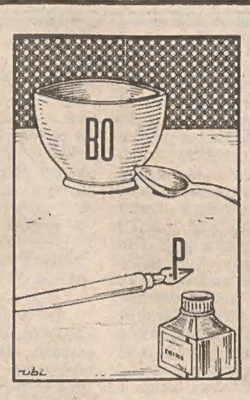
Verticali: 1 L'attore protagonista di «La mazzetta» - 2 Sta correndo il 1978 - 3 Difetto di poco conto - 4 Sigla di Trieste - 5 Priva per il poeta - 6 Superfici anche fabbricabili - 7 Lombarda di città - 8 Riflessione acustica - 9 Sigla di Nuoro - 10 L'attore protagonista di «Un borghese piccolo piccolo» - 13 La inquina lo smog - 15 Privo dell'udito - 17 Indagare con minuziosa severità - 18 Recipienti per fiori - 19 Thomas, lo scrittore di «I Buddenbrook» - 21 E' opposto al più - 23 E' detto anche granturco - 24 Pregiati pesci dai riflessi grigio-argentei - 26 La penisola con Sebastopoli - 28 Un tipo di spumante - 31 Vasto altipiano asiatico - 32 Parlare - 33 Un tipo di società (sigla) - 34 Appello radiotrasmesso - 36 Iniziali di Biagi - 37 Riunione in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 babbo; 5 calli; 10 Orei; 11 Maremma; 13 Inn; 14 aereo; 15 BC; 16 tovaglia; 18 tau; 19 esame; 20 FERT; 21 Anita; 22 pesco; 23 cruna; 24 parto; 25 rito; 26 fiumi; 28 ozi; 29 Rassmov; 31 CO; 32 Pinta; 33 odi; 34 entrata; 36 ENEL; 37 afose; 38 opere.

Verticali: 1 Boito; 2 Arno; 3 Benvenuti; 4 BL; 5 carie; 6 area; 7 Leo; 8 LM; 9 imbarco; 11 melma; 12 acuto; 14 Agata; 17 asino; 18 testimone; 20 Fermi; 21 Arizona; 22 pausa; 23 Croce; 24 pista; 26 fante; 27 ovile; 29 rias; 30 Oder; 32 pro; 35 TF; 36 EP.

REBUS (Frase: 5, 4, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T re; C cenere = trecce nere.

anche a Muggia la
ciancolori s. r. l.
Via Foschiatti 4/D Tel. 274184 - MUGGIA
V.le XX Settembre 38 Tel. 790308 - TRIESTE

BOUTIQUE N. 3
Via Torbandena 3
GIOIELLERIA T. TREVISAN
P.zza Borsa 1
Presentano la collezione 78-79
Hotel Savoia Excelsior — mercoledì 20 settembre ore 17

TACCUINO DI FAMIGLIA

Importanza della prima colazione

Non è certo da oggi che igienisti e dietologi sottolineano l'importanza di una sana e corretta prima colazione, ponendo sotto accusa lo scarso buon senso, la faciloneria, la pigrizia e soprattutto quella mancanza di una educazione alimentare che caratterizza i nostri quotidiani risvegli. E' l'immagine di una consuetudine che si ripete noiosamente ogni mattina: ancora assonnati, beviamo in tutta fretta una tazzina di caffè più o meno zuccherato, se c'è tempo afferriamo un biscotto... e poi via al lavoro. Poca è la differenza se spostiamo la scena all'interno di un bar o di una latteria: «cappuccino e briochel» si sentirà immancabilmente chiedere.

A questo punto, se pensiamo che negli altri paesi le abitudini sono assai diverse e che in particolare la prima colazione assume un preciso significato, ci rendiamo conto in quanti gravi errori incorriamo e come confuse e inesatte siano le nostre conoscenze in materia di alimentazione. Errori che tuttavia possiamo ovviare mettendo in pratica alcuni saggi consigli (in verità dovrebbero acquistare il valore di una regola) semplici e salutari, fonte di benessere per il nostro organismo e di conseguente serenità e ottimismo.

Il primo suggerimento «impone» di non prendere mai solo un caffè: non offre alcun apporto nutritivo, ed è controindicato soprattutto per chi soffre d'acidità. Svariate statistiche hanno infatti dimostrato come i ragazzi che consumano solo caffè, con il trascorrere delle ore diventano distratti e svogliati. Bene quindi accompagnare tale bevanda con altri cibi, o sostituirla con della frutta (cruda, intera o spremuta), oppure con del latte o dello yogurt, o con del miele ottimo soprattutto al mattino perché ricco di oligoelementi e vitamine, e di zuccheri non raffinati. Meno consigliabile, invece una prima colazione a base di uova e prosciutto o simili (tradizione questa tipica di alcuni paesi), poiché non risulta in fondo né utile né facile a digerirsi.

Importante regola da seguire, poi, è quella di distanziare di almeno mezz'ora — un'ora il pasto dal risveglio, in tempo più breve infatti difficilmente si può sviluppare l'appetito.

In particolare per i ragazzi che studiano è fondamentale l'apporto di proteine (molto più che per gli adulti) e una dose equilibrata di zucchero: per loro più che mai dunque la prima colazione esige quell'educazione alimentare da cui troppo spesso ci allontaniamo portandoci dietro le inevitabili conseguenze.

Grazia Palmisano



Ecco una bella tavola apparecchiata per la prima colazione; bella ma non razionale: manca la frutta e ci sono le uova di troppo. (Ukophoto)

I segreti del congelare

Alcune lettrici mi scrivono per sapere il periodo di conservazione dei cibi nel congelatore, dal momento che alcuni alimenti sopportano bene un lunga ibernazione, mentre altri devono essere consumati prima.

Al di là dei tempi ideali di conservazione — gentili lettrici — occorre in ogni caso tener presente alcuni fattori: cioè la temperatura costante a 18 gradi sotto zero, il grado di perfezione delle confezioni, la frequenza di apertura del congelatore. Se questi limiti vengono superati, è inevitabile che i cibi perdano le loro sostanze nutritive, anche se va sottolineato come sia inutile tenere qualsiasi alimento nel congelatore per più di 12 mesi. Ed eccoci dunque alla durata di alcun cibi congelati: il pane — da 1 a 2 mesi; i dolci — da 1 a 2 mesi; la frutta e la verdura — da 8 a 12 mesi; gli insaccati — da 4 a 6 mesi; i pesci magri — da 4 a 6 mesi; i pesci grassi — da 1 a 3 mesi; la carne di manzo cruda — da 8 a 12 mesi; la carne di maiale cruda — da 6 a 8 mesi.

Esistono, poi, dei «segreti» per congelare meglio gli alimenti: la frutta, ad esempio, deve essere ricoperta di zucchero o di sciroppo: mentre le verdure richiedono una sbollentatura preliminare, quindi non sono adatte al congelamento le insalate, i cetrioli e simili. I pesci sarebbero da congelare solo nelle loro parti migliori, dopo essere stati svuotati e privati della testa; la carne è bene congelarla quando è stata macellata da 48 ore: quindi si consiglia di disossarla e di liberarla del grasso in eccesso che può irrancidire.

Consigli

● **Mozzarella con macedonia di sottaceti: tagliate sei o dodici fette di pomodoro maturo ma non troppo, mettendovi sopra altrettante fette di mozzarella piuttosto spesse. Passate nel frullatore o macinate 250 gr. di sottaceti vari: con l'impasto che ricavate, coprite mozzarella e pomodori, tenendo in luogo fresco prima di servire.**

● **Brillante iniziativa dell'editore Guaraldi: la pubblicazione di quattro volumi che attraverso le mode, i vezzi o anche le necessità gastronomiche riescono a disegnare il ritratto di altrettanti periodi della società italiana. Sono: «La cucina dell'età giolittiana», «La cucina degli anni ruggenti», «La cucina della famiglia fascista», «La cucina del tempo di guerra». Il prezzo di ciascun volume è di L. 4000.**

La bella del giorno



(Ukophoto)

Paola Coronica, giovane commessa, ha tre «hobby» tutti importanti per lei: ballare, sciare e vedere film di fantascienza.

OROSCOPO DI OGGI



Gli astri aumentano la vostra sete di conquista che si realizzerà secondo vecchie aspirazioni. Negli affari è consigliabile avvalersi di una persona esperta per non commettere errori. Dedicatevi in serata a qualcosa che possa distrarvi: avete i nervi a pezzi. In serata arriva un gradito ospite.



Bene influenzato il lavoro: potrete portare a termine un disegno che vi sta a cuore. Qualche complicazione nei rapporti sentimentali in seguito a un pettegolezzo di un parente. Non date retta alle chiacchiere di chi vuol pescare nel torbido. Inviti a cena. Salute discreta.



Non pianificate rigidamente il lavoro e lasciate un certo margine all'imprevisto: gli astri prevedono avvenimenti di grande interesse che andranno al di là delle vostre aspettative. Probabili discussioni in famiglia per motivi di interesse. Salute: chiedete consiglio a un medico.



Siete sotto influssi positivi, perciò non è il caso di creare inutili complicazioni quando tutto è così semplice. Buone possibilità anche per rasserenare i rapporti familiari. Un decisivo incontro sentimentale per le giovanissime. Inviti. Salute: qualche senso di apprensione.



Non lasciatevi scoraggiare da ostacoli imprevisti: se la vostra iniziativa si fa più complicata è opportuno cercare appoggi e alleanze. Forse in giornata l'incontro con l'anima gemella; occorre dimenticare le amare esperienze. La vostra salute richiede qualche riguardo. Notizie da lontano.



Non fatevi prendere dallo sconforto: la nuova occupazione richiede uno sforzo non comune. Dedicate più tempo alla persona amata; non assillatela però con problemi che potete risolvere da soli. In serata si risolverà una delicata faccenda familiare. Salute: evitate sforzi eccessivi.



Assumete nel lavoro un atteggiamento coraggioso e deciso in difesa dell'autonomia faticosamente raggiunta e che qualcuno vorrebbe minacciare. Serata alquanto movimentata a causa dell'improvviso arrivo di un ospite. Salute: distraetevi ed evadete dal solito ambiente. Sogni veritieri.



Servitevi delle vostre non comuni doti di sensibilità per assumere contatti e avviare una collaborazione extraprofessionale. Con la persona amata evitate atteggiamenti insicuri che potrebbero influire sul vostro rapporto. Arriva una buona notizia. Salute: iniziate subito una cura disintossicante.



Datevi da fare: avete a favore superiori e colleghi per varare un vostro ambizioso progetto. L'intuito vi indicherà come è meglio impostare la nuova strada e dove indirizzare le energie. Fidatevi di un nuovo amico: è sincero e disinteressato. Salute: dipende molto dal morale.



Momento cruciale per la carriera: dovete vagliare i «pro» e i «contro» prima di decidere un eventuale cambiamento. Relazioni affettive più stabili, ma attenzione a non cedere a tentazioni per non provocare malintesi con la persona amata. Liete notizie. Salute: avvertirete stanchezza.



Siate molto cauti nella scelta dei collaboratori ed evitate di cercarli tra coloro che in qualche modo sono legati alla vostra famiglia. Prudenza nell'accettare inviti: c'è il pericolo di un brutto incontro. Salute a gonfie vele. In serata non è prudente tentare la fortuna al gioco.



Le idee sono chiare: il vostro intuito vi indicherà la maniera nuova per attuare un ambizioso progetto. Non siate critici verso la persona cara e controllate il vostro stato d'animo. Serata di simpatica baldoria in casa di amici. Salute: fate molta attenzione all'umidità della sera.



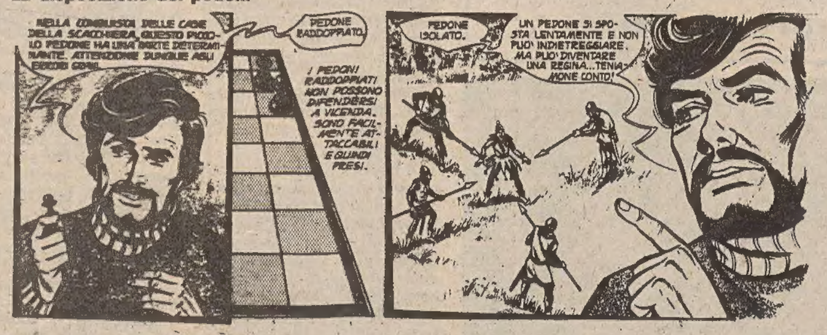
LA PALESTRA DELLA SALUTE
CORSI DI GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE
PRESCIISTICA - PRETENSTICA
CORSI DI HATA-YOGA
MASSAGGI - SAUNA - CONTROLLO MEDICO
CIRCOLO ENAL della C.C.d.L.
LARGO PAPA GIOVANNI, 8 - TELEFONO 775743
(SEGRETERIA: 17-21)

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

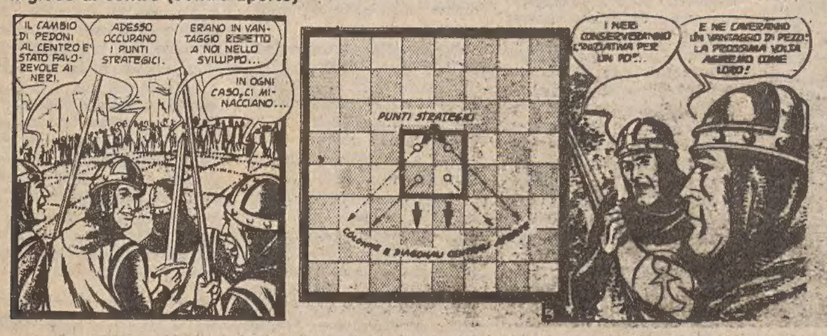
Il vantaggio di materiale



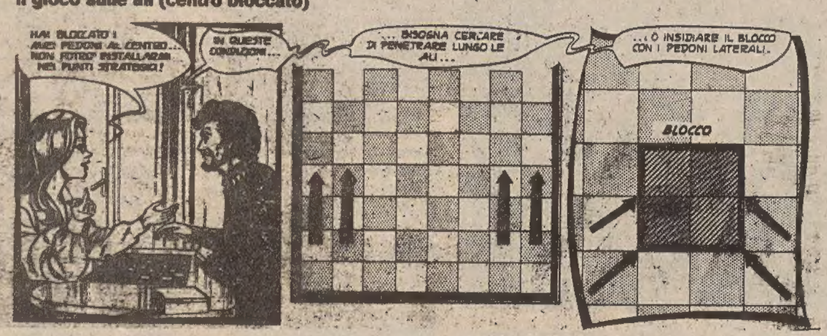
La disposizione dei pedoni



Il gioco al centro (centro aperto)



Il gioco sulle ali (centro bloccato)



CRISTIAN CRISTIAN
moda giovane
CRISTIAN
via Tarabocchia 4 via Rossetti 8/A
proposte novità
autunno-inverno 78-79
a
prezzi che
confronterete
da soli

LEVI'S			HAWK
CRISTIAN	WRANGLER	CRASH	PEPERONE
SPITFIRE	GIORRI	DURANGO	BOTTICELLI78
CLO' CLO'	LE BAMBOLE	LE VAGABOND	HANDICAP

BORSE E MERCATI

Animazione con scambi molto attivi

MILANO — *All'inizio della nuova settimana che racchiude la chiusura dei conti mensili di settembre, il mercato ha denunciato un andamento nuovamente sostenuto dopo la pausa di venerdì. Sin dalle prime battute, la domanda risultava particolarmente attiva sulle due Fiat, Italcementi, Rinascente, Finsider, Italsider, Beni stabili e alcuni altri valori primari, mentre le Montedison denunciavano un assestamento.*

Tuttavia, sulle punte più alte, quando le Italcementi toccavano quota 20 mila, le Fiat oltre 2710, le Generali oltre 44000, si registrava un rallentamento della domanda, anche in vista dei riporti di oggi e un afflusso di realizzi. Ciò provocava un ridimensionamento dei progressi specie sui titoli più in battuta.

La risposta premi, la prima delle scadenze in programma, frattanto ha visto il ritiro quasi totale dei titoli prenotati.

In chiusura, nonostante i ridimensionamenti, conservavano ancora migliorie di rilievo rispetto a venerdì, le Cantoni (+16,3 p.c.), Latina (+15,9 p.c.), Italcementi (+15,6 p.c.), Finsider (+10 p.c.). Dal 5 al 6,5 p.c. hanno guadagnato le Beni stabili, Comp. Milano, Abeille, Italsider, Rinascente, e con progressi varianti dal 3 al 4,5 p.c. hanno segnato tra gli altri le Credit, Banco di Roma, Sip, Magneti Marelli, Gim, Mondadori, Unicem.

Tra i titoli primari, le Fiat hanno conservato un progresso del 4,7 p.c. le Generali del 2,4 p.c., le Olivetti del 3,2 p.c., mentre Montedison e Viscosa hanno perso il 3,3 p.c. Su basi deboli sono finite anche Liquigas priv. (—12,3 p.c.), Ausonia (—8,6 p. c.), Standa (—4,2 p.c.) e Bastogi (—2,4 p.c.).

Da segnalare che sono state rinviate le chiusure perché in rialzo di oltre il 20 p.c. delle Pozzi ord., delle due Eternit e della Beni Imm. Italia. Le Pozzi hanno chiuso a 75 rispetto alla chiusura di venerdì di lire 70; delle due Eternit, la ordinaria ha chiuso a 850 contro le 691 di venerdì, la Eternit priv. a 895 contro le 800 di venerdì; mentre le Beni Imm. Italia hanno chiuso a 450 contro le 424 di venerdì scorso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 6,5 milioni; obbligazioni 2 miliardi 912 milioni; azioni 19 miliardi 262 milioni.*

DOPOBORSA — Pochi affari, con prezzi aderenti al listino. Generali 43800-43950; Fiat 2660-2670.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164 000, Generali 44.200, Ras 60.000, Anic 130, Liquigas 75, Liquigas priv 75, Liquigas risp. 58, Montedison 280, La Rinascente 77, La Rinascente priv 62, Gerolimich 2610, Premuda 550, Sip 1495, Tripcovich 29.000, Bastogi 750, Finmare 147 Finsider 209 Pirelli 1040, Sme 995, Stet 1850, Beni Stabili 5670, Generale Immobiliare 93,25, Fiat 2700, Fiat priv. 2000, Dalmine 340, Italsider 448 Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1145, Snia Viscosa 1170, Snia Viscosa priv. 710, Patriarca 2600.

PARIGI — Il mercato si è indebolito di riflesso all'annuncio di un inaspettato deficit di 1.08 miliardi di franchi nella bilancia commerciale di agosto e solo parzialmente sostenuto dal nuovo piano governativo di aiuti all'industria siderurgica, incluse cancellazioni di debiti e prestiti di «partecipazione». Bancari, alimentari e costruzioni si sono indeboliti mentre i meccanici e i grandi magazzini sono rimasti stabili.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati in chiusura dopo un'apertura sostenuta, ma con scambi fattisi man mano più fiacchi. In rialzo gli automobilistici con Daimler e Bmw in rialzo di 5,50 marchi, ma gli altri valori guida hanno registrato modeste variazioni nelle due direzioni.

ZURIGO — Mercato in ribasso con scambi calmi. La tendenza viene attribuita alle pessimistiche previsioni sull'economia fatte da esponenti governativi e del mondo degli affari e dal livello sempre basso del dollaro nei confronti del franco svizzero. Saurer, tra i valori industriali, è rimasta stabile dopo aver annunciato un miglioramento dei profitti. Calmo e stabile il reddito fisso. Nel settore estero, i valori in dollari hanno chiuso leggermente al disotto delle parità di New York con scambi limitati. Stabili gli olandesi, riflessivi i tedeschi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 835-845, franco svizzero 518-528, marco tedesco 414-422, franco francese 192-196.

ROMA: dollaro Usa 850-855, sterlina 1700-1730, franco svizzero 512-517, franco francese 200-205, marco tedesco 425-428.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 settembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:**

Francoforte	209,12	(— 1,81)
Hongkong	—	(—.—)
Londra	210,—	(— 2,15)
New York	210,25	(— 2,15)
Milano	212,39	(— 1,49)
Parigi	207,25	(— 2,64)
Zurigo	209,12	(— 3,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,91	—
Europrogr.	frsv.	132,40	—
Interfund	doll.	10,22	—
Fonditalia	»	11,94	—
Italfortune	doll.	6,25	8,74
Medtel. Sel.	doll.	10,80	11,73
Rominvest	doll.	11,69	12,63
Italunion	»	7,74	8,44
Management	lire	6635,71	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-9	18-9
Alimentari e agricole		
Alivar	2860	2770
Bonifiche Ferraresi	4990	5035
Buton	—	—
Chiari & Forti	1763	1761
Eridania	1840	1840
Imm. Vittoria	—	—
Ind. Buitoni Perug.	1810	1916
Unidal	—	—
Romana Zucchero	190	177
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18500	18950
Assicuratrice Ital.	163100	163500
Ausonia	1660	1520
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	7110	7489
» » » pr.	3350	3455
Comp. Latina	940	1000
Comp. Latina priv.	395	413
Firs	3200	3210
Generali	42800	43850
Italia Assicurazioni	18200	16200
L'Abeille Italiana	7400	7800
Fondiaria Incen.	5980	5940
La Fondiaria Vita	14790	14625
RAS	57500	58850
SAI	5400	5420
Toro Assicuraz.	6300	6445
Toro Assicuraz. pr.	3300	3390
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9000	9020
Banco di Roma	7100	7399
Banco Lariano	2119	2131
Credito Italiano	1295	1348
Cred. Varesino	2610	2650
Interbanca priv.	10480	10740
Mediobanca	40700	41390
Cartarie - Editoriali		
Binda	1065	1065
Burgo	6599	6645
Burgo priv.	4280	4280
De Medici	475	480
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1297	1350
Cementi - Ceramiche		
Cementir	780	789
Cer. Pozzi	70	75
Eternit	691	850
Eternit priv.	800	895
Italcementi	16300	16850
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4215	4373
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	106 25	116
Brioschi	10000	10000
Caffaro	290	292 25
Carlo Erba	1300	1303
Carlo Erba priv.	800	798
Italgas	810	818
Lepetit	13090	13200
Lepetit priv.	13000	13500
Liquigas	75	75
Liquigas priv.	89	78
Mira Lanza	1550	15800
Montedison	285	274 50
Napoletana Gas	200	216
Perlier	580	685
Petrolifera Italiana	621	621
Pierrel	545	540
Rumianca	1080	1090
Saffa	3931	4020
Siossigeno	7400	7600
Commercio		
La Rinascente	72.75	77.50
La Rinascente priv.	60.50	63.50
Silos di Genova	1700	1704
Standa	2350	2250
Comunicazioni		
Alitalia	1310	1387
Ausiliare	3796	3810
Aut. Torino-Milano	997	1005
Italcable	2643	2855
NAI	290	294 50
Nord Milano	598	597
S.I.P.	1435	1495
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	527.50	550
Marelli E.	335	341
Pan Electric	—	—
Superfila	4580	4578
Tecnomasio	348	350
Finanziarie		
Agricola	1529	1530
Bastogi	748	730
Centrale	5189	5335
Fin. Ernesto Breda	1615	1670
Finmare	149	147 50
Finsider	190	209
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	899	913
Gim	2015	2100
I. F. I.	2668	2790
I. F. I. L.	4220	4475
Invest	1535	1550
Mittel	925	922
Part. Fin.	1850	1855
Pirelli & C.	1951	1988
Pirelli S.p.A.	1044	1048
Riva Finanziaria	5420	5855
Sarom	980	990
S.M.E.	986	995
Stet	1820	1850
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1510	1516
Beni Imm. Italia	424	450
Beni Imm. It. pr.	209 25	228
Beni Stabili	5400	5670
Certosa	—	—
Coge	1101	1120
Condotte d'Acqua	685	—
De Angeli Frua	—	—
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	—	1720
Iniziativa Edilizia	3800	—
Isvim	1805	—
La Milano Centrale	24000	24500
Risanamento	4030	4095
Sifa	—	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2541	2661
FIAT priv.	1907	1978
Franco Tosi	13895	13900
Gilardini	3550	3565
Nebiolo	—	—
Olivetti	1200	1239
Olivetti priv.	1401	1450
Westinghouse	8800	9000
Worthinghton	3055	3100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	865
Dalmine	336	341
Falck	2800	2850
Falck priv.	2400	2450
Ilssa Viola	1500	1500
Italsider	424	448 50
Magona	1855	1860
Pertusola	1709	1685
SMI	—	—
Terni	—	—
Trafilerie	505	505
Tessili		
Centenari e Zinelli	37	38 50
Cantoni	3675	4276
Cucirini	2940	2940
Cascami Seta	4300	4500
Fisac	1338	1341
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	37.	360
Marzotto priv.	1101	1145
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	49	—
Rotondi	10300	10550
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1161	1122
Snia Viscosa priv.	710	725
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8710	8710
Diverse		
Acqua Marcia	2260	2310
Acqu. De Ferrari	1485	1485
Acque Potabili	805	795
Calz. di Varese	3850	3860
C.I.G.A.	1161	1162
C.I.R.	7400	7460
Pacchetti	45	49
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	509	513
Trenno	1334	1315

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-9
Rendita	5%	74.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.35
Redim. Trieste	5%	99.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.50
» » '68	5,50%	83.70
» » '69	5,50%	80.45
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	77.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.—
» 1980 nov.	5,50%	92.50
» 1982 nov.	5,50%	81.40
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98 75
» 1979 II quadr.	9%	97.10
» 1980 quadr.	9%	96 —
» 1981 quadr.	10%	95 35
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.90
» » 68/88	6%	74.15
» » 70/80	7%	74.35
» » 71/86	7%	80.70
IMI XXII	5%	99 90
» XXIII	5%	88 70
» XXIV	5,50%	87.50
» XXV	6%	87 20
» XXVI	6%	75 60
» XXVII	6%	74.70
» XXVIII	7%	79.90
» XXIX	7%	78 90
» XXXI	7%	96 30
» XXXII	7%	88.25
» XXXIII	7%	78.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.50
» XXXV	7%	78.40
» XXXVII	7%	74 —
» XXXVIII	7%	72.80
» XXXIX	7%	73.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.10
» XLII	8%	72.70
» XLIII	8%	85.55
» XLV	8%	84 20
» serie sp.	6,50%	85.75
» XLVIII	10%	90.85
» L	10%	95.70
» Interfund	8%	90.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.25
» » »	5,50%	66.85
» » »	6%	64.40
» » »	7%	66.55
COP ss. I	6%	81.90
» ss. II	6%	79.80
» ss. III	6%	79.—
» ANAS '66	6%	63.60
» ANAS '72	7%	66.60
» Dotaz. I	6%	81.20
» Dotaz. II	6%	79 50
» Int. St. I	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	77.25
» Int. St. 3	6%	75.80
» Int. St. 4	6%	73.55
» Int. St. I	7%	74.—
» Int. St. II	7%	75 05
» Int. St. III	7%	73.70
» Int. St. IV	7%	73.—
Ferrovie 1959	5,50%	98.40
» 1960	5%	91.70
» 1961	5%	89.10
» 1965 I	6%	81.25
» 1965 II	6%	80.20
» 1966 I	6%	79.70
» 1966 II	6%	77.70
» 1969 I	6%	74.90
» 1971	7%	76.—
» 1972	7%	75.—
» 1972 II	7%	71.40
Pubbl. Ut.	5,50%	91 90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.55
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	83.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82 20
» Ind. ss. E	7%	80 85
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	99.60
» IX	6%	97 20
» X	6%	94 65
» XI	6%	91.80
» XII	6%	91 70
» XIII	6%	88 60
» XIV	6%	86.30
» XV	6%	88.15
» XVI	6%	83.50
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	82 —
» XIX	7%	81.20
» XX	7%	79.90
Enel 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	80.10
» 1966 II	6%	78 45
» 1967	6%	78.90
» 1968 I	6%	76.40
» 1968 II	6%	74.10
» 1969 I	6%	74.50
» 1969 II	6%	72.35
» 1970	7%	87.50
» 1971	7%	85.75
» 1972/87	7%	83.—
» 1972/92	7%	71 55
» 1973/93	7%	72 —
» 1974 Ind.	8%	121 —
» 1975	10%	96.60
» 1975 II	10%	94 10
» 1974	9%	93 60
» 1975	9%	82 60
» Europa	6%	92.60
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	93 20
» '66-'81	6%	91 70
» Gela	5,5%	95 40
» Sud '61-'78	5,5%	99 10
» » '61-'80 IV	5,5%	94.20
» » '62-'81 V	5,5%	91.20
» » '62-'81 VI	5,5%	91.—
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.70
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.30
» '60-'80	5,50%	94 10
» '61-'86	5,50%	77 50
» '63-'83	5,50%	86 75
» '64 '82	6%	94 10
» '65-'83	6%	86.—
» Alfa R.	7%	78 70
» Stet	7%	86 40
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.95
» C.C. '65	6%	82 20
» C.C. '67	6%	78.—
» C.C. '68 I	6%	76.40
» C.C. '68 II	6%	77 05
» C.C. '69	6%	72.30
» C.C. '71	7%	82 65
» C.C. '72	7%	79.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	83 80
Cred. Fond. conv.	6%	67 95
» » 1985	6%	86 50
» » 1986	6%	83 50
» » 1987	6%	94 80
» » 1990	6%	70 50
» » 1991	6%	68 90
» » 1992	6%	66 30
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'88 II	6¼%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98 50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89 50	» '71-'86	8,50½%	99 25
» '68-'88 I	6¾%	98 50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98 50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA NOTIZIA - BOMBA DELL'ACCORDO

Camp David fa sobbalzare oro e dollaro

LONDRA — L'incertezza che aveva caratterizzato, nella scorsa settimana, l'andamento del dollaro di fronte alle prospettive di un nulla di fatto al vertice di Camp David, si è dissolta ieri, sui principali mercati valutari occidentali, dopo l'annuncio dell'inaspettato accordo tra Begin e Sadat. Le aperture delle contrattazioni del dollaro sui mercati europei hanno infatti segnato una ripresa della valuta americana.

A Francoforte il dollaro ha aperto a 1,9955 marchi contro 1,9760 di venerdì scorso (con un incremento di circa l'uno per cento); a Zurigo la moneta americana è salita da 1,5910 a 1,6000 franchi svizzeri; a Parigi, il dollaro è stato quotato a 4,4000 franchi francesi (contro 4,3600 di venerdì).

Netto rialzo del dollaro anche sul mercato di Tokio: la valuta ha chiuso a 192.35 contro 191,30 di apertura e 189,95 della chiusura di giovedì (venerdì i mercati erano rimasti chiusi).

Anche le quotazioni della lira hanno risentito in modo positivo del rialzo del dollaro sui principali mercati internazionali: all'infuori della valuta USa, infatti, la maggior parte delle monete occidentali ha perso terreno nei confronti della lira. La tendenza alla rivalutazione del dollaro si è tuttavia attenuata nel corso della giornata.

Parallelamente alla ripresa del dollaro, le quotazioni dell'oro hanno subito un forte ribasso sia a Londra, dove sono intorno a 208 dollari l'oncia, sia a Zurigo dove, rispetto ai 212 dollari di venerdì sera, il metallo aureo ha perso circa quattro dollari l'oncia. Nel corso degli scambi successivi l'oro si è però ripreso, grazie anche a considerazioni del mercato riguardo al rapporto annuale del Fmi.

DOPO LE FORTI PRESSIONI DEL GOVERNO DI BONN

Inaspettato veto Cee al cartello delle fibre

Era nato nel giugno scorso per riportare senza traumi l'equilibrio in un settore in grave crisi - Un pericoloso detonatore che potrebbe reinnescare la guerra dei prezzi

BRUXELLES — Dopo averlo formalmente tenuto a battesimo, la commissione esecutiva della Cee, cedendo inaspettatamente alle rinnovate pressioni del governo federale tedesco, si appresta a chiedere lo scioglimento del cartello europeo delle fibre sintetiche. Tale intesa avrebbe dovuto servire a risanare il settore attraverso una limitazione coordinata della produzione e la suddivisione del mercato in quote nazionali.

L'accordo sulle fibre sintetiche è stato sottoscritto il 20 giugno a Bruxelles dalle società italiane Montedison, Anic, Sir e Snia Viscosa, dalle tedesche Bayer, Hoechst, Enka, dalle inglesi Ici e Courtaulds, dall'olandese Akzo, dalla belga Fabelta e dalla francese Rhone Poulenc.

Le dodici società chimiche aderenti al cartello delle fibre riceveranno nei prossimi giorni una lettera, firmata dal commissario europeo della politica della concorrenza Raymond Vouel, nella quale si comunica che i termini dell'intesa sono contrari all'articolo 85 del trattato di Roma (che vieta tutti gli accordi suscettibili di pregiudicare la libertà di commercio all'interno del mercato comune). Di conseguenza le società sono perentoriamente invitate a sciogliere di cartello ripristinando le condizioni di normale concorrenza. Qualora ciò non avvenisse le imprese rischierebbero il deferimento alla corte di giustizia del Lussemburgo, massimo organo giurisdizionale della Cee.

Al veto della commissione esecutiva della Cee si è giunti dopo mesi di lotte intestine e dopo che a fine luglio non era stato possibile approvare un regolamento sui «cartelli di crisi» che avrebbe dovuto servire di quadro giuridico all'accordo sulle fibre. A opporsi erano stati soprattutto i due commissari tedeschi Haferkamp e Brunner.

Per riportare in equilibrio il settore delle fibre sintetiche, le dodici imprese aderenti al cartello avevano convenuto di ridurre di 400 mila tonnellate (15 per cento) la loro capacità produttiva. Fra l'offerta e la domanda, l'equilibrio sarebbe dovuto tornare non prima del 1979 e non oltre il 1981, quando il cartello sarebbe stato sciolto.

La riduzione della capacità produttiva avrebbe comportato l'eliminazione di almeno 15 mila posti di lavoro, non tanto attraverso licenziamenti, quanto attraverso un blocco graduale delle assunzioni. Negli ultimi tre anni (1975-77) le società europee del settore hanno globalmente registrato perdite di oltre 2.500 miliardi. All'Italia il cartello aveva riservato un trattamento piuttosto favorevole assegnandole una quota di produzione di 475 mila tonnellate annue. Montedison, Anic, Sir e Snia Viscosa avrebbero così potuto lavorare al 79 per cento delle rispettive capacità produttive.

Il veto della Cee — si fa rilevare in ambienti industriali di Bruxelles — potrebbe avere conseguenze molto gravi. Si teme infatti che il nuovo atteggiamento delle autorità comunitarie possa servire come detonatore reinnescando la guerra dei prezzi (che negli anni scorsi aveva aggravato la già precaria situazione finanziaria delle imprese) e impedendo la necessaria ristrutturazione dell'intero settore.

Inoltre, praticare prezzi sempre più bassi nella speranza di conquistare nuovi mercati potrebbe innalzare pericolosamente il «costo sociale» della crisi: alla lunga, le imprese sarebbero tutte costrette a massicci licenziamenti, senza contare che le più deboli sarebbero cancellate dalla concorrenza selvaggia.

Rincari in arrivo per pane e pasta

ROMA — «Arrivano i rincari autunnali spesso ingiustificati»: lo afferma l'Unione nazionale consumatori: «La manovra è consueta e, la speculazione ha subito puntato su pane e pasta». Tali aumenti non sono giustificati da condizioni obiettive di mercato; secondo l'Unione nazionale consumatori infatti, c'è una maggiore disponibilità di grano di quest'anno; 88 milioni di quintali (58 di tenero e 32 di duro) rispetto ai 62 milioni del 1977, con un incremento di circa il 42 per cento, incremento che ha determinato negli ultimi sei mesi una riduzione del prezzo all'ingrosso del grano tenero da 19 mila a 17.300 lire al quintale e del grano duro da 26.700 a 23.400 lire al quintale. Riduzioni, ma non proporzionali, si rilevano nei prezzi dei prodotti della macinazione; se la semola di grano duro è scesa da 33.500 a 31.000 lire al quintale, il prezzo della farina doppio zero per panificazione si è stabilizzato.

Il Brasile svaluta la propria moneta

RIO DE JANEIRO — La Banca centrale del Brasile ha annunciato di aver svalutato il cruzeiro, portandone la parità contro il dollaro Usa a 19,15/25 cruzeiro dai precedenti 18,75/85.

IL RAPPORTO ANNUALE

Fondo monetario: cresce il ricorso al protezionismo

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha dichiarato nel suo rapporto annuale che sebbene la ripresa dalla recessione stia continuando, si assiste a sviluppi insoddisfacenti in alcuni campi. Mentre il commercio mondiale e la produzione economica continuano ad aumentare — precisa il Fondo — il ritmo di espansione nel mondo industriale è diventato lento.

Il rallentamento è generale fra le nazioni industrializzate (con l'eccezione degli USA) e persistono gli storici alti livelli di disoccupazione, specialmente in Europa. Gli alti tassi di inflazione, inoltre, continuano a rovinare, nonostante un certo allentamento del fenomeno in Giappone e in Europa, l'andamento economico sia dei Paesi industrializzati sia di quelli produttori di materie prime.

Dopo aver ricordato i seri squilibri nei pagamenti internazionali, causati principalmente dalle marcate differenze nei tassi di crescita economica fra i Paesi industrializzati, il Fmi ha dichiarato che la combinazione fra la lenta crescita e l'alta disoccupazione sta generando un crescente utilizzo del protezionismo. Il ricorso a misure protezionistiche — ha aggiunto — potrebbe creare un clima sfavorevole per gli interessi commerciali di tutti i Paesi e in particolare per quelli produttori di materie prime, il cui accesso sui mercato dei Paesi industrializzati è vitale. Per i Paesi industrializzati, i cui problemi di base saranno soltanto peggiorati dal protezionismo, la scarsa domanda ha significato un basso utilizzo della capacità, utili societari inadeguati e pochi investimenti.

Un considerevole numero di Paesi ha serie difficoltà nell'adottare misure espansionistiche, a causa dei timori di un riacutizzarsi della spirale inflazionistica e della debolezza della posizione estera.

IL SISTEMA DELLE MONETE EUROPEE

Lo «Sme» in gennaio? Scetticismo dei Nove

A Bruxelles i ministri delle finanze Cee

BRUXELLES — *I ministri delle finanze dei nove paesi della Comunità si sono riuniti ieri mattina a Bruxelles per esaminare la relazione sui progressi fatti verso la creazione del sistema monetario europeo, elaborata da un gruppo di esperti. Lo «Sme», dovrebbe entrare in vigore a fine anno. L'accordo su una piattaforma comune riguardante i principali elementi del piano, raggiunto venerdì ad Aquisgrana da cancelliere tedesco Schmidt e dal presidente francese Giscard d'Estaing, rappresenta un grosso passo avanti verso la realizzazione del nuovo sistema monetario.*

I particolari dell'accordo non sono stati resi noti, tuttavia, secondo fonti vicine ai due capi di stato, la Francia si sarebbe avvicinata alle posizioni tedesche per quanto concerne l'unità di base da utilizzare nell'unione monetaria, e cioè il ricorso a una specie di «serpente» allargato europeo.

Gli esperti, tuttavia, si dichiarano scettici per quanto riguarda la data di entrata in vigore del nuovo sistema, fissata per l'uno gennaio prossimo.

A parte le due principali questioni di fondo — e cioè la scelta di un sistema di fluttuazione congiunta (appunto il «serpente») oppure di un paniere di valute (come proponeva in un primo momento la Francia) per il calcolo dell'unità monetaria di base, e la dotazione del fondo monetario europeo — rimangono infatti altri problemi da appianare prima di poter avviare il nuovo sistema. Uno di questi riguarda la creazione di strumenti capaci di agevolare i paesi il cui ingresso nello Sme risulterà, prevedibilmente, difficile; si tratta soprattutto dell'Italia e dell'Inghilterra, che potrebbero, secondo alcuni esperti, aderire all'accordo monetario europeo in un secondo tempo, una volta chiariti i nodi politici a riassestata la finanza interna.

Secondo quanto è dato di sapere, a Bruxelles, è stato dato mandato agli esperti di studiare una proposta belga che comporta l'istituzione di un «paniere ponderato di valute» come indicatore di tendenze valutarie: tale indicatore fungerebbe da sistema d'allarme per quelle valute che tentano pericolosamente al rialzo o al ribasso. Secondo anticipazioni, il fondo monetario su cui si baserebbe il nuovo sistema monetario, verrebbe dotato di 25-26 miliardi di dollari (pari al 20 p.c. delle attuali riserve nazionali) e il margine di oscillazione delle nove monete dovrebbe essere uguale a quello attuale del «serpente» monetario, cioè del 4,5 p.c.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-5/16	9-1/8	9- 3/8
Sterlina b.	12	12	12- 1/8
Franco sviz.	1/2	5/8	1
Marco ger.	3-1/2	3-1/2	3-11/16

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	419,63	415,—	419,68
Fiorino olandese	386,43	380,—	386,54
Franco belga	26,62	25,—	26,63
Corona danese	152,48	145,—	152,50
Corona norvegese	158,63	153,—	158,67

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,86	182,—	787,88
Dollaro USA	833,20	830,—	833,25
Dollaro canadese	715,10	690,—	715,15
Peseta spagnola	11,22	10,90	11,22
Escudo portoghese	18,15	17,—	18,24
Scellino austriaco	58,01	57,50	58,01
Franco svizzero	522,99	515,—	522,84
Franco francese	189,89	188,—	189,92
Yen nipponico	4,35	4,00	4,35
Lira sterlina	1625,70	1623,—	1625,79
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,5 - 41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,28 p.c. (30,15); nei confronti di tutte le valute 39,42 p.c. (39,52); nei confronti della Cee 46,57 p.c. (46,77). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cilени 103000-108000, oro 5500-5700, argento 146750-150750, platino 7690.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

IN NETTO AUMENTO IL VOLUME DI AFFARI

La Fiera del Levante chiude in buon attivo

BARI — La Fiera del Levante ha chiuso ieri a Bari i battenti

CON IL «PENSIONAMENTO» DELL'ULTIMO TRANSATLANTICO SI CHIUDE UN'EPOCA

Anche la «Leonardo» se ne va



Genova — Il transatlantico «Leonardo da Vinci» dopo il suo ultimo viaggio: da ieri è ufficialmente in disarmo. (tel. Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Nessuna cerimonia, nessuna manifestazione particolare hanno sottolineato, ieri mattina nel porto di Genova, l'arrivo della turbonave per passeggeri «Leonardo da Vinci», della «Italia crociere internazionali», giunta al suo ultimo viaggio. Il transatlantico, infatti, da ieri è stato posto in disarmo in attesa di una decisione sul suo futuro. La società di navigazione «Italia» (gruppo Finmare), che ne è la proprietaria e che l'aveva noleggiata alla «Ici», deciderà probabilmente di offrirla in vendita sul mercato internazionale.*

Con il «pensionamento», anticipato di qualche mese rispetto al programma ufficiale, di questo transatlantico, si conclude un'epoca, quella delle navi di lusso destinate ad una clientela particolare. Soprattutto si chiude una fase «politica» che ha caratterizzato gli anni tra il '50 e il '60, quella secondo la quale il transatlantico più era bello e sfarzoso e meglio rappresentava la nazione all'estero. Una politica che, assieme alle errate previsioni su un costante sviluppo del mercato dei passeggeri sulle rotte per il Nord America, aveva portato alla realizzazione dei due supertransatlantici, «Raffaello» e «Michelangelo», divenuti ora caserme per marinai della imperiale marina iraniana nel Golfo Persico.

La «Leonardo da Vinci» ha gettato l'ancora nel porto di Genova poco prima delle 9 agli ordini del capitano Mario Gazale, 52 anni, genovese, dopo aver viaggiato per tredici giorni, da Port Everglades negli Stati Uniti a Genova, vuota e con equipaggio ridotto. «L'arrivo a Genova non è stato triste — ha detto il comandante Gazale — perché in fondo siamo arrivati a casa. Tristissima invece è stata la partenza dagli Stati Uniti. Siamo salpati alla stessa ora alla quale partivamo per le crociere, ma a bordo non c'era nessuno degli oltre 900 passeggeri che ad ogni viaggio affollavano i saloni e le cabine. Comunque abbiamo finito in bellezza — ha detto ancora il comandante — con un afflusso sempre crescente di passeggeri, affascinati soprattutto dall'eleganza di questa bella nave».

«La Leonardo da Vinci è un'ottima nave — conferma Enrico Segni, amministratore delegato della "Italia crociere internazionali" — che si era già fatta onore durante il lungo servizio sulla rotta atlantica e con prestigiose crociere, ma ora non rappresentava la soluzione migliore per il tipo di servizio al quale era adibita e cioè brevi crociere tra la Florida e i Caraibi. Per questo tipo di servizio — ha detto ancora il dottor Segni — riteniamo siano più idonee le tre navi che tra breve entreranno in servizio: la Marconi, la Galilei e l'Ausonia».

Proprio l'ingresso in servizio di queste tre unità ristrutturate appositamente ha causato il «pensionamento» anticipato della «Leonardo da Vinci» avvenuto, tra l'altro, con il consenso della federazione marinara Cgil, Cisl e Uil. I sindacalisti non hanno sollevato problemi perché, per il momento, non sussistono pericoli per l'occupazione.

La «Leonardo», dopo il suo arrivo a Genova, è stata ormeggiata ad un pontile della stazione marittima. «Abbiamo chiesto al consorzio autonomo del porto l'autorizzazione ad accogliere la nave in disarmo — ha detto l'amministratore delegato della "Ici" — fino a quando non sarà presa una decisione sul suo futuro, ma sembra ci siano alcune difficoltà tecniche. Se non sarà possibile la "Leonardo" sarà trasferita nel porto della Spezia. Per noi da oggi la nave cessa ogni attività, abbiamo già iniziato le pratiche per riconsegnarla alla società "Italia" che ne è la proprietaria».

La «Leonardo da Vinci», 33.500 tonnellate di stazza, è stata varata nei cantieri «Ansaldo» di Genova il 7 dicembre 1958 ed è entrata in servizio il 30 giugno del 1960. Dopo il disarmo e la vendita della «Michelangelo» e della «Raffaello», la «Leonardo», è stata l'ammiraglia della flotta passeggeri pubblica.

Alberto Robello

RIPRESO IERI IL PROCESSO PER LA STRAGE DI BRESCIA

«Vorrei vedere i mandanti e non solo gli esecutori»

Questa la battuta di un teste - Sospensione per lo sciopero?

BRESCIA — Davanti alla Corte d'assise di Brescia è ripreso ieri, dopo la sospensione estiva, il processo per la strage di piazza della Loggia. Sul banco della pubblica accusa, al posto del dott. Francesco Trovato, ammalato, si è presentato il dott. Vincenzo Liguori. Tutti gli imputati in stato di detenzione sono ricomparsi nella gabbia mentre, fra quelli a piede libero, non si sono visti Ombretta Giacomazzi e Ugo Bonati che, dopo le accuse lanciate durante la loro deposizione, difficilmente si ripresenteranno ancora in aula. L'udienza di ieri è stata dedicata all'escussione dei primi testimoni e delle parti lese.

Sono sfilati davanti ai giudici persone che hanno perduto familiari nella tragica esplosione del 28 maggio 1974 ed altre che ancora portano i segni indelebili delle ferite, o che si trascineranno indebolimenti permanenti di parti del corpo.

Primo ad essere chiamato, il sindaco di Brescia, avv. Cesare Trebeschi, che ha ricordato di essere tornato a Brescia da Roma la sera della strage che causò otto morti e cento feriti, ma che non ha offerto alcun utile elemento di prova all'economia processuale.

Francesco Apostoli riportò ferite guarite in 300 giorni: «Dal momento dello scoppio — ha detto — non ricordo più nulla. Come se mi fosse caduta la nebbia nel cervello». Elvezio Natali ha ricordato tra le lacrime la morte del padre. Domenico Formato, guarito in 110 giorni, ha fatto presente di essere rimasto parzialmente sordo. L'udienza ha offerto un alternarsi di persone che non dimenticheranno mai quanto accadde a Brescia quattro anni fa

Arnaldo Trebeschi, che in piazza della Loggia perdette un fratello ed una cognata, ha avuto anche una battuta polemica: «Vorrei — ha detto — che sul banco degli imputati ci fossero non soltanto gli esecutori, ma anche i mandanti». Il presidente della Corte, dott. Allegri, ha allargato le braccia.

Nessuno di coloro che sono stati sentiti ha detto, su precisa domanda del presidente, di aver visto qualcuno degli imputati aggirarsi la mattina della strage in piazza della Loggia. «Sono stato salvato dall'ombrello — ha detto Remo Boilognesi — quella mattina pioveva ed io fortunatamente avevo l'ombrello per cui ho potuto rimanere in mezzo alla piazza. Se non l'avessi avuto mi sarei riparato sotto i portici e certamente sarei stato colpito più gravemente dalle schegge».



Brescia — Due degli imputati presenti in aula. (telefoto Ansa)

Esauriti i testi citati per ieri, l'udienza è stata sospesa. Prima di ritirarsi il presidente ha fatto presente che la Corte intende aderire allo sciopero dei magistrati indetto per i prossimi tre giorni, tuttavia — ha aggiunto — «essa è sensibile anche all'istanza avanzata dalla locale sezione dell'associazione magistrati affinché oggi, vista la fase in cui il processo è arrivato, si tenga udienza in segno di omaggio alla memoria delle vittime del barbaro attentato».

Il dott. Allegri ha assicurato contatti con la segreteria nazionale dell'associazione magistrati per tenere udienza nella giornata di oggi. Lo sciopero sarebbe rispettato negli altri due giorni programmati, e si riprenderebbe con il dibattimento lunedì prossimo.

In ogni caso, la decisione se rinviare o meno il processo sarà presa questa mattina. L'udienza, infatti, comincerà regolarmente e subito dopo i giudici che compongono la Corte decideranno se aderire o meno allo sciopero

Precipitato un «Tupolev» all'inizio dell'anno?

MOSCA — Fonti diplomatiche occidentali nell'Unione Sovietica hanno rivelato che un aereo di linea del tipo «Tupolev-144» potrebbe essere precipitato all'inizio dell'anno durante un volo di prova dalla base di Ramenskoye, a Sud-Est di Mosca.

Nei giorni scorsi, a seguito del ritiro del «Tupolev-144» (che è il supersonico gemello del «Concorde» anglo-francese) dalla rotta tra Mosca e Alma Ata vi erano state voci circa un disastro per questo tipo di aereo. Già nel 1973 un prototipo del Tupolev si schiantò al suolo.

Il trasporto merci per ferrovia

e la sua modernizzazione



Se l'era nuova, contraddistinta dalla strada ferrata, si apre ufficialmente in Inghilterra il 27 settembre 1825 sul percorso Stockton - Darlington, linea che serviva a far affluire sulle banchine di Stockton il carbone dei giacimenti del Durham, la prima ferrovia italiana, la Napoli - Portici, inaugurata nell'ottobre del 1839, rispondeva a ben altra esigenza: trasportare la famiglia reale borbonica dalla residenza invernale alla residenza estiva.

Due atti di nascita dalle caratteristiche molto diverse che preludono a un altrettanto diverso sviluppo. Così, dopo 150 anni, ci troviamo ad aver mantenuto fede alla «vocazione» mostrata inizialmente trasportando piuttosto gli uomini che le merci.

Non si deve, però, credere che ciò sia avvenuto senza motivi precisi. Lo sviluppo industriale italiano non era alla pari di quello inglese e questo ha fatto sì che fin dall'origine si pensasse solo marginalmente al treno come a un mezzo per sostenere e stimolare l'industrializzazione.

Se la situazione attuale del treno in Italia è diversa da quella di altri Paesi, se da noi, ancora oggi, la percentuale relativa al trasporto merci è notevolmente inferiore rispetto al trasporto viaggiatori mentre altrove questo rapporto pende dalla parte delle merci, è anche perché, all'inizio, all'origine della lunga avventura che ha come protagonista il treno, le premesse erano diverse, come lo erano le condizioni storiche.

Nel nostro Paese altre motivazioni, oltre quelle indicate, hanno portato il treno a funzionare più come trasportatore di passeggeri che come trasportatore di merci. La politica che ha indirizzato una cospicua quantità di investimenti nella costruzione di strade di grande comunicazione ha, senz'altro, favorito il trasporto merci per automezzo. Bisogna, però, dire anche che questa politica non è stata frutto di una volontà diretta a colpire il trasporto merci ferroviario, ma è stata lo sbocco naturale di un'economia che vedeva nella produzione di autoveicoli uno dei suoi fondamenti.

Perché, allora, le ferrovie dello Stato italiane, oggi come oggi, stanno cercando di dare nuovo impulso al trasporto merci? La prima ragione è che al mutare della situazione economica, è mutato anche l'indirizzo degli investimenti, una fetta dei quali, attraverso piani poliennali, è toccata finalmente alle ferrovie. E questa era la premessa necessaria per qualsiasi concreta ristrutturazione del settore. Un secondo motivo è rintracciabile nella crisi economica che, imponendo una svolta al modello produttivo, è stata anche il banco di prova della situazione reale del trasporto merci per ferrovia, verso cui è affluita gran parte della domanda complessiva di trasporto merci. Questo improvviso espandersi della domanda, creando immediati problemi alle strutture esistenti, ha dimostrato che l'obiettivo delle FS non può essere tanto quello di acquisire indiscriminatamente nuovo traffico, quanto quello di garantire, entro i limiti delle effettive possibilità di vendita, la qualità del servizio.

Il parco dei mezzi di trazione limitato, le difficoltà di circolazione determinate dall'inadeguatezza delle infrastrutture e il relativo ingombro dei piazziali, hanno impedito che il servizio si svolgesse regolarmente nei periodi di punta, e che i tempi di consegna e di scarico potessero essere rispettati. E l'irregolarità della consegna allontana automaticamente le cosiddette merci «ricche» dalla ferrovia.

L'impegno attuale delle ferrovie è, quindi, diretto a fare del trasporto merci un servizio che dia all'utenza garanzie rispetto ai tempi di consegna e che offra tariffe competitive.

Per raggiungere questi obiettivi sono state prese varie iniziative e sono stati emanati già diversi provvedimenti.

Con l'organizzazione di treni rapidi speciali merci e di treni blocco-containers a prenotazione del trasporto (che hanno, cioè, una composizione fissa e che, servendosi dei containers, costituiscono la base principale del trasporto intermodale) viene data all'utente la garanzia della fornitura del carro richiesto, del suo celere inoltro con il treno programmato e della sua puntuale riconsegna.

Si sta aprendo, inoltre, un nuovo discorso con l'utenza cui viene richiesta la programmazione dei propri bisogni di trasporto in cambio di un servizio di alta qualità. Questa collaborazione sarà ancora maggiormente vantaggiosa se verrà prestata attenzione alle iniziative che man mano saranno prese.

Alle ferrovie dello Stato spetta però di fare in modo che il pubblico sia aggiornato su tali decisioni.

Una volta sottolineata l'importanza del ruolo dell'utenza, bisogna dire che la rivalutazione del trasporto merci passa attraverso il più ampio contesto dell'economia nazionale.

Riequilibrare il settore e fare in modo che divenga produttivo per il Paese è l'altro traguardo che si vuole perseguire. Raggiungerlo non dovrebbe essere difficile poiché ciò che è produttivo per l'Azienda ferroviaria su brevi percorsi, non solo è particolarmente oneroso — data la forte incidenza dei costi fissi terminali — ma sottrae anche al mercato dei trasporti una notevole aliquota di «capacità di trasporto» su lunghi percorsi, che la stessa ferrovia potrebbe offrire con maggior profitto generale.

In tale quadro rientra il divieto di accettare spedizioni su percorsi di lunghezza inferiore ai 100 km, lasciando così all'automezzo il trasporto a breve raggio che gli è più congeniale.

Sempre per raggiungere quella concentrazione dei trasporti che è il primo passo per migliorarne l'organizzazione, è stato emanato un altro provvedimento in base al quale si è provveduto alla disabilitazione di un migliaio di stazioni. La riduzione dei «punti di vendita» è necessaria se si vuole evitare quella polverizzazione che impedisce alle FS di operare il recupero di capacità ed efficienza produttiva, come auspicato dal Paese.

Questa ristrutturazione, insieme al potenziamento delle infrastrutture e dei percorsi alternativi, a una più estesa adozione delle tecniche intermodali — che permettono, cioè, di integrare i diversi modi di trasporto — alla riorganizzazione del trasporto stradale e a un maggiore uso dei treni completi che concernono correnti di traffico programmate su relazioni fisse, dovrebbe senz'altro portare la quota di partecipazione delle FS al mercato del trasporto merci terrestre al di sopra dell'attuale 20 per cento.

Il fine che si intende perseguire è quello di una suddivisione del mercato secondo le rispettive congenialità dei vettori che in questo settore operano. Non è più possibile prescindere, come anche in questo caso si dimostra, da una «logica della produttività», strada forse unica per uscire da un periodo di crisi come quello odierno.

I risultati che si vogliono ottenere sono mediali anche da quel nuovo rapporto con l'utenza, basato sulla programmazione del servizio di cui si è già parlato. Ovviamente, il ruolo che rivestono le industrie in questa opera di potenziamento del servizio merci è determinante. Pertanto le FS offrono loro la più ampia collaborazione. Per le industrie che desiderano utilizzare il trasporto ferroviario vengono organizzati treni completi programmati che sfruttano al massimo le prestazioni dei locomotori, e senza manovre intermedie, vengono inoltrati direttamente, in giorni e ore predeterminati, alle stazioni di destinazione. Questa tecnica d'inoltro, che comprime i costi d'esercizio, dà anche la possibilità di accordare facilitazioni tariffarie. Altro incentivo per indurre le industrie a servirsi del mezzo ferroviario è costituito dalle agevolazioni concesse per la costruzione di binari di raccordo che uniscono direttamente le industrie alla rete ferroviaria principale. Per sottolinearne l'importanza basta dire che il volume di affari indotto dal traffico dei raccordi è circa i due terzi dell'intero ammontare degli introiti del traffico merci.

Indicate le linee che le FS seguiranno per modernizzare il traffico merci, bisogna ricordare quanto influisce sull'andamento di questo servizio la situazione produttiva generale.

Se, quindi, l'impegno delle ferrovie per fare del settore merci un servizio maggiormente produttivo, sarà affiancato da quella ripresa economica che è la condizione indispensabile per risollevare il Paese dalla crisi in cui attualmente si dibatte, è ragionevole ritenere che in un futuro più o meno prossimo il trasporto merci per ferrovia avrà una nuova storia.

M. B.

RIEVOCATA L'OPERA DEL «CREATORE» DELL'ISOLA DI SAN GIORGIO

Andreotti presente a Venezia per commemorare Vittorio Cini



Venezia — Andreotti e il sindaco di Venezia Mario Rigo durante la visita del presidente del Consiglio. (telefoto Ap)

VENEZIA — La figura e l'opera di Vittorio Cini, scomparso un anno fa, fondatore — tra l'altro — della fondazione che reca in nome del figlio Giorgio, morto oltre 30 anni fa, sono state ricordate ieri, a Venezia, nel corso di una cerimonia alla quale ha partecipato il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti. Erano presenti, oltre al sindaco di Venezia, Mario Rigo, autorità civili e militari, personalità della cultura e dell'arte ed esponenti dell'industria.

Dopo una messa celebrata da mons. Loris Capovilla, vescovo di Loreto, espressamente inviato a Venezia da Giovanni Paolo I, impossibilitato a intervenire personalmente, è stata scoperta una lapide alla memoria del conte Cini, che reca la scritta «Si monumentum requiris circumspice» (il monumento a lui è ciò che vedete qui attorno), fissata sul muro di un colonnato del chiostro palladiano dell'isola di San Giorgio Maggiore accanto a quella dedicata a Giovanni XXIII.

Vittorio Cini è stato poi ricordato nel cenacolo palladiano, dal presidente della fondazione, sen. Bruno Visentini, che ha anche dato lettura di un messaggio del Papa. Giovanni Paolo Primo dice di rammaricarsi di non poter mantenere la promessa fatta a suo tempo di essere presente in questa occasione e che in Cini aveva sempre ammirato la cultura, la gentilezza dell'animo, la capacità introspettiva e anche «il fine sentire cristiano». Dopo altri interventi del sindaco Rigo e del presidente del centro di cultura e civiltà della fondazione, Italo Siciliano, ha preso la parola l'on. Andreotti.

L'on. Andreotti ha detto che Vittorio Cini ha lasciato una straordinaria eredità di opere e di affetti. Può dirsi con sicurezza, ha aggiunto, che nel lungo arco della sua vita — quasi un secolo di storia italiana — Cini seppe dare il meglio di sé, al di sopra delle mutevoli (e tanto profondamente mutate) condizioni esterne. Del resto, non era uomo «inquadrabile», tanto è vero che pochi mesi dopo la sua fugacissima esperienza di ministro dei trasporti (volontariamente lasciata e durante la quale presentò un bilancio delle ferrovie con un utile per lo Stato) i fascisti e i nazifascisti lo considerarono tanto nemico da deportarlo a Dachau.

Due realizzazioni di Cini — secondo il presidente del Consiglio — gli meritano particolare riconoscenza nazionale. A Venezia, l'isola di San Giorgio (nella quale il dolore del padre ferito si tramutò in un mirabile dono alla collettività) è divenuta una centro di grande risonanza internazionale, cui guardano con eguale interesse uomini della cultura e dell'arte di ogni orientamento e parte del mondo. Non era facile arricchire — ha detto Andreotti — la incomparabile fisionomia di Venezia con una novità di rilievo; egli ci riuscì, ed ora — lui scomparso — la città e lo Stato sono impegnati a partecipare in tutto ciò che è necessario perché il livello così elevato della fondazione non venga mai ed essere compromesso.

L'altra «opera» legata al nome di Cini è il progetto romano per l'Eur. Può darsi che nella altrui ispirazione politica la grande mostra prevista per il 1942 dovesse servire anche a finalità di propaganda. Sta di fatto — ha detto Andreotti — che la lungimiranza di Cini, commissario straordinario, andò ben oltre l'idea della esposizione. Egli tolse in modo irreversibile alla speculazione immobiliare le aree di una grande comprensorio urbano espropriandolo con un pugno di centesimi e dando vita senza alcun onere per l'erario ad un quartiere modernissimo che purtroppo non fu imitato nella successiva espansione della capitale.

L'on. Andreotti ha concluso ricordando la operosa sensibilità artistica, ma ancor più la ineguagliabile comunicativa umana di Vittorio Cini. «Qualcuno — ha detto — lo definì un uomo d'altri tempi. Noi rifiutiamo questa definizione e ci piace, invece, vederlo profondamente inserito in una concezione modernissima della vita, nella quale si associano con equilibrio le esigenze di uno sviluppo economico ed il culto dei valori permanenti della cultura e della tradizione. Pochi uomini come Vittorio Cini seppero e sapranno mai capire e corrispondere all'uno e all'altro di questi indirizzi, nei quali congiuntamente va posto ogni autentico disegno di programmazione».

Amore in bottiglia

COSENZA — Vincenzina Parisi, 18 anni, figlia di un pescatore di Scina, attende per il prossimo mese l'arrivo di Karl Christian, 26 anni, marinaio norvegese, romantico al punto di dirsi pronto a sposare la ragazza che avesse trovato la sua lettera d'amore in una bottiglia affidata al mare.

La bottiglia è stata trovata qualche mese fa dal padre di Vincenzina, uscito per pescare il pesce spada, al largo della costa «Viola», nel Reggino. Era chiusa con un tappo di sughero sul quale era stata cosparsa la cera per evitare le infiltrazioni dell'acqua marina. Dentro, oltre alla lettera scritta in inglese e ad una busta con il recapito preciso del mittente c'erano alcune sigarette.

LA MOGLIE HA SMENTITO L'ALLARMISMO

Amedeo Nazzari sta molto meglio

«Ha superato la crisi e si sta riprendendo»



ROMA — «Voglio sdrammatizzare certe notizie allarmistiche che alcuni giornali italiani hanno pubblicato a proposito della salute di mio marito Amedeo Nazzari». Lo ha detto all'Ansa Irene Genna in Nazzari subito dopo aver avuto un colloquio con il professor Gasparetti, direttore del centro di rianimazione del policlinico di Roma dove il noto attore si trova ricoverato.

«Amedeo non è mai stato colpito da infarto ed i suoi guai derivano solamente da un'insufficienza renale che da anni gli provoca, di tanto in tanto, alcuni fastidi — ha affermato la signora Nazzari — ieri ed oggi è stato sottoposto a dialisi ed ora sta molto meglio; me lo ha confermato il direttore del centro di rianimazione, ma la conferma migliore è stata la sua richiesta di poter avere alcuni libri che desidera leggere.

«Mio marito ha superato bene la crisi ed ora si sta riprendendo — ha concluso Irene Genna — e reagisce molto bene alla dialisi che, probabilmente, gli verrà ripetuta nei prossimi giorni».

SPARATORIA NELLA NOTTE PRESSO CITTANOVA

Agguato in Calabria: tre morti e un ferito

CITTANOVA — Tre morti e un ferito grave in un agguato alle porte di Cittanova (Reggio Calabria) avvenuto l'altra notte. Le vittime sono: Michele Raso, di 78 anni, e il figlio Giovanni, di 36, entrambi di Cittanova; Vincenzo Iacopino, di 14 anni, di Molochio. Il ferito grave è un parente di Iacopino, Vincenzo, di 34 anni, anche lui di Molochio: è ricoverato nell'ospedale civile di Taurianova. Vincenzo Iacopino era fratello della fidanzata di Giovanni Raso.

I quattro tornavano, a bordo di una Fiat «127», dall'ovile che i Raso hanno alla periferia di Cittanova, un paese alle falde dell'Aspromonte. Si erano trattenuti per quasi tutta la giornata a governare le bestie. Poi a tarda sera erano saliti sull'autovettura per fare ritorno a Cittanova in tempo per assistere alla conclusione dei festeggiamenti patronali in onore di San Rocco.

Proprio all'ingresso del paese è avvenuto l'agguato i cui particolari non sono ancora noti poiché l'unico superstite, Vincenzo Iacopino, non è stato in grado di ricostruirne le fasi. Si sa che Giovanni e il padre Michele Raso sono cugini dei Raso di Cittanova, protagonisti di una lunga catena di delitti che è nota come la «faida di Cittanova».

«E' probabile che il triplice omicidio di questa sera — ha detto uno degli investigatori — rappresenti un altro anello della tragica catena di omicidi, tentativi di omicidi, aggressioni che va sotto il nome di "faida di Cittanova". Forse l'uccisione di Michele Raso e del figlio Giovanni era stata già decisa, Vincenzo Iacopino, invece, è stato ucciso solo perché era in macchina con i Raso».

La «faida» cominciò quindici anni fa: da una parte i componenti della famiglia Facchineri, imparentata con i Marvaso, e dall'altra i componenti la famiglia Raso, imparentata con la famiglia Albanese. Si tratta di nuclei familiari che hanno un groviglio di parentela con interessi in comune che vanno dai pascoli alla produzione di olio e altro. La «faida» cominciò quando per motivi di interesse l'agricoltore Domenico Gerace, zio dei Facchineri, fu ucciso da uno degli Albanese.

«Le armi usate dai sicari nell'agguato sono fucili caricati a pallettoni». Lo ha detto uno degli investigatori. A sparare sarebbero state due o tre persone, le quali erano in attesa dell'autovettura sulla quale i Raso — padre e figlio — e i due Iacopino tornavano a casa: l'agguato è avvenuto a tre chilometri da Cittanova, nella località detta «La Serra».

Dopo il sopralluogo, avvenuto a tarda notte alla presenza del magistrato Spagnuolo e del medico legale Gerolamo Giovinazzo, i tre cadaveri sono stati rimossi e portati al cimitero di Cittanova per l'autopsia.

Uccide a fucilate l'aggressore della moglie

COSENZA — Un agricoltore, Salvatore Juliano di 36 anni, è stato ucciso a fucilate da un suo amico, marito della donna che aveva dapprima insidiata e poi violentata. Il fatto è accaduto a Domanico, un comune di circa 5000 abitanti, distante 15 chilometri da Cosenza. Lo sparatore, Antonio Palermo di 32 anni, il quale era fuggito per i campi, è stato rintracciato dai carabinieri ed arrestato.

Salvatore Juliano era stato invitato a pranzo da Antonio Palermo, sposato con Carolina Sicilia di 26 anni con due figli: una bambina di nove anni e un maschietto di sette anni. Approfittando della temporanea assenza di Palermo, uscito di casa per fare degli acquisti al mercato, l'ospite ha cominciato a fare complimenti a Carolina Sicilia, la quale si trovava in cucina a preparare il pranzo. La donna ha mostrato di non gradire le frasi galanti rivoltegli dall'amico del marito, ma l'ospite l'ha afferrata e violentata.

UNA SERIE DI SCOPERTE FATTE DA DUE ASTRONAUTI RUSSI

Il Cosmo e i suoi segreti

Pellicole luminose - L'atmosfera come lente di ingrandimento

MOSCA — *I cosmonauti sovietici del treno spaziale «Salyut 6» e «Soyuz 31» hanno fatto una serie di scoperte nel Cosmo che restano per il momento inspiegabili: lo ha annunciato l'altra sera la radio di Mosca.*

I due cosmonauti, Vladimir Kovalionok e Aleksandr Ivancenkov, hanno constatato che un secondo strato di sostanza luminescente esiste al di sopra di un primo strato, noto sinora e che circonda l'atmosfera della Terra. La radio ha precisato che gli altri cosmonauti in precedenza avevano accertato la presenza di questa «pellicola» luminescente soltanto intorno alla zona dell'equatore terrestre. Invece Kovalionok e Invancenkov hanno constatato che questa «pellicola» circonda la totalità del globo terrestre.

I due cosmonauti hanno inoltre scoperto una proprietà sinora sconosciuta dell'atmosfera terrestre. Si tratta di un fenomeno che consente a volte, come una gigantesca lente di ingrandimento, di vedere i più piccoli particolari di una superficie relativamente ridotta del nostro pianeta. I due cosmonauti sovietici sono stati in grado per alcuni istanti di osservare i contorni di una caverna situata in una gola montana, che ben presto sono diventati evanescenti come il resto del settore sorvolato.

I due cosmonauti hanno anche constatato che l'aurora boreale dell'emisfero Sud della Terra possiede limiti territoriali che si pongono infinitamente più a Nord di quanto non si pensasse.

Inoltre esiste una specie sconosciuta di nuvole terrestri. Queste nuvole, secondo i cosmonauti, sono molto al di sopra delle nuvole color argento visibili agli uomini dalla Terra. Le nuvole osservate dai cosmonauti si trovano sopra le nuvole più alte visibili da Terra — i cirri — e, contrariamente a tutte le nuvole terrestri, non sono bianche ma colorate. La radio di Mosca non ha però precisato i colori di queste nuvole né l'altezza alla quale sono state osservate.

Visto un Ufo anche nel Molise

CAMPOBASSO — Anche nel Molise, come in altre regioni d'Italia, è stato avvistato un Ufo a forma di sigaro. A notare l'oggetto misterioso sono stati due giovani che percorrevano in auto la statale 17 subito dopo l'abitato di Campobasso. L'oggetto è stato descritto come molto luminoso, emanava una luce ad intervalli regolari e sprigionava scintille dalle parti laterali. La durata del fenomeno è durata circa 5 secondi.

CRONACHE DELLO SPORT

NELL'INCONTRO DI DOMANI BEARZOT PUNTA SULLA NAZIONALE DI BAIRES

Una festa per gli «argentini» l'amichevole con la Bulgaria

TORINO — A tre mesi dall'esaltante avventura del «Mundial» argentino, la Nazionale azzurra di calcio si ripresenta ai tifosi italiani. Occasione, l'amichevole con la Bulgaria in programma domani sera, al Comunale di Torino. Questa «prima» è un omaggio al capoluogo piemontese che al «Club Italia» ha fornito praticamente il 90 per cento degli effettivi.

«Si tratta di una festa per gli "argentini" — ha affermato il commissario tecnico Enzo Bearzot al suo arrivo nell'albergo della collina torinese, sede del raduno per i convocati — ed è giusto che spetti a loro l'onore di scendere in campo». Il tecnico ha voluto subito chiarire in modo inequivocabile le sue intenzioni, quelle cioè di utilizzare, nel limite del possibile, coloro che hanno partecipato all'avventura mondiale. Sorprese di formazione e novità non dovrebbero dunque essercene e potranno dipendere soltanto dalla necessità di coprire ruoli lasciati vacanti da eventuali infortuni.

Nonostante l'inizio di stagione, la lista degli indisponibili è comunque già piuttosto consistente. Alle scontate assenze di Paolo Rossi, Claudio Sala e Zaccarelli, si aggiungono quella di Maldera, che proprio ieri sera nell'ultimo incontro di Coppa Italia ha riportato una forte contusione alla coscia destra ed un risentimento inguinale, e quelle possibili di Cabrini, anch'egli vittima di un «acciacco» nella partita di Coppa (versamento sotto la pianta del piede destro) e di Graziani (contusione al collo del piede destro). Di questi tre, il più grave è apparso Maldera, il cui ritiro è durato poche ore: visitato dal dott. Fini, ha lasciato i compagni già nel primo pomeriggio per fare ritorno a Milano. Gli ultimi due potrebbero invece essere recuperabili, soprattutto l'attaccante granata che smania di riprendere il posto di centravanti, vista l'assenza del giovane Paolo Rossi.

I più solleciti ad arrivare alla sede del ritiro sono stati Manfredonia e Pulici, poi via via si sono presentati gli altri: Zoff, Bordon, Bellugi, Cabrini, Cuccureddu, Gentile, Maldera, Scirea, Antognoni, Benetti, Pecci, Patrizio Sala, Tardelli, Causio, Graziani e Bettega. Sono giunti al raduno anche Zaccarelli e Claudio Sala. Bearzot, come era logico, ha fatto da padrone di casa, dispensando sorrisi e dando il benvenuto a tutti. Il tecnico è apparso sereno e disteso: «Ricominciamo il nostro cammino con la medesima squadra — ha affermato — ma non vuol dire che nel corso della stagione non vi sia un graduale svecchiamento. Ora però, nonostante arrivino già le prime indicazioni su elementi interessanti, è troppo presto per dei cambiamenti».

Il tecnico ha poi respinto con vigore l'ipotesi che uno dei primi a perdere il posto sia il portiere Zoff: «Mi sembra molto azzardato fare certe supposizioni. Ricordo che tre anni fa qualcuno diede per spacciato Benetti, un giocatore protagonista dell'ultimo mondiale».

Parlando quindi dell'incontro di domani, Bearzot ha sottolineato di essere conscio che i giocatori non si trovano ancora nelle condizioni ottimali di forma, ma si è augurato che «sappiano trovare almeno lo stesso spirito di corpo sfoderato in Argentina. Purtroppo ci sono parecchie defezioni — ha aggiunto il tecnico — e qualora se ne aggiungessero altre sarò costretto a nuove convocazioni per riempire i vuoti». Invitato a fare un'ultima considerazione sul campionato mondiale, il tecnico, pur dichiarandosi soddisfatto, ha onestamente ammesso che la squadra azzurra «ha perso una grande occasione» ma ha ribadito di non avere «alcun pentimento circa le scelte fatte».

Fra gli atleti hanno polarizzato l'attenzione dei cronisti Graziani, per il suo probabile rientro, Antognoni, il più discusso degli azzurri, e Cabrini la rivelazione del «mundial». «Giocare fa sempre piacere — ha detto l'attaccante granata — ma avrei preferito riprendere il posto per meriti sportivi e non per il forfait di un compagno. L'incontro con la Bulgaria rappresenta comunque per me una preziosa occasione: mi rendo perfettamente conto che una prova positiva conterebbe anche in prospettiva futura».

Antognoni invece ha tenuto a sottolineare di non risentire più del malanno al piede che lo aveva fatto dannare lo scarso campionato, condizionandone anche il rendimento in Nazionale: «Sono fisicamente a posto — ha affermato — ed anche abbastanza rodato, avendo disputato tutte le amichevoli ed i quattro incontri di Coppa Italia». Il giocatore ha poi smentito le voci di un suo trasferimento alla squadra americana dei Cosmos. «Ho avuto in effetti un incontro quasi casuale con il presidente — ha detto — ma per ora di andare negli Stati Uniti non ci penso proprio».

Cabrini si è detto ottimista circa il suo recupero. «Non credo sia un malanno grave — ha affermato — l'unico inconveniente è che compare all'improvviso. Ho comunque ancora due giorni per rimettermi in sesto».

Per quanto riguarda il programma di preparazione, gli azzurri sosterranno oggi pomeriggio una breve sgambatura al campo Combi. Al termine Bearzot annuncerà la formazione.

I convocati

GIOCATORI e COLLABORATORI:

Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Juventus), Bettega (Juventus), Bordon (Inter), Cabrini (Juventus), Causio (Juventus), Paolo Conti (Roma), Cuccureddu (Juventus), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Maldera (Milan), Manfredonia (Lazio), Pecci (Torino), Pulici (Torino), Patrizio Sala (Torino), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Zoff (Juventus).

ALLENATORI FEDERALI:

Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan.

MEDICI:

prof. Leonardo Vecchiet e dott. Fino Fini.

MASSAGGIATORI:

Giancarlo Della Casa (Inter), Luciano De Maria (Juventus).

Italia-Turchia: annullato l'incontro

Il ministero turco per la gioventù e lo sport ha annunciato di avere stabilito definitivamente l'annullamento dell'incontro di calcio Italia-Turchia, già previsto per sabato prossimo a Firenze, con la motivazione che esso non è incluso nel programma 1978 della nazionale turca. La decisione è stata comunicata alla federazione calcistica turca.

«Sindacalisti» della Nazionale

La presidenza dell'Associazione italiana calciatori ha designato Mauro Bellugi, Eraldo Pecci e Dino Zoff quali rappresentanti dei giocatori della squadra nazionale convocati per la gara contro la Bulgaria ed eventualmente anche contro la Turchia.

Coppa Davis: USA in semifinale

Gli Stati Uniti hanno vinto la finale della zona americana di Coppa Davis battendo il Cile per 3-2. Gli statunitensi, ormai qualificatisi per la semifinale interzona al termine della prova di doppio, hanno ceduto ai cileni gli ultimi due punti nei singolari. Questi i risultati: Filloi batte Solomon 6-3, 6-2; Gildemeister batte Gottfried 4-6, 7-5, 12-10.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 4 del 17 settembre: ai 10 vincenti con punti 13, lire 59.928.200; ai 212 vincenti con punti 12, lire 2.826.800. Il montepremi è di lire 1.198.564.540.

Nella zona nessun tredici e 13 dodici di cui uno a Trieste al bar Giulia, in via Giulia, uno a Gorizia e 3 a Udine.

Quote Totip

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 37 del 17 settembre '78; ai cinque vincitori con 12 punti spettano lire 4.866.419; ai 131 vincitori con 11 punti spettano lire 177.600; ai 1.197 vincitori con 10 punti spettano lire 1.700.

Nella zona nessun dodici, 10 undici e 128 dieci. Un undici, con 5 dieci al bar Foscolo di Trieste. A Trieste inoltre sono stati ottenuti 20 dieci, a Udine 6 dieci, a Gorizia un dieci.

GIA' IN MOTO LA RIMET 1982

Ventiquattro finaliste al «Mundial» in Spagna?

MADRID — Nel 1982 sarà la Spagna ad ospitare i Mondiali di calcio. Nulla è stato ancora definito sulle modalità del torneo: il presidente della Fifa, Joao Havelange, che nei giorni scorsi è stato a Madrid per una prima riunione preparatoria, ha proposto di ampliare la fase finale a 24 squadre, approfittando, ha detto, dei numerosi impianti sportivi, alberghieri e di comunicazioni di cui dispone la Spagna. Ma saranno gli spagnoli a dover dire l'ultima parola.

La Spagna è uno dei sette fondatori della Fifa fondata nel 1904. Oggi dispone di impianti veramente eccezionali e gli organizzatori del torneo, presieduti da Pablo Porta, pensano che potranno ospitare un minimo di 220 mila spettatori per ogni giornata, ed accogliere non meno di otto mila persone tra giornalisti ed operatori della stampa, della radio e della televisione.

Il pubblico potrà spostarsi facilmente da una sede all'altra, da uno stadio all'altro, grazie alla rete di comunicazioni aeree ed ai 600 alberghi che verranno messi a disposizione dei mondiali '82.

Due città soltanto sono per ora sedi designate dei Mondiali '82. Altre sedici hanno posto la loro candidatura e tutte hanno i titoli per superare la prova. Le due città sono Madrid e Barcellone, con due grandi stadi ciascuna, i maggiori dei quali possono ospitare 96 mila e 102 mila persone, rispettivamente.

Tra le altre località primeggiano Bilbao (stadio da 40 mila persone) per la sua gloriosa tradizione calcistica. Siviglia (70 mila spettatori nel maggiore dei due stadi); Valencia (65 mila spettatori), che offre ottimi impianti sportivi e di comunicazioni; Malaga (30 mila posti nelle tribune), per la sua privilegiata posizione sulla Costa del Sol; Alicante ed Elche (30 mila e 60 mila spettatori rispettivamente), per il clima ideale — si dice unico al mondo — per il gioco del calcio. Ed a queste vanno aggiunte Gijon, la Coruna, Oviedo, San Sebastian, Santander, Valladolid, Vigo e Zaragoza.

La macchina dei Mondiali '82 dunque è già in moto: la prima decisione che dovranno prendere gli spagnoli riguarderà il numero dei partecipanti alla fase finale. Nel suggerire le ventiquattro squadre, Havelange ha detto che spazio ce n'è e che la Spagna potrebbe ospitarne anche trenta.

L'HURLINGHAM NON RINNOVERA' IL CONTRATTO CON RON PER IL PROSSIMO ANNO

De Vries torna in America

La decisione di non confermare De Vries per la prossima stagione è stata praticamente presa, ma il consiglio direttivo dell'Hurlingham non ha ancora ufficializzato la questione. Il giocatore attende la risposta della società molto serenamente, anche se si nota lontano un miglio che è rimasto piuttosto male. E' un diplomatico nato, soprattutto nei momenti più delicati, forse per evitare che «ogni parola possa essere usata contro di lui».

— Allora Ron De Vries, good bye?

«Di ufficiale non so niente. Prima di prendere a mia volta una decisione devo conoscere esattamente le motivazioni della società».

— I responsi clinici degli specialisti parlano chiaro: il braccio destro non funziona troppo bene. Se prima una certa presa di posizione poteva sembrare un pretesto, adesso non lo è più.

«La cosa mi pare abbastanza banale. Io sono abituato a vedere certi problemi sotto una luce diversa. Forse è questione di una mentalità diversa. Il gomito destro mi procurava dei fastidi già anni addietro, eppure ho giocato a lungo. Mi sono operato in modo da eliminare certi possibili inconvenienti. La società, mi dicono, non vuole rischiare; secondo la loro interpretazione il tutto può andar bene per venti anni ma anche finir male dopo venti giorni. Capisco perfettamente la posizione e le preoccupazioni della società».

— Cosa fa ora De Vries?

«Logicamente sono triste, ma non molto. Assisto agli allenamenti».

— Cosa farà dopo, De Vries?

«Se non mi confermassero, ritornerei in America. Mi consiglierò con il mio legale e con un paio di amici fidati. Potrei insegnare come giocare ancora un anno».

— L'Hurlingham senza De Vries quanto perde?

«Non lo posso dire, lo sapete voi che mi avete visto all'opera».

— Quest'anno tutto sembrava diverso rispetto alla passata stagione...

«E' antipatico fare dei paragoni. Lo scorso anno non lo posso considerare né bello né fortunato. La mia vita personale era brutta; ora sono mutate parecchie cose».

— Un giudizio su società, tecnico e pubblico; e che non sia diplomatico...

«Sono sincero: la società mi sembra abbastanza buona, il coach ottimo. Il pubblico, poi... Non esiste un'altra parola dopo ottimo?».

— Chuck Terry è forte?

«E' un ragazzo molto valido, sul campo e fuori. Per questo motivo ritengo che il suo ingaggio sarebbe un affare. Ho affrontato Terry sette anni or sono: era veramente forte, quando giocava con il Long Beach. Da allora non è cambiato».

A proposito di Terry si è scatenata una vera caccia al provino. L'Hurlingham assicura di avere un'opzione sullo statunitense che rimarrebbe vincolato fino al 25 settembre, ma ci sono altre società che si sono fatte avanti. Intanto Terry ha provato anche per il Rodrigo Chieti. In quell'occasione il giocatore americano ha destato un'ottima impressione: tra l'altro il suo bottino è stato di 29 punti, logica conseguenza di un eccellente tiro da fuori. Terry dovrebbe prendere parte con l'Hurlingham al torneo di Borgotaro. Un test probante perché la formazione si troverà di fronte squadre del calibro di Emerson (ex Girgi), Olimpia (ex Cinzano), Xerox o Alco.

Lombardi per il momento è soddisfatto: la prima amichevole con la Mobiam è servita soprattutto per tirare delle conclusioni sui giovani e secondo l'allenatore il bilancio è positivo. Bechini, Pieri e Ritossa sono i giocatori che hanno risposto alle aspettative. Il tecnico neroverde è contento anche per un altro motivo e cioè per il fatto che Baiguera potrà riprendere gli allenamenti. L'esito degli esami cui si è sottoposto il giocatore avrebbero fugato i dubbi sulla ricomparsa del suo vecchio malanno. In un primo tempo, comunque, c'erano stati validi motivi per ritenere che non si trattasse di cosa semplice. Fortunatamente Baiguera potrà rimettersi al lavoro.

S. B.

AUTOMOBILISMO

Mulas e Prodani (Apt) quarti a Pavia

Ancora una domenica piena di risultati positivi per i piloti regolaristi dell'A.P.T.-Jolly di Trieste. Nella gara disputatasi a Pavia e valida per il titolo italiano e triveneto della specialità, i piloti triestini hanno conquistato un quarto posto assoluto con l'equipaggio Mulas-Prodani.

SUL CARSO LA GARA CICLISTICA DEI BANCARI

Riconferma di Degano

Ancora ciclismo sulle strade del Carso. Domenica, infatti, si è svolto il terzo trofeo «Città di Trieste», valido come seconda prova del campionato triveneto bancari. La manifestazione era riservata ai bancari di tutta Italia tesserati alla F.C.I. e all'Enal Udace. Nella categoria juniores ancora un successo del triestino Eddi Degano, del Banco di Roma. La gara è risultata movimentatissima e veloce, prova ne sia che i 62 chilometri del percorso sono stati coperti alla media di 38,350. Degano, Giorgetti e Furlan sono stati i più attivi ma la gara, dopo vari tentativi di fuga, si è decisa negli ultimi mille metri, tutti in salita: Degano, con uno scatto bruciante aveva la meglio nonostante la rimonta del vicentino Calgaro. Giorgetti era terzo e quindi Furlan e Doglia. Assai interessante anche la prova riservata a veterani e gentlemen, dove si è regirato il duello tra il vicentino Povolo e il triestino Jurada. Povolo, dopo la vittoria di Ariano Polesine, ha concesso il bis riuscendo a sorprendere Jurada negli ultimi metri.

Juniores: 1) Degano Eddi (Banco Roma Ts); 2) Calgaro (Banca Popolare Vicenza); 3) Giorgetti (Banco Roma Ts); 4) Furlan (idem); 5) Doglia (Banca Comm. It. Ts); 6) Pavin (Cassa Risparmio Marca Tv); 7) Buocicl (Cassa Rurale Art. Costoza); 8) Santinon (Banca Popolare Castelfranco), 9) Marcon (Cassa Risparmio Marca Tv); 10) Bellomo (Banca Popolare Vicenza).

Seniores: 1) Grendene Giovanni (Banca Popolare Vicenza); 2) Peruzzo (idem); 3) Grando (Provincialbanca Bergamo); 4) Ferrigato (Banca Popolare Vicenza); 5) Gottardo (Banca Cattolica Veneto); 6) Bearzi (Cassa Risparmio Ts); 7) Serantoni (Provincialbanca Bergamo); 8) Ferrari (idem); 9) Colavitti (Bancoper S. Donà); 10) Gonano (Banca Carnica Tolmezzo); 11) Cassata (Cassa Risparmio Ts).

Veterani: 1) Povolo Renzo (Banca Popolare Vicenza); 2) Jurada (Banco Roma); 3) Predonzan (Cassa Risparmio Marca Tv); 4) Perazzolo (Cassa Rurale Art. Costoza); 5) Corsalini (Provincial Banca Bergamo); 6) Paratico (idem); 7) Vicini (I.B.I. Ts); 8) Mansutti (Banca Friuli Ud); 9) Tomba (Cassa Risparmio Marca Tv); 10) Facciuto (Cassa Risparmio Ts).

Gentlemen: 1) Pegoretti Marcello (Cassa Rispamio Tn e Rovereto); 2) Favero (Cassa Risparmio Marca Tv); 3) Zanatta (Banca Cattolica Veneto Ud); 4) Crosato (Cassa Risparmio Marca Tv); 5) Di Maio (Cassa Risparmio Ts); 6) Zorzi (Banca Popolare Vicenza); 7) Bruschi (Cassa Risparmio Ts).

Triestina - Treviso giovedì alle 16.30

Si giocherà giovedì il recupero dell'incontro Triestina-Treviso, valido per la seconda giornata di andata del 14.o girone eliminatorio della Coppa Italia Semipro. La Lega ha insistito presso le due società affinché si accordassero per effettuare l'incontro in settimana evitando di arrivare alla vigilia del campionato, che avrà inizio il primo ottobre. La gara Triestina-Treviso, già rinviata due volte, verrà giocata in diurna allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 16.30. La società alabardata avrebbe preferito far disputare l'incontro in notturna ma è stata costretta ad optare per il pomeriggio in conseguenza dell'agitazione del personale comunale.

MOTO: ULTIMA MONDIALE

A Cecotto su Yamaha il titolo della 750cc

Gianfranco Bonera quarto assoluto

Lo statunitense Michael Baldwin su Yamaha ha vinto l'ultima prova del campionato mondiale di motociclismo della classe 750 cc precedendo in classifica, al termine delle due manche; il connazionale Kenny Roberts, neo campione del mondo delle 500.

Il titolo mondiale delle 750 è stato conquistato tuttavia dal venezuelano Johnny Cecotto che si è piazzato, anche lui su Yamaha, al quinto posto. Baldwin ha battuto Roberts nella prima manche di 24"36 e nella seconda di 18". Entrambe le gare si sono svolte sulla distanza di cento chilometri. Il vincitore ha stabilito anche il record del giro ritoccandolo sei volte per poi fissarlo a 1'29"45, alla media di 168,71 chilometri orari. Michael Baldwin, carpentiere di 23 anni, si è scatenato sulla pista canadese ed ha voluto a tutti i costi la vittoria non solo per sè ma per onorare la memoria di Avrum Guldolsky, l'amico perito tragicamente per le ferite riportate in prova.

L'incidente che è costato la vita a Guldolsky ha visto coinvolti anche il canadese Baker, campione mondiale uscente delle 750 e tre volte vincitore del titolo nazionale, e il belga Didier de Radrigues. Guldolsky, chiaramente per evitare l'urto con Baker caduto pochi istanti prima, è andato a schiantarsi contro un muretto di cemento. Baker e de Radrigues sono stati operati, il primo per comporre una frattura a una gamba.

La classifica finale del campionato del mondo: 1) Johnny Cecotto (Venez.) su Yamaha, punti 97; 2) Kenny Roberts (USA) su Yamaha, 92; 3) Christian Sarron (Fr) su Yamaha, 57; 4) Gianfranco Bonera (It) su Yamaha, 53; 5) Matrick Pons (Fr) su Yamaha, 40.

PREMIAZIONE A MILANO DEL CONCORSO PER L'ARGENTINA E LA SERIE «A»

Il campione del mondo Bertoni ha vinto la «zona Stock» mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «Zona Stock»: un concorso che ha avuto successo in campionato, e che quest'anno ha ampliato i suoi confini fino ai mondiali di Argentina, dove ha imposto la sua formula, estesa con le stesse norme. E per singolare circostanza, a vincere la «zona Stock» mondiale è stato proprio un calciatore laureatosi campione del mondo: Daniel Bertoni, punta dell'Argentina che segnò la terza rete all'Olanda. Dopo il gol di Kempes pareggiato da Poortvliet verso la fine dei tempi regolamentari, e dopo la replica di Kempes alla fine del primo tempo supplementare, era stato proprio Bertoni a mettere definitivamente in ginocchio l'Olanda, in piena «zona Stock», a cinque minuti dalla fine.

Bertoni aveva realizzato l'altra sua rete ai mondiali nella fase eliminatoria, allorché l'Argentina aveva battuto l'Ungheria per 2-1, il 2 giugno. Rete segnata all'84'. Contro l'Italia Bertoni trovò invece in Cabrini un mastino inesorabile e non realizzò. L'Italia del resto vinse quella partita per 1-0, risultando l'unica squadra che ai mondiali aveva battuto la squadra divenuta campione.

Ma quella di Bertoni non è stata la sola prestazione degna di riconoscimento, perché il concorso, di cui ieri sera a Milano è stata festeggiata la premiazione per l'edizione 1978, ha rivolto ancora la sua attenzione al massimo campionato nazionale, premiando il vincitore Luppi di Verona (già lo scorso anno si era classificato al primo posto), nonché secondi a pari merito Fabio Capello del Milan, Francesco Graziani del Torino e Giuseppe Savoldi del Napoli. Inoltre è stato premiato il Milan, per avere inserito il maggior numero di calciatori nella classifica finale della «zona Stock».

Occorre ripetere a questo punto come viene compilata la classifica della «Zona Stock»?... Per gli smemorati basterà dire che vengono considerate le reti messe a segno dal minuto 84 al 90, con punteggio aumentato a chi realizza esattamente all'84'. Il regolamento dei mondiali distingueva inoltre le reti decisive e quelle non decisive, sempre a fine partita, mentre per i tempi supplementari nelle finali le reti segnate in «Zona Stock» beneficiavano di punteggi raddoppiati. Da qui l'exploit di Daniel Bertoni, che ha ottenuto tre punti contro l'Ungheria e quattro nella finalissima con l'Olanda.

Il campione argentino è stato premiato ieri sera con la preziosa targa, consegnatagli dall'assessore allo Sport di Milano, Accetti. Il presidente dei giornalisti sportivi, Enrico Crespi, ha sottolineato il significato della manifestazione e ha presentato il presidente del Siviglia, don Eugenio Montes Caveza, dove Bertoni si è trasferito quest'anno. Il dott. Lepori, in rappresentanza della Stock e a nome dell'amministratore delegato de Polo, ha espresso il compiacimento dell'azienda triestina per l'appassionata partecipazione al concorso.

Molti applausi a Bertoni ma molti anche a Luppi, per il secondo anno vincitore, a Capello finito al posto d'onore, a Graziani e Savoldi, che non si sono presentati per impegni personali o di club ma che pure si sono classificati fra i primi a pari merito. Da rilevare che Luppi, pur così bravo a segnare in extremis, quest'anno pare escluso dai ranghi del Verona.

Un premio è andato infine al Milan, quale squadra che ha segnato di più in «Zona Stock» La targa è stata consegnata a capitan Rivera, da Sandro Mazzola, amichevolmente. Miracoli della Stock...

Dante di Ragogna

A PERCORSO RIDOTTO ANCHE IL SECONDO TRIANGOLO SUL NOSTRO GOLFO

Bonaccia e polemiche chiudono la «Settimana velica» per IOR

Vittorie di El Cid (Zago), Kaiten (Zalucar), Balanzone (Ferro) e Tre Mendo (Crivellaro)

Tra bonacce e polemiche su questioni di regolamento di regata, di stazzature e dotazione di bordo anche la «settimana velica internazionale» per Ior ha concluso le sue fatiche. Una manifestazione che, organizzata dallo Yacht Club Adriaco, ha visto la partecipazione di ben 40 barche, quasi tutte presenti nelle quattro regate (due di altura e due di triangolo) nelle quali si è articolata la «settimana». Si è trattato quasi di 10 giornate di gara che hanno trovato generalmente tempo buono, con venti e mare favorevoli durante le prove d'altura, mentre le due triangolari hanno avuto vita difficile a causa della scarsità del vento che ha imposto la decurtazione dei percorsi. A conclusione delle quattro regate la giuria ha elaborato le classifiche che tengono conto dei singoli piazzamenti ed ha assegnato le coppe ai rispettivi vincitori.

Nei III classe ha trionfato El Cid di Zago della Triestina della Vela con tre vittorie su quattro. A poppa della favolosa barca di Zago, Refolo III di Franzese dell'Adriaco e Auriga di Pesle dello stesso sodalizio velico.

Più incerta la lotta nei IV classe, dove si sono dati battaglia Kaiten III di Zalucar della Barcola - Grignano, Lola di Michelazzi e Mist di Bodini, entrambi della Triestina della Vela, classificatisi nell'ordine. Anche nei V classe notevole incertezza per l'equilibrio di forze esistente fra Balanzone, di Ferro della Triestina della Vela che è stato il più regolare, Speedy di Apollonio dello stesso sodalizio e Yellow Ziggurat di Massa, della Barcola - Grignano.

Tre Mendo, di Crivellaro della Barcola - Grignano, l'ha spuntata sul muggesano Cicuta di Moro e Roici e su Rigoletto di Paoletti della Barcola-Grignano. Di conseguenza questa manifestazione plurima ha consentito di collocare nei primi tre posti in classifica delle rispettive classi cinque yachts della Triestina della Vela, quattro della Barcola - Grignano, due dell'Adriaco, e uno di Muggia.

Nel «giro» della settimana c'erano anche sette coppe con vari scopi rievocativi. Esse sono state così destinate: a El Cid le coppe Cosulich, Fragiacomo e Pecorari; a Balanzone la coppa Derna de Manzini; a Noè di Zavaglio del Circolo Velico Ravennate la coppa Istria Nobilissima e il trofeo dell'Ente provinciale di Trieste; a Malandrino di Vaccari dell'Adriaco la coppa Muchi di Demetrio.

Dopo questa panoramica veloce del vertice complessivo della settimana, rimane da parlare un po' più diffusamente della seconda regata di triangolo svoltasi domenica con scarso vento e ridotta a 13 miglia sulle venti previste dal triangolo olimpico, per consentire la conclusione in tempo massimo dei principali protagonisti in mare. La regata ha avuto una «coda» disciplinare molto complessa perché parecchi concorrenti sono incappati in infrazioni delle regole di regata e hanno avuto penalizzazioni per stazzature non corrette, dotazioni di bordo irregolari e mancato rispetto di regole di sicurezza. La giuria, che aveva al vertice l'ing. Franco Moletta, Luciano Giaconi e Marino Vencato, ha esaminato una dozzina di posizioni e ha sentito varie testimonianze.

A conclusione delle istruttorie è stata compilata la classifica di giornata che vede le vittorie di classe di Cristina del gradese Scarpa nei terza; di Kaiten III di Zalucar della Svbg nei quarta; di Chimera di Pesle dell'Adriaco nei quinta e di Solo Due di Vidal del Diporto Velico Veneziano nei sesta. Nonostante alcuni nomi nuovi al primo posto, come si vede le posizioni in classifica generale, riportate in apertura di queste note, rispettano i valori assoluti ripetutamente messisi in evidenza.

Italo Soncini

II di Triangolo

III classe: 1) Cristina, Scarpa (Scag); 2) El Cid, Zago (Stv); 3) Auriga, Pesle (Yca); 4) Refolo III, Franzese (Yca); 5) Thor, Cravedi (Cvsm); 6) Egea, Protti (Yca).

IV classe: 1) Kaiten IIII, Zalukar (Svbg); 2) Mist, Bodini (Stv); 3) Lola, Michelazzi (Stv); 4) Atax, Bormioli (Ycl); 5) Makimos, Del Fabbro (Scag); 6) Grand Soleil, Scutari (Cnc); 7) Bring One, Salmaso (Lnie).

V classe: 1) Chimera, Pesle (Yca); 2) Yellow Zigurat, Massa (Svbg); 3) Bisigola, Balbon (Dvv); 4) Balanzone, Ferro (Stv); 5) Malandrino, Vaccari (Yca); 6) Sotherm Shamrock, Del Bon (Dvv); 7) Speedy, Appolonio (Stv); 8) Carnaro VII, Tuctan (Ycl); 9) Mistero Buffo, Chillin (Lnipn); 10) Soleado, Ulcigrai (Cvm).

VI classe: 1) Solo Due, Vidal (Dvv); 2) Question Mark, Poli (Yca); 3) Pestiferin, Bogatech (Svbg); 4) Cicuta, Moro - Roici (Cvm).

TRIESTE - S. GIOVANNI IN PELAGO - VENEZIA - TRIESTE:

III classe: 1) El Cid, Zago (Stv); 2) Refolo III, Franzese (Yca); 3) Cristina, Scarpa (Scag); 4) Auriga, Pesle (Yca); 5) Thor, Cravedi (Cvsm); 6) Egea, Protti (Yca).

IV classe: 1) Lola, Michelazzi (Stv); 2) Kaiten IIII, Zalukar (Svbg); 3) Bring One, Salmaso (Lnie); 4) Mist, Bodini (Stv

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 3493I. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

AVVISI URGENTI

A.A.A. ORGANIZZAZIONE importanza nazionale assume ambosessi automuniti cultura media presenza. Offresi vantaggiosa retribuzione carriera. Presentarsi Hotel Jolly, Trieste, martedì ore 15 - 17. 17281 D

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi stabile con referenze ottimo trattamento. Tel. 768744. 17265 B
CERCASI stabile sappia cucinare per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 17129 B
CERCASI prestaservizi tre volte settimana zona S. Luigi. Tel. 797532. 17223 B

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

	Partenze	Arrivi
Treviso-Roma	07.30	08.25
Treviso-Lamezia	07.30	08.25 (Roma)
	09.20	10.15 (Roma) (Lamezia)
Treviso-Catania	07.30	08.25 (Roma)
	13.00	13.55 (Roma) (Lamezia)
	14.40	15.15 (Lamezia) (Catania)
Treviso-Palermo	07.30	08.25 (Roma)
	13.00	15.10 (Roma) (Palermo)
Roma-Treviso	21.00	21.55
Lamezia-Treviso	19.00	19.55 (Roma)
	21.00	21.55 (Roma) (Treviso)

CONIUGI cercano coppia referenziata per custodia villa al mare. Telefonare (040) 7350 ore ufficio. 16910 B
PICCOLA famiglia cerca prestaservizi ore da combinare telefonare a 61179. 17253 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesto
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente D offresi parttime orario da concordare. Tel. 810557. 17249 C
BABY-SITTER pratica offresi. Telefonare ore pasti 761178. 17243 C
DATTILOGRAFA esperta referenziata offresi studio legale o amministrativo. Tel. 728495. 16769 C
PARRUCCHIERA ventenne offresi anche altro lavoro. Telefonare ore pasti 826124. 17248 C
FATTORINO pat. B con macchina propria offresi per consegne per città e provincia. Tel. 793870. 17266 C
OFFRESI amministratore con patente caldaie Provincia Gorizia. Telefono 76623 - 42804 orario 14 - 17. 630 C
PENSIONATO conoscenza inglese, serbo-croato offresi. Recapito tel. 211484. 17226 C
PRATICO paghe contributi IVA per impiego stabile offresi telefonare 794381. 17263 C
TEDESCO traduzioni e corrispondenza offresi, bilingue, possesso maturità tedesca. Telefonare ore pasti 749545 oppure 572062. 17067 C
TRASPORTATORE con Ape offresi a ditta orario da accordarsi. Tel. 745669. 17234 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 17108 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 17108 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 17108 CC
A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche effettuansi. Tel. 813257. 17257 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 17260 CC
A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc., fornitura e posa in opera **Ellilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC**
A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 17019 CC
A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833.
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 17075 CC
AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 16194 CC
MONTONI antilopi pecari pulisce tinge con garanzia compreso pelle, stivali borsette in velluto. Via Giulia 13. Cattaruzza specialista telef. 795855. 17225 CC
TAPPEZZIERE applica e vende carte da parati, moquette, preventivi. Tel. 0481-90265. 579 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A.A. CONOSCIUTA e rinomata scuola per corrispondenza, fortemente pubblicizzata su stampa nazionale, cerca esclusivisti provinciali anche a part-time. Richiedesi auto, esperienza non necessariamente settoriale. Offre continuo gettito pubblicitario, interessanti guadagni. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass cassetta 1108 citando rif. 336 35100 Padova. 339 D
AUTOCARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore fisso anche a ore tel. 773683. 17261 D
CERCASI commesso-a e aiuto commessa-o conoscenza croato conf. Rino via Milano n. 11. 17233 D
CERCASI commessa-o praticoa panificio «Dudine» piazza Garibaldi 4. 17074 D
CERCASI 17-18enne per ufficio scrivere a Publikompass cassetta n. 9/7 34100 Trieste. 17240 D
CERCASI meccanico motorista autocarri con esperienza. Gradisca, tel. (0481) 99293 mattino dalle 8 alle 12. 800 D
LA COOPERATIVA di consumo S.M.M. di Forni di Sopra ricerca direttore commerciale ramo alimentare e vario, esperienza pluriennale, inquadramento I.o livello. Inviare domanda e curriculum vitae a Cooperativa S.M.A. 33024 Forni di Sopra entro il 30.9.78. 304 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A.A.A. CORSO di taglio Cozzi. Tel. 751625. 172330 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO domenica 12-9 cucciola lupa quattro mesi con manto grigio zona borgo Grotta Gigante, pregasi telefonare 227325 lauta mancia. 17258 W

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento tre camere, cucina, servizi in Monfalcone, via Carducci 2, telef. 0432 - 990065 ore 22. 310 I
AFFITTASI appartamento tre camere, cucina, servizi in Monfalcone, via Carducci 2. Telefonare 0432-990065 ore 22. 310 I
PIED-A-TERRE centrale arredato dividerei per concorso spese 39552 (7-10). 17042 I
STANZETTA indipendente con giardino zona Commerciale alta adatta deposito laboratorio affittasi 39452. 17042 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI locale in affitto adatto carrozzeria - officina mq 400 tel. 43164 ore pasti. 16828 L
CERCASI una-due stanze uso ufficio centrale max 80.000. Telefonare 763831. 16887 L
CONIUGI soli rimpatriati cercano affitto bistanze pagando prezzo reale contrattando all'antica: Triplice stretta di mano fra galantuomini. Telefonare 751697. 17218 L

Continua in 16.a pagina

†

Improvvisamente il giorno 17 settembre è venuto a mancare

Fulvio Levi

Lo piangono con immenso dolore la mamma, la moglie FRANCA, i figli ROBERTO e MICHAELA, i suoceri, il cognato, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

Si associano al dolore gli zii
— NELLO e NERINA

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— NINO ed ELVIRA REGGENTE
— GENY e CARLO

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipa al lutto:
— DINO COSSOVEL

Trieste, 19 settembre 1978

Siamo vicine a FRANCA le famiglie:
— ANGELOME'
— BILUCAGLIA
— CEROVAZ
— FURLANETTO
— LINARDON
— MAGLIZZA
— PASTORE
— PLESNICAR
— ZANOLLA
— ZWAR

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto gli amici di via Cappello n. 7/2 e 7/3.

Trieste, 19 settembre 1978

L'Amministrazione, la Direzione Generale ed il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano al lutto per la immatura scomparsa di

Fulvio Levi

stimato dipendente dell'Istituto.

Trieste, 19 settembre 1978

Si associano al lutto gli amici e colleghi del CRED.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del caro

Fulvio

le famiglie:
— CAPORICCIO
— ALFONSI
— BREMINI
— CAZZATO
— LYA e NEREO SVARA

Trieste, 19 settembre 1978

All'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Fulvio

si uniscono tutti gli amici d'infanzia:
— ANTONIO BARCA
— TULLIO BENEDETTI
— WALTER BREGANT
— GIORGIO BREMINI
— LUCIANO BREMINI
— MARIO BREMINI
— BRUNO CAUCCI
— LUCIO CUSIN
— ENNIO DI BARI
— LUCIANO MATTARELLI
— LUCIO MULNER
— RENATO RIZZO
— NEVIO SLAMA
— ROBERTO VENIER

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zafred in Sartori

Ne danno il triste annuncio il marito GILDO, i figli DUILIO e MARIO, le nuore MARIUCCIA e BIANCA, i nipoti MARINA, GIOVANNI e LUIGI e i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutte le persone che L'hanno affettuosamente assistita.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 20 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica.

14.6.1924 — 19.8.1976

Anita Cociani

sei e sarai sempre nei nostri cuori.

TUA FIGLIA, GENERO E NIPOTI

Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Il giorno 16, tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Dino Martini
di anni 19

A tumulazione avvenuta, il fratellino BRUNO, la mamma BRUNA e papà ILARIO, danno il triste annuncio.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia ARGELIA DAMIANI.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al dolore per la perdita dei loro cari Amici

Dino
Liviano (Tano)
Marino
Maurizio
Pietro (Piero)

ROBERTO, STEFANO, MARIO, PAOLO, LUCIA, CARMELA, FEBO, ROSELLA, RUSTY, ROBY, SISTI, PINO, PAPY, DINO, MARINA, FRANCO, FULVIO, MAURIZIO, MARINO, PATRIZIA, EDY, GIANNI, ROBY, ADRIA, AURELIO e fam., SERGIO e fam., ROSY, MAURO, MARINA, MARIO CETTUL, fam. NABERGOI, CAIO, GIORDANA, fam. REGGENTE e tanti altri amici di San Giacomo, Campi Elisi e Cittavecchia.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al dolore per la tragica scomparsa di

Dino Martini

— Famiglia CIBIN
— Famiglia CIUOFFO

Trieste, 19 settembre 1978

Nel grande dolore di BRUNA SRELZ si uniscono ADA MARCUSA con le figlie ELISABETTA, ELENA, ELEONORA, CRISTINA e LUISA.

Trieste, 19 settembre 1978

Ti ricorderemo sempre:
— TATIANA
— VICKJ
— ROBY
— MARA
— ARIANNA
— GIAMPAOLO
— BRUNO
— MARINO
— RITA
— FRANCO
— NADIA
— CRISTINA
— PINO
— ROSSELLA
— NADIA

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Il 17 settembre, dopo lunga e sofferta malattia, ci ha lasciati

Marcello Rojc
Pensionato ditta Figli M. Sessi

Danno il doloroso annuncio la moglie ROMILDA, la figlia LUCIANA con il marito GIULIO, la nipote PATRIZIA, il fratello NINO, le sorelle ALBINA, VALERIA con il marito GIORGIO, i cognati REMIGIA, VIRGILIO, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al premuroso medico curante dott. CHERSI.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— MADDALENI
— MALUSA'
— ROCHELLI
— GASPERINI
— ORLANDO
— MARTIN
— STANDA
— PREDANZAN
— ROBBA
— UDOVIC
— ANTONI
— LIDIA
— COZZI
— TURINI
— FERRARIN
— RAINIS
— BINTE
— ROITARO

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Dopo lunga malattia è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

CAP.
Gastone Candotti

Ne danno il triste annuncio la madre ELDA, la zia BRUNA, i cugini FRANCO e GIULIANA e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla prof.ssa LICIA TENZE, ai medici, a suor SANDRA e al personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Tragico incidente ci ha privati del nostro caro

Maurizio De Michele

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i nonni, gli zii, cuginetti unitamente a ENNIO e SABINA ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dall'Ospedale di Monfalcone direttamente per la Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 19 settembre 1978

Si associano al lutto della famiglia DE MICHELE, famiglie:
— SIROTICH - CUSMICH

Trieste, 19 settembre 1978

Si associano al lutto:
— Famiglie COSLOVICH e GIURISEVICH

Trieste, 19 settembre 1978

La Società O.C.P. ed i suoi dipendenti partecipano al lutto per la tragica scomparsa del collega

Maurizio De Michele

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Nella notte del giorno 18 settembre 1978 è morta a Venezia la nostra adorata mamma

Maria Della Grotta nata Bursich

Lo annunciano i figli ALFREDO e SILVANA con il marito FERNANDO, il nipotino ANDREA, la sorella ALBA ed i parenti tutti.

I funerali inizieranno alle ore 10.45 in S. Maria Maggiore (Gesuiti) di Trieste, mercoledì 20 settembre.

Trieste - Pisino - Abbazia, 19 settembre 1978

---

†

Ha restituito l'anima a Dio il 17 corr.

Cosima Lombardo ved. Garano
di 67 anni

Ne danno il tristissimo annuncio i figli GIUSEPPE e MARIO, i fratelli SEBASTIANO e GUIDO con le rispettive famiglie, la nuora NANCY, i nipoti CETTY, NICOLA e ANNA, le famiglie CARIS e SANCIN.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile di Grado per la Cappella del Cimitero di Udine ove alle ore 16.30 avrà luogo la funzione funebre.

Grado, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto dell'amico PIPPO:
— ISA e GIGI WEBER

Trieste, 19 settembre 1978

Si associano al lutto del dott. GIUSEPPE GARANO i colleghi dell'Ispettorato dell'I.N.P.S.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie SCHMID e ZACCHI

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Il giorno 17 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Rubini nata Rasman (Ina - Cesarina)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, il cognato STANISLAO con la moglie ENRICA.

I funerali avranno luogo oggi martedì 19 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

Si associano al lutto del caro GIMMI le famiglie:
— SPENA
— RONDINI
— MARCHIO'
— SUBAN

Trieste, 19 settembre 1978

Il Direttore e i Collaboratori della delegazione Intersind di Trieste partecipano al gravissimo lutto del direttore generale dell'IRI avv. ALBERTO BOYER per la perdita del padre

ING.
Riccardo Boyer

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

La mamma, papà e la sorella ANGELA, il cognato NINO con i familiari tutti annunciano con grande dolore la prematura e tragica scomparsa del loro caro

Pietro De Nicolo

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone direttamente alla Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 19 settembre 1978

Si associano al dolore:
— zii, zie e cugini tutti

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al grave lutto:
— PINO MILA SCOGNAMIGLIO

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

E' mancato al nostro affetto

Giulio Kopina
tassametrista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, la figlia MINA con il marito CLAUDIO LEBAN, la nipote ADRIANA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici del Sanatorio Santorio per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia i Soci della Cooperativa Autotassametri Alabarda per la scomparsa del Socio e amico

Giulio Kopina

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto i nipoti GLORIA e MAURO PARLOTTI famiglie:
— MANZI
— NARDI
— DELBEN

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Il giorno 16 settembre è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Vladi) Mrvcic

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli VLADIMIRO e ROBERTO, i fratelli DAVORIN, MILIVOI, EDO, GIULIO e MIRALDA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

La data dei funerali verrà comunicata in seguito.

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi si è spento

Roberto Rambaldi

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti, la mamma, il fratello, i suoceri, le cognate, i cognati, gli zii e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

La salma verrà tumulata nel cimitero di Coldirodi (San Remo).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Turco

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, la figlia PATRIZIA col marito GIORGIO, le nipotine GIULIANA e VALENTINA, i parenti tutti e la famiglia MOSETTI.

I funerali seguiranno mercoledì 20 settembre alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

19.9.1973 — 19.9.1978

Nel quindicesimo triste anniversario della scomparsa di

Luigi Pistacchio

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Schiantati dal gran dolore vi annunciamo la perdita del nostro caro

Liviano Malusà

La mamma, il papà, la nonna, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone direttamente alla Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 19 settembre 1978

Prendono parte al dolore:
— la zia ANNA
— gli zii MATTEO, BRUNO, GIORDANO, SERGIO

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Il giorno 17 settembre, dopo breve malattia, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ottone Visintin

Addolorati Lo piangono la figlia BRUNA, il genero NARCISO ed il nipote FABIO, il figlio LIVIO con la moglie SERENA ed i nipoti DIEGO e FABRIZIO, il figlio SERGIO con la moglie ELISA ed il nipote RICCARDO.

Un particolare ringraziamento vada ai medici ed a Suor PLACIDIA della I Divisione Pneumologica del Sanatorio Santorio.

I funerali si svolgeranno oggi 19 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 19 settembre 1978

Si associano al dolore:
— il fratello EDGARDO
— la sorella LUCIA
— i nipoti LUCIANO, BRUNO, LIDIA, MARIUCCIA ed ENRICO con le rispettive famiglie.

Trieste, 19 settembre 1978

VITTORIA CUZZOT partecipa la dolore della famiglia.

Trieste, 19 settembre 1978

Sono vicini a LIVIO e SERENA:
— le famiglie BACCI e LAMPI

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Il giorno 16 settembre è mancata la mia cara mamma

Lidia Cucarzi ved. Vecchiet

Ne dà il doloroso annuncio la figlia BIANCA unitamente al marito ATTILIO e all'adorato nipote PAOLO e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada a tutti coloro che mi hanno assistito in questa dolorosa circostanza.

I funerali avranno luogo oggi martedì 19 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— RUZZIER
— BARTOLE
— FONDA

Trieste, 19 settembre 1978

GIORDANO partecipa al dolore di BIANCA per la scomparsa della madre

Lidia Cucarzi ved. Vecchiet

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Il giorno 15 settembre è venuto a mancare al mio affetto

Leopoldo Pieri

Lo annuncia, a tumulazione avvenuta, la moglie GELTRUDE unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al dolore le famiglie PETRINI.

Trieste, 19 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Zugna nata Vattovaz

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Fatale incidente ha rapito all'affetto dei suoi cari

Lino Marino Ridolfo

Ne danno il triste annuncio la mamma, la nonna, le sorelle, le zie, gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Signore pietà, Cristo pietà per l'anima sensibile e buona di

Ubaldo Mosco

che domenica 17 corrente ci ha lasciati per salire alla Tua Gloria.

Con profondo dolore e infinita tristezza lo piangono la moglie OLIVIA, le sorelle, la suocera ANNA FERLUGA, i nipoti e i pronipotini unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici e al personale della Prima medica e del Centro di rianimazione.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 20 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— PALUMBO

Trieste, 19 settembre 1978

Prendono parte al dolore
— LAURA e ADRIANA ANTONI

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto la famiglia SUPANZ e i dipendenti del Panificio.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al dolore
— Zia MARIA
— Famiglia PEROTTI

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Il giorno 17 settembre ci è mancato il nostro caro papà e nonno

Giovanni Ribaric
oste

Addolorati lo annunciano il figlio, le figlie ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 19 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che con la partecipazione diretta o in altra guisa vollero rendere omaggio alla memoria della nostra cara

Maria Pompea Degrassi ved. Vascotto

I FAMILIARI

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Gli addolorati genitori di

Giuseppe Santacroce

comunicano che le esequie avranno luogo domani 20 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al dolore:
— EDI NUSSDORFER e famiglia

Trieste, 19 settembre 1978

Si associa al lutto il personale del Bar ADA.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia SANTACROCE i condomini di via Miani 8.

Trieste, 19 settembre 1978

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Pino

partecipano al dolore della famiglia, PAOLA, PIERO e la famiglia RAMANI.

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Il 17 corr. si è spenta serenamente

Anna Gigante nata di Fiore

La piangono il marito RAFFAELE, i figli VITTORIO e GINO, le nuore ADRIANA e RITA, i nipotini e i parenti tutti.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Napoli.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al dolore del caro amico GINO e della famiglia:
— GIANNI, MARIA PIA e LARA

Trieste, 19 settembre 1978

BUBY e GIANNA partecipano al dolore degli amici RITA e GINO per la perdita della cara mamma.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto FRANCA DORIANO SPERANZA.

Trieste, 19 settembre 1978

TONY e ANNAMARIA partecipano al cordoglio della famiglia.

Udine, 19 settembre 1978

AMELIA TAMBURINI partecipa al lutto della famiglia GIGANTE.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— ALBERTO e ANTONELLA ALBERTI

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia GIGANTE per la perdita della cara

Anna

SILVIO RUSTIA e famiglia.

Trieste, 19 settembre 1978

Partecipano commossi al dolore dell'amico GINO per l'immatura scomparsa della mamma:
— TATINA e CAMILLO GIORDANO
— GRAZIA e FRANCO PATICCHIO
— GABRIELLA ed ENNIO ORLANDO
— DONATELLA e CAIO CADEI

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

E' mancato dopo lunga malattia

Francesco Kariz

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia IOLANDA con il marito ed i suoi adorati nipoti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. BABICH ai medici e al personale tutto del Sanatorio Santorio ed in particolare a Suor PLACIDIA del I Pneumologico.

Trieste, 19 settembre 1978

---

†

Ha cessato di vivere

Giuseppe Apostoli

Ne danno il triste annuncio il figlio, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 settembre 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Voltolina

Lo ricordano con sincero affetto le famiglie:
— BURLO
— DALLE FESTE
— GIANNA DUSSONI
— ANITA e DORINA

Trieste, 19 settembre 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA AD AUMENTARE IL TRAGICO BILANCIO DELLE VITTIME NELL'AREA DEL NORD-EST

Almeno quindicimila i morti nell'Iran devastato dal sisma

Pericolo di epidemie per il caldo - Nessun danno agli italiani

TEHERAN — «Tabas è stata completamente rasa al suolo»: basta questa frase, contenuta in un dispaccio dell'agenzia «Pars», a far intuire le dimensioni dell'immane tragedia che si è abbattuta sabato sull'Iran.

Dalle prime stime approssimative, che accennavano a 10 mila morti, nelle ultime ore si è passati a parlare di 15.000 persone decedute in seguito al catastrofico sisma.

Le popolazioni delle zone duramente colpite dal sisma continuano a vivere nel terrore di un'altra violenta scossa, perché nel frattempo la terra non ha finito di tremare. Anche l'altra notte, le regioni dell'Iran Nord-orientale sono state interessate da una serie di scosse di assestamento.

Il governo ha proclamato tre giorni di lutto nazionale ed ha vietato l'esecuzione di motivi musicali alla radio ed alla televisione. Lo Scià ha ordinato che non vengano risparmiati sforzi per portare sollievo ai superstiti del disastro.

Tabas, la pittoresca cittadina agricola nota per i suoi aranceti e i templi religiosi, che sorgeva ai margini del deserto Kavir, non esiste più. Per somma sfortuna, si è venuto a trovare proprio nell'epicentro del terremoto che è stato uno dei più distruttivi della storia moderna dell'Iran (è stato valutato della forza di 7,7 gradi della scala Richter).

Delle 12.000 persone che vivevano a Tabas, 8.000 — stando alla «Pars» — sono perite fra le macerie della cittadina. I superstiti, nella maggioranza dei casi, hanno riportato gravi lesioni.

Altre diverse migliaia di vittime si sono registrate nei 40 villaggi circostanti, andati completamente distrutti, e nei 60 che sono stati gravemente danneggiati dal fenomeno tellurico.

Il bilancio globale delle vittime forse non si conoscerà mai, anche perché man mano che i cadaveri vengono estratti dalle macerie vengono seppelliti in fosse comune per scongiurare il pericolo incombente di epidemie. La temperatura, nella regione, raggiunge i 32 gradi centigradi, il che accelera notevolmente il processo di decomposizione dei corpi.

Per molti superstiti cui il terremoto ha tolto tutto fuorché la vita si pone ora il problema di un riparo. I feriti, in larga parte, vengono trasferiti in aereo negli ospedali dei centri vicini a Teheran (la capitale dista più di 600 chilometri dalle zone terremotate).

Le squadre di soccorso sono composte da unità dell'esercito, vigili del fuoco e circa 7.000 volontari civili delle zone vicine.

L'imperatrice Farah Diba è giunta nella zona terremotata in volo da Teheran e si è recata nella vicina Ferdows, dove sono stati organizzati i primi soccorsi sanitari e montati gli ospedali da campo del Sole e del Leone Rosso (l'organizzazione iraniana equivalente alla Croce rossa).

A Tabas e dintorni continuano ad affluire, per via aerea e di terra, tonnellate di derrate alimentari, di medicinali, di tende, di coperte, di cherosene e perfino di acqua potabile, trasportata con autobotti.

La società Italstrade (gruppo Iri-Italstat), che ha in corso di costruzione nella parte Nord-orientale dell'Iran una strada della lunghezza di 500 chilometri, informa intanto che nei cantieri di Birgiand, Gonabad, Caen e Zaedali non si è verificato alcun danno alle persone, né alle cose, né ai manufatti in costruzione.

Gli italiani residenti nei centri operativi della Italstrade sono circa 500 tra operai, impiegati e familiari, oltre ad un migliaio di lavoratori iraniani e di altri Paesi.

Il fisco svizzero riduce le imposte a Solgenitsin

GINEVRA — Lo scrittore Aleksander Solgenitsin dovrà versare al fisco del Cantone di Zurigo, dove egli ha risieduto per due anni dopo avere lasciato Mosca, imposte arretrate per un totale di 146 mila 465,30 franchi, vale a dire circa 74 milioni di lire. In tal modo si è conclusa la lunga e complessa lite che ha opposto il fisco zurighese all'autore dell'«Arcipelago Gulag», il quale era stato invitato, in un primo tempo, a versare per imposte arretrate la somma di 3,8 milioni di franchi (oltre un miliardo e mezzo di lire).

Lo scrittore ha chiesto la pubblicazione della decisione «poiché — secondo lui — è importante che le autorità svizzere abbiano riconosciuto la sua buona fede, nonché la sua intenzione di non voler trarre alcun beneficio dalla pubblicazione dell'«Arcipelago Gulag», i cui proventi sono destinati in favore dei profughi politici».

■ STRAGE DI CANI. Ventotto cani da caccia sono stati avvelenati, in occasione dell'apertura della caccia in località Val di Paglia, nel comune di Radicofani (Siena).

Scosse anche in Turchia registrate lungo l'Egeo

ANKARA — Due scosse telluriche sono state avvertite, una domenica sera alle 19.45, e l'altra ieri mattina alle 5, a Smirne (la grande città portuale turca sul Mare Egeo). L'osservatorio Kandilli di Istanbul precisa che la prima scossa è stata valutata al grado 3,3 e l'altra al grado 3,1 della scala Richter. Non vi sono state vittime.

I terremoti, frequenti e talvolta catastrofici in Turchia, si producono generalmente nella parte orientale del paese, cioè nelle zone prossime ai confini con l'Iran, oppure nelle province occidentali, rivierasche del Mar Egeo, che separa l'Anatolia dalla Grecia. Come è noto, l'Egeo è disseminato di numerosissime isole, molte delle quali sarebbero emerse proprio a causa di sommovimenti tellurici, in epoche remote.

Quanto al terremoto in Iran, manifestatosi alle 7.38 di sabato mattina, esso è stato avvertito sui due terzi del territorio nazionale. I suoi effetti si sono fatti sentire in tutte le città più importanti — Isfahan, Kerman, Rafsanjan — e in altri centri limitrofi al deserto di Kavir. A Teheran, alcuni edifici hanno oscillato.

L'Iran è un paese storicamente vulnerabile ai terremoti: si calcola che nel corso di questo secolo i fenomeni tellurici avvertiti siano stati circa 20.000, 20 dei quali hanno avuto effetti sconvolgenti per la popolazione. L'ultimo sisma di portata catastrofica si era registrato 10 anni fa: aveva causato la morte di 12 mila persone.

Frattura ad Ankara nel governo Ecevit

ANKARA — Il «Partito repubblicano della fiducia», a conclusione di una riunione del suo consiglio ha annunciato di ritirarsi dalla coalizione di governo di Bulent Ecevit, poiché non approva certe sue prese di posizione. Questo partito contava due ministri.

■ BREZNEV A BAKU. Il Presidente sovietico Breznev è partito oggi per Baku, capitale dell'Azerbaigian, dove conferirà alla cittadinanza l'ordine di Lenin.

■ NAVI RUSSE A FIUME. Un gruppo di navi della marina militare sovietica è approdato ieri al porto di Fiume per una visita non ufficiale.

Orrore e morte a Tabas distrutta



TEHERAN — Devastazione e morte regnano a Tabas e nei villaggi dei dintorni. La terra è spaccata, coperta di macerie, con centinaia di cadaveri in attesa di sepoltura. Feriti si aggirano con lo sguardo allucinato dalla disperazione di chi tutto ha perduto. Questa terra, già duramente colpita da tanti terremoti catastrofici, ha continuato a tremare per tutta la giornata di domenica con 70 scosse sismiche di minore intensità.

I cadaveri giacciono lungo le strade alberate coperti da improvvisati sudari con le membra irrigidite dalla morte nelle posizioni in cui l'improvviso cataclisma li ha sorpresi. I superstiti ancora storditi cercano fra i corpi eventuali parenti o amici, mentre le squadre di soccorso si affrettano a trasportare ai cimiteri i cadaveri per seppellirli alla svelta in modo da evitare l'esplosione di epidemie.

I becchini scavano con picconi e vanghe nel suolo sassoso e duro, incapaci di reggere il ritmo dell'arrivo delle salme da seppellire, che si accumulano in attesa di trovare riposo nelle squallide tombe così frettolosamente preparate. Fra questi cadaveri, che già cominciano a decomporsi, si aggira un «mullah» cantilenando le preghiere musulmane, mentre i componenti dell squadre di soccorso cercano di rifocillarsi nei brevi periodi di ristoro mangiando fette di anguria fra l'acre lezzo delle carni che si guastano nella calura.

Nella telefoto Ap: una donna e il suo bambino, sopravvissuti al catastrofico sisma di sabato, contemplano le macerie di quella che era la loro abitazione nel centro di Tabas.

■ MANOVRE NATO. Oltre 150 mila soldati delle forze della Nato partecipano alle grandi manovre d'autunno nella Rft, cominciate ieri.

L'ASSASSINIO DI KENNEDY

Nuova versione a Mosca: Oswald agente di Pechino

MOSCA — Uno scrittore sovietico ritiene che Lee Harvey Oswald fosse un agente cinese, e che l'assassinio del Presidente Kennedy sia stato preparato insieme da Pechino e dalla mafia.

Mediatore fra la Cina e la malavita degli Stati Uniti sarebbe stato, secondo il romanziere Yulian Semyonov, Jack Ruby.

Questa nuova versione sovietica della tragedia di quindici anni fa (nell'URSS ne sono state già scritte diverse altre), è comparsa sul settimanale «Ogonyok», nel primo d'una serie di articoli a firma di Semyonov: lo scrittore ha già pubblicato molte opere sulla polizia e sugli agenti segreti dell'URSS.

La teoria di Semyonov si basa, almeno in parte, su informazioni ch'egli afferma di essersi procurato durante una sua visita a Dallas. E' la prima volta che l'URSS tenta di implicare la Cina nell'assassinio del Presidente: finora l'aveva attribuito a una congiura della destra americana.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA RIVOLTA NON E' ANCORA DOMATA

I seguaci di Somoza sicuri della vittoria

Vana l'accanita resistenza dei sandinisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — *Capitolata Leon, ripresa anche Chinandega, sulle ali dell'ottimismo i collaboratori del Presidente Somoza si sono affrettati a gridare vittoria contro il Fronte di liberazione nazionale sandinista. La rivolta armata però non è stata ancora domata.*

Resiste ancora, nonostante i violenti bombardamenti cui è stato sottoposto nella giornata di domenica dai reparti della Guardia nazionale, il centro abitato di Esteli. Anche a Chinandega esisterebbero ancora dei focolai di resistenza. Nella stessa Managua si sono registrate sparatorie isolate durante la notte.

Coloro che hanno visitato le zone investite dal vento della rivolta sono ritornati con le immagini di decine e decine di morti e il tragico spettacolo delle persone giustiziate sommariamente perché sospettate di essere dei franchi tiratori.

Dopo l'annuncio relativo alla riconquista di Chinandega, le autorità del regime hanno precisato che l'esercito sta avanzando, nonostante la disperata resistenza dei guerriglieri, anche verso Esteli.

La città, stando al resoconto dei giornalisti, era stata martellata dalle artiglierie della Guardia che avevano seminato morte e distruzione nel centro abitato. Agli inviati non è stato permesso di raggiungere la città, ma dai profughi si è appreso che fra gli assediati il cibo scarseggia e che si vive sotto la costante minaccia di un'epidemia.

A Leon, arresasi sabato alle forze regolari, la situazione è forse ancora più tragica. Le ferite lasciate da una settimana di aspra battaglia sono tremende: interi isolati ridotti ad un ammasso di macerie dai cannoni della Guardia, decine di persone passate per le armi.

Le autorità nicaraguene hanno affermato che al fallito attacco sferrato in giornata dai guerriglieri contro Penas Blancas, un piccolo villaggio situato a ridosso della frontiera con la Costarica (nel Sud), hanno partecipato anche gli aerei venezuelani giunti di recente nello stato confinante. Il governo di San José ha respinto l'accusa. Dopo aver cozzato contro la resistenza dei soldati, i guerriglieri si sono ritirati in Costarica, giurando che sarebbero tornati.

A. P.

«No» al pluralismo da parte sovietica anche in filosofia

MOSCA — Non accontentandosi di attaccare il «pluralismo» politico, la «Pravda» critica anche quello «filosofico», perché, come il primo, anche quest'ultimo negherebbe l'esistenza di una sola «verità», quella dell'insegnamento marxista-leninista.

Lo spunto per la polemica è dato dal 16.o congresso mondiale di filosofia, svoltosi recentemente a Duesseldorf, e a cui hanno partecipato anche rappresentanti sovietici, fra cui Aleksander Zinoviev, il quale è intervenuto a titolo personale parlando a favore dei diritti dell'uomo.

L'accademico Piotr Fedoseiev, vicepresidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS e uno dei maggiori esponenti della scienza filosofica ufficiale sovietica, ha pubblicato ieri sulla «Pravda» un lungo articolo dedicato all'argomento.

«Va notato, precisa Fedoseiev, che il nichilismo relativo alle questioni della visione del mondo è strettamente connesso con la predica del pluralismo in filosofia e in politica, cioè con la predica della molteplicità delle "verità" e della equipolenza della varie correnti politiche. La lama di questa predica è rivolta contro l'ideologia e la politica marxista-leninista, contro il riconoscimento delle leggi generali del progresso sociale e storico».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Brusco scivolone al termine di una seduta che aveva anche mostrato segni di ripresa. L'indice Dow Jones è sceso a 870,15, cioè a 8.40 punti meno di venerdì, con un calo dello 0,96 per cento.

La Borsa aveva iniziato un certo recupero sull'onda della conclusione dei colloqui di Camp David; alcune contrastanti interpretazioni sull'accordo preliminare Begin-Sadat hanno disorientato successivamente gli operatori.

LONDRA — Chiusura con modeste variazioni nei due sensi al termine di una seduta calma. L'indice industriale del Financial Times segnava in chiusura un rialzo di un punto a 531,4. In apertura il mercato era migliorato di riflesso all'annuncio sui risultati di Camp David ma successivamente ha perso irregolarmente terreno a seguito di nuove considerazioni sui risultati di tali negoziati.

COMINCIATA LA VISITA IN AUSTRIA DEL LEADER BULGARO

Zivkov andrà in Carinzia Provocazione per Belgrado?

VIENNA — Il presidente bulgaro Todor Zivkov è giunto ieri a Vienna per una visita ufficiale. Zivkov si tratterà quattro giorni in Austria e, nel corso del suo viaggio, oltre ad avere colloqui politici con i principali esponenti del governo, visiterà la Fiera autunnale di Vienna e alcune località della Carinzia.

La visita del Capo di stato bulgaro è stata preceduta da una inconsueta campagna di stampa esaltante le relazioni soprattutto commerciali, fra Bulgaria e Austria. Per nessun'altra visita ufficiale di un uomo di stato nei Paesi dell'area socialista sono stati usati toni così apologetici. La casa editrice «Europa Verlag» ha pubblicato per l'occasione un volume di 215 pagine («Todor Zivkov — Al servizio della pace, della collaborazione e del progresso»), che contiene una serie di articoli e discorsi del Capo dello stato bulgaro.

Qualche preoccupazione per la visita del Presidente bulgaro, il quale, come detto, si recherà anche in Carinzia, è stata espressa da ambienti politici e diplomatici jugoslavi a Vienna.

Si ricorda in questi ambienti che a causa della questione macedone vi sono ragioni di forte attrito fra Belgrado e Sofia (nel luglio scorso Sofia accusò la Jugoslavia, proprio nel corso della conferenza dei ministri degli esteri dei Paesi non-allineati, di «genocidio» della popolazione bulgara compresa nei suoi confini). Si teme, a questo proposito, che Zivkov approfitti della visita in Carinzia per paragonare la situazione di quella popolazione slovena a quella della popolazione macedone, addebitando a Belgrado una atteggiamento contraddittorio nei confronti delle minoranze.

E' noto che la Jugoslavia ritiene che gli sloveni in Carinzia non godono di tutti i diritti riservati loro dal trattato di stato.

La polemica, peraltro, è sfumata, e da parte austriaca si sottolinea che «ci sono motivi per credere che la questione slovena in Carinzia è in corso di composizione».

La visita di Zivkov — si afferma ancora da parte austriaca — è considerata ufficialmente come un significativo atto di buon vicinato fra Vienna e Sofia e null'altro».

■ VORSTER SI DIMETTE? Balthazar J. Vorster, primo ministro del Sud Africa, starebbe valutando a fondo l'opportunità di rassegnare le dimissioni perché affetto da gravi disturbi.

EPOCA

Non basta scrivere che la scuola è nel caos. Tu vuoi capire, perché dentro ci sono i tuoi figli.



Oggi con l'aria che tira, anche la notizia più fragorosa si consuma in poche ore. Il lettore è frastornato, non ha il tempo di riflettere. Immagazzina parole e le disperde. Spesso riceve un'informazione frammentaria e approssimativa dei fatti.
Epoca è un giornale che si documenta prima di scrivere: sfugge alla provocazione fine a sè stessa e alla banalità. Epoca cerca di spiegare, di ogni fatto, non soltanto come è avvenuto, ma "perché". Epoca è per chi chiede a un giornale di fornirgli un chiaro punto di riferimento sulla politica, sulla cultura, sull'attualità e su tutto ciò che può aiutarlo a vivere meglio.
Epoca: perché c'è sempre più gente che si sveglia con la voglia di fare.

(Epoca n. 1439)

EPOCA
Per cambiare in meglio

segue da pagina 14

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 16519 M

VENDESI visone canadese tg 44-46 ottime condizioni telef. 775051 ore pasti. 17251 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 17254 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, grammofoni a tromba, bigliotterie, curiosità, pubblicità, figurine, lampade, bilance, giocattoli, bambole, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 - pasti e festivi 767134. 17007 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. OCCASIONE vendesi cucina economica mobili cucina e frigo 414244. 17266 NN

A. OCCASIONE vendo camera matrimoniale palissandro 4 stagioni radio luci incorporate altra avorio e noce 12 porte giro letto 910223. 17260 NN

VENDO salotto 150.000 camera pranzo 100.000 tel. 569697 feriali. 17256 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 15821 O

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 16493 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4. II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la **GARANZIA A-1.** Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna minimo anticipo. Rateazioni 30 mesi senza cambiali. Usato garantito e selezionato: 500 L 71, 850 66, 850 coupé 69 71, 126 73 74, 127 3p 73 74, 128 70, 128 coupé 73, 131 special, 132 GLS 75, Alfasud 73 74 75, Alfa Romeo 20 77, moto Simonini cross, Alfetta 20 77 climatizzata, 128 3p. 76.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Matra Sunbeam Duplica v.le Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli. Disponibile occasione: Fiat 500, 126, 127, 128, 128 familiare, 850 coupé, 128 coupé, Alfa Sud, Alfa GT, Autobianchi A 111, Ford Escort, Capri XL, Escort coupé, Taunus LX 76, 850 Special, NSU TT, NSU 600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 2 porte, 1100 GLS 4 porte, 1301, 1501, Chrysler 160, 2000 automatic, Citroen ID, Volkswagen Maggiolino, Maggiolone, Renault 6, 12, Opel Cadett, Duplica viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Peugeot 504 diesel, Fiat 500 - 850 special - 850 fam. - 850 Sport coupé - A 112 - 127 3 porte - 128 - 128 fam. - coupé SI - 124 - 125 S - A.R. 2000 - Giulia 1.6 - Mini cooper - BMW 2002 - 1800 - NSU Ro 80 - Dyane 6 - Ford Escort - Taunus 1300 fam. - Renault 6 - 12 - 16 - Sunbeam 1250 - 1600 - Simca 1000 Ls - Gls - Rallye 1 - Rallye 2 - 1100 Gls - Special - Ti - 1307 S - 1307 Gls - Special - 1308 Gt - Chrysler 180. 16964 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene tel. 566355. 17224 Q

ALFA 1750 GT 1971 uniproprietario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-9 Q

ALFETTA GT 1600 agosto 76 km 36.000 vendesi L. 5.800.000. Telefonare: 0432-756616 escluso lunedì. 631 Q

ALLA concessionaria Lancia Autobianchi vendonsi occasione Alfetta Gtv 1977; Citroen Dyane 6 1977; Citroen Mehari 1978; Citroen 2000 Pallas 1977; Mini 120 1976; R16TL 1975; Simca 1301 1971, 1972; Lancia Hpe 1600 1977 e 2000 1976; Lancia coupè 1600 1975; via Flavia 55 - Telefono 820204. 17065 Q

AMATORI vendo moto Puch 250 S.G.S. anno 1956 perfetto tel. 746754. 17245 Q

AUTOBIANCHI 112 Abart 70 cv 1976 uniproprietario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

CITROEN GS 1220 1976 uniproprietario, altra 1975 vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

CITROEN DS 20 V marcia autoradio '71 occasionissima vende permuta Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

DYANE '71 vendo miglior offerente a partire da 800.000 tel. 417395 (anche rate). 17246 Q

DIANE 6 1974-1973 perfette garanzia vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-9 Q

FIAT 128 72 4 porte unico proprietario vende ratealmente presso via Della Valle 6. 17244 Q

FIAT 128 4 porte vende privato 830.000 trattabili tel. 773683. 17261 Q

FIAT special 1970 veramente perfetta vendesi tel. 828156. 17261 Q

FIAT FL, 750, 850 e 850 special, 124 sport 1800 75, 126 76, 127 900 C 77, 128 71, 1600 spyder, 1300, 1500 C, furgoncino 238 72, revisionato a nuovo con garanzia, 850 70 72 73 74. Vasto assortimento gomme a prezzi favolosi dal 10 al 40% di sconto tel. 231193. 2315 Q

FIAT 500 L 1972 bellissima vende rateizzando Dinoconti Fabio Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

LA CONCESSIONARIA Lancia Antobianchi via Flavia 55, telefono 820214 vende occasione Fiat 500 Giannini 1974; Fiat 127 1972, 1976, 1977; Fiat 128 4 porte 1973; Fiat 125 special 1971; Fiat 132 1600 1974, 132 1800 1976. 17065 Q

MINI 120 1976 km 25.000 blu bellissima vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-9 Q

MOTO Yamaha 125 sport 1975 vende concessionaria Lancia via Flavia 55, telefono 820204. 17065 Q

MOTO Honda 500 Four 1977 perfetta vendesi telef. 821160. 17262 Q

OPEL Kadett Citty 1978 km 9000 garantita vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

RENAULT R4 motore revisionato vendesi 680.000 tel. 796744 755628. 17227 Q

SPECIAL 850 1971 revisionata vendesi tel. 828156 occasione. 17261 Q

VENDESI Fiat 128 coupé SL 1100 novembre 1972. Telefonare 821160. 17262 Q

VENDESI Vespa 50 L. 280.000 tel. 768968. 17219 Q

VENDO Lancia Fulvia 2C uniproprietario perfette condizioni tel. 774523. 17235 Q

VENDO 128 sport 1300 1973 visibile via B. Casale 7. Tel. 826084. 17216 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

NEGOZIO abbigliamento piccolo elegante periferia forte passaggio vendesi. Tel. 772144.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. PRIVATO acquista contanti appartamento, libero, tranquillo, panoramico, cinque stanze, doppi servizi, box, telefono 93362. 16924 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende panoramicissimo due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli giardino condominiale. Giulia 13, tel. 794286. 17250 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende appartamento in casetta due stanze cucina bagno tavernetta piccolo giardinetto completamente rinnovato Giulia 13, tel. 794286. 17250 S

A. ACIT. SIGNORILI zona centrale vendonsi prontentrata appartamenti 40-50 mq, anche arredati. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2311 S

A. ACIT. VENDESI LOCALE nuovo 550 mq adatto garage officina zona semiperiferica. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2311 S

A. ACIT. Terreno 630 mq zona Cattinara vendesi con progetto approvato per villa bifamiliare. Tel. 68810, S. Lazzaro 3. T.A. 2334 S

APPARTAMENTI liberi 2, 3, 4 stanze, soggiorno, servizio, via Ghirlandaio, Montecchi, Gretta, Manzoni, Rio Spinoleto; occupati via Petrarca, Moreri. CASETTA bifamiliare, giardino, via Rigutti. TERRENI costruibili Rio Spinoleto, Servola 400 e 3000 mq, con progetto Monte d'Oro; non costruibili varie zone. Vende geometra Casalaz, 68537, Mazzini 30. 17127 S

APPARTAMENTI palazzina in costruzione Cattinara, anche con mansarda, vendonsi. Informazioni presso Studio Pestel, tel. 60053. 17215 S

APPARTAMENTINO camera cucina wc ottimo stato vendo. Tel. 793308. 17252 S

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucina grande bagno piano alto. Altro camera cucina bagno vendo. Telef. 31291-60413. 17236 S

APPARTAMENTO zona signorile moderno piano VI quattro stanze cucina doppi servizi due poggioli vendesi ininteremediari. Tel. 772144. 17232 S

APPARTAMENTO vendesi inizio Scala Santa due stanze soggiorno cucinino vista mare garage. Telefonare 733896 dopo 20.30. 16984 S

AURISINA vendo palazzina con 3 appartamenti. Tel. 200196. 17012 S

AURISINA lotti 800-1000 mq allacciamento acqua f.m. per roulottes, vendonsi lire 7.000. Tel. 723351, ore 14-16. 16770 S

BORGO Teresiano (via Trento) vendesi 25.000.000 appartamento 110 mq da rimodernare casa signorile ascensore 766676. 16918 S

ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S

GIULIA liberi belli luminosi saloncino 2 stanze comforts terrazze vendiamo. Telefonare al 767993. 17136 S

GRADO FRONTE MARE vendesi villa centrale con possibilità sopraelevazione. Informazioni Immobiliare Canarutto, tel. 040-69349. 17255 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende LOCALI AFFARI centralissimi da 45 a 110 mq. Stabile zona Carducci con negozi. Tel. 69349. 17255 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende ROZZOL causa partenza bellissimo appartamento costruzione recente due stanze soggiorno doppi servizi posto auto cantina. Tel. 69349. 17255 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende VILLA semicentrale tre appartamenti occupati giardino garage. Affarone. Telef. 69349. 17255 S

MAGAZZINO 350 mq periferia forte passaggio ampia terrazza quattro entrate grandi più due piccole uffici vendesi ininteremediari. Tel. 772144. 17232 S

MONFALCONE villetta 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, wc, 2 stanze con cantina giardino 400 mq 30.000.000 trattabili. AGENZIA DOMUS telef. 72623. 883 S

MONTFORT appartamento terzo piano mq 160, da rimodernare vende Immobiliare Solario, piazza S. Giovanni 3. 17069 S

OPICINA: VIA BASOVIZZA - REFOSCO ville a schiera vende direttamente impresa, ciascuna villa completamente indipendente composta da salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque stanze letto, taverna, cantinetta vini, box due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso, possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegne dicembre '78. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60098. 16927 S

PANORAMICISSIMO: ZONA VICOLO SCAGLIONI ultimo appartamento in bellissima palazzina, vende direttamente impresa, salone, cucina, due stanze letto, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, taverna, giardino privato, box auto, finiture lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, tel. 60098. 16927 S

SERVOLA 3-4 stanze cucina ripostiglio servizi cantina box anche mansarda vendesi 50% contanti resto mutuo, telef. 723351 ore 14-16. 16770 S

PETRONIO 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano vende libero 15.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16939 S

STADIO 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento con o senza mansarda vende consegna primavera '79 FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16939 S

TERRENO bellissimo Sales mq 9000, vendesi. Tel. 224457. 17061 S

TERRENO zona Gabrovizza alberato accessibile vendesi 6 milioni 500 mila. 753232. 17061 S

TIGOR 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centraltermo, ascensore posto macchina vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 16939 S

VIA SORGENTE 3 magazzini occupati varie grandezze vendonsi VISITARE FERIALI ORE 10.30-12 SUL POSTO. Informazioni tel. 750777. 17109 S

VIA CADORNA 14 MANSARDA LIBERA da restaurare mq 100 vendesi 11.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telefonare al n. 750777. 17109 S

VILLA nuova, bellissima, tutti comfort, tre appartamenti, ampio garage, parco 1600 mq. zona verde tranquilla altopiano. Vendesi privatamente. Prezzo trattabile. Tel. 69349. 17255 S

VILLINO acquisto tre camere salone cucina 500-600 mq terreno Tel 728330. 17247 S

VILLINO centrale restaurato vendesi tel. 751805. 17182 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

38.ENNE presenza, indipendente, conoscerebbe signore massimo 46.enne scopo matrimonio, buono, affettuoso anche vedovo, buona posizione. Scrivere a cassetta Publikompass n. 7 I 34100 Trieste. 17228 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA a vela 6 m con motore fuori bordo ottime condizioni vendo lire 2.500.000 telefonare al n. 763500. 17259 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Faccanoni), noleggi allestimenti kit rimessaggio autocase. 16953 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 allestimenti con kit «E Camper» e prodotti Fiamma presentati al salone internazionale di Torino. 17264 Z

JOHNSON 4 e 6 hp, altri 5, 7, 12 e 20 hp privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 23. 11/9 Z

OCCASIONE vendonsi roulotte m 5 veranda nuova motoscafo 65 HP 6 posti con carrello 6.500.000 tel. 815219 820775. 16876 Z

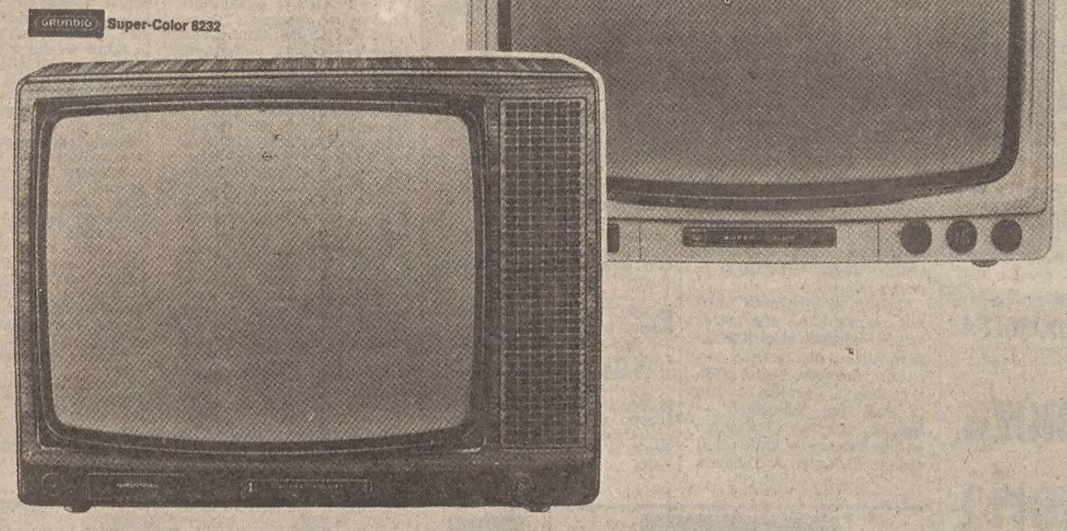
PILOTINA m 5 motore fuoribordo accessoriata vendo tel. 746754. 17245 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446 - 968070 975290. 315 Z

GRUNDIG
super color

IN OCCASIONE DELLA FIERA DI UDINE, ALLA QUALE LA GRUNDIG PARTECIPA ESPONENDO LA SUA MERAVIGLIOSA GAMMA DI APPARECCHI, I NOSTRI RIVENDITORI PIÙ QUALIFICATI PRATICHERANNO PREZZI PARTICOLARI PER LA DURATA DELLA FIERA.

VISITATE L'ESPOSIZIONE 16/24 SETTEMBRE



GRUNDIG produce:
televisori a colori e b/n, radio, registratori a nastro e a cassette, videoregistratori, radioregistratori, alta fedeltà, autoradio, dittafoni, telecamere, elettronica industriale, ecc.

GOLF il meglio su "misura"



In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Quattro motori di cui tre a benzina:
1100 cmc e 50 CV per una velocità massima di 140 Kmh, con un consumo (ai cento orari) di 7,1 litri ogni 100 Km;
1500 cmc e 75 CV per 158 Kmh, con un consumo (ai cento orari), di 7,2 litri di benzina ogni 100 Km;
1600 cmc e 110 CV sulla sportiva GTI, per una velocità massima di 182 Kmh, ma con un consumo di 6,8 litri ogni 100 Km (ai cento orari), perché è alimentato a iniezione;
un **diesel** di 1500 cmc e 50 CV, per una velocità massima di 140 Kmh e un consumo di appena 5,6 litri di gasolio ogni 100 chilometri, alla velocità costante di 100 Kmh.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Due differenti equipaggiamenti.

Per molti modelli consegna immediata

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN
nuova generazione